

# L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.  
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,  
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

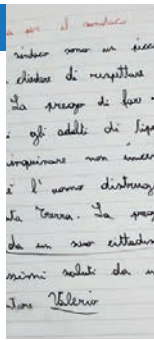
Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 17 Anno CXV 2 maggio 2026

**Matelica 14**

## Un bambino delle elementari scrive al sindaco

Il richiamo del piccolo Valerio al primo cittadino sulla tutela della città chiedendo di far rispettare le regole agli adulti.



**Chiesa 21**

## Arriva l'unità pastorale del Centro Storico

Le nomine del Vescovo Marsara dopo la partenza di don Aldo Buonaiuto a Roma nella sua missione per i più fragili.



**Speciale 28**

## Cinquant'anni fa il terremoto del Friuli

Gli scout di Fabriano ricordano l'aiuto che portarono nella regione sconvolta dal sisma del 6 maggio 1976.



**Sport 29**

## La Ristopro Fabriano resta in serie B!

La squadra di coach Elia Rossi compie il capolavoro: quattro vittorie consecutive e salvezza all'ultima giornata.



## Relazione educativa

Il primo vero smartphone, l'iPhone della Apple, ha fatto la sua apparizione nel 2007. Facebook, il capostipite dei social network, era nato tre anni prima, e in Italia arriverà nel 2008. In quel periodo, con l'avvio della Grande Recessione, il mondo entrava ufficialmente nell'era dell'insicurezza globale: dopo l'attacco alle Torri gemelle del 2001 e la crisi dei mutui del 2007, sarebbero arrivati la consapevolezza della crisi climatica, la pandemia di Covid, le guerre. Una stagione per la quale è stato coniato il termine "permacrisi", crisi permanente e che ha segnato aspettative e percorsi di vita delle generazioni nate nel Terzo millennio, come ha messo bene in evidenza il demografo Alessandro Rosina nell'ultimo Rapporto Giovani dell'Istituto Toniolo. Il legame tra la fine di un'epoca di solide certezze e l'affermazione di smartphone e social è soltanto una coincidenza temporale, ma diventa più di una suggestione se si tratta di riflettere sul ruolo giocato dalla tecnologia nel determinare il benessere di ragazze e ragazzi. Che i telefonini sempre connessi alla rete fossero qualcosa da maneggiare con cautela lo si poteva intuire sin dall'inizio, ma ci sono voluti quasi vent'anni per raggiungere una consapevolezza condivisa. Ad esempio, attorno al fatto che regalarli a bambini e preadolescenti è stato un grande esperimento sociale e neurobiologico di fatto utilizzando giovani cavie umane. Ora tanti sono convinti che qualche forma di divieto sia necessaria. Alcuni governi hanno introdotto limiti di età per l'uso dei social e anche l'Italia, dopo aver proibito l'uso degli smartphone nelle scuole, sta elaborando un piano di divieti. Eppure non è stato facile superare dubbi e resistenze di chi per anni ha difeso la tecnologia da ogni limitazione possibile, persuaso che non sono mai gli strumenti a dover essere temuti, ma l'uso che se ne fa. Argomento ineccepibile, se non fosse che il capitale sociale ed educativo non è sempre equamente distribuito, e che comunque c'è un'età per tutto, perché tra avere 8 anni oppure 14, o 16, la differenza è enorme. E poi, educare non è forse anche porre limiti, argini, saper dire dei "no"?

Di certo chi aveva provato ad avvertire del pericolo, oggi si sente meno solo. I guasti correlati alla diffusione degli smartphone sono ormai documentati, tra dipendenza, rischi di isolamento, disturbi dell'attenzione, ansia e depressione, problemi psichici, quello che può generare la visione di porno in tenera età. Ma siamo sicuri, cioè, che sia tutta colpa di social e smartphone? Un modo per scalfire qualche certezza c'è. Si tratta di provare a rimanere a letto una mattina appena svegli, scrollare per un paio d'ore video stupidi e divertenti, chattare con i propri contatti, controllare tutte le notifiche social, e poi chiedersi: ma il malessere che si avverte, (...)

(segue a pagina 2)  
**Carlo Cammoranesi**

## Le tessere del lavoro

La festa del primo maggio coincide sempre con il messaggio della Cei sul mondo del lavoro. Quest'anno i Vescovi italiani sottolineano la natura relazionale e generativa del lavoro. E' come un strumento di pace. La trasformazione digitale: affrontiamo i settori strategici di domani.

Servizi a pag. 3  
di **Alessandro Moscè**  
e **Daniele Dolce**

# Sicurezza e conti pubblici

*Il doppio binario di lavoro del Governo*

di STEFANO DE MARTIS

Il governo prosegue il suo percorso sul doppio binario: sicurezza e conti pubblici. I due ambiti finora si sono almeno apparentemente bilanciati. I conti pubblici non offrono possibilità di manovra se non assai limitate, sul fronte della sicurezza, invece, era possibile intervenire con operazioni a maggior impatto, se non altro a livello di opinione pubblica. A un anno o poco più dalle elezioni politiche – appuntamento che, passato il referendum, monopolizza l'attenzione dei partiti di maggioranza e di opposizione – il già precario equilibrio sta venendo meno, anche o forse soprattutto per l'andamento del quadro internazionale. Sul versante economico, la presentazione del Documento di finanza pubblica è stato al centro di polemiche molto aspre perché l'obiettivo di uscire in anticipo dalla procedura d'infrazione per deficit eccessivo è stato mancato per un soffio: un decimale o poco più nel rapporto tra il deficit e il Pil, l'indicatore che misura la crescita. Uno scarto così limitato che la stessa premier è arrivata ad alludere a "manine" che avrebbero lavorato sui dati in senso negativo. Polemiche contabili a parte, il vero problema strutturale della nostra economia è lo stesso da molti anni e travalica governi e legislature: i bassissimi livelli di crescita. Il vigoroso rimbalzo dopo il Covid, alimentato anche dagli eccezionali fondi del Pnrr e dal doping del Superbonus edilizio, ci ha illusi per qualche tempo, ma ora, oltre che con la congiuntura internazionale drammaticamente sfavorevole, dobbiamo fare i conti con la fine del Piano e il rammarico di non aver sfruttato adeguatamente la pioggia

di finanziamenti arrivati dall'Europa. Il magro +0,6 del Pil stimato per quest'anno è comunque il risultato della coda del Pnrr, per l'anno prossimo bisognerà essere consapevoli che si parte dal -0,4%. Il dibattito sullo scostamento di bilancio a cui ricorrere per attivare risorse (tanto più nell'anno prima del voto) è figlio di questa consapevolezza. Solo che al sistema Italia sarebbero necessarie riforme strutturali, non altri provvedimenti tampone o a scadenza elettorale. E quando si chiama in causa la Ue per avere maggiore elasticità nella spesa pubblica – elasticità che pure avrebbe una sua ragionevolezza – non bisogna dimenticare l'occasione in buona misura perduta del Pnrr. Sul versante della sicurezza, i margini di manovra sono più ampi e sembra quasi che il

maggior pericolo per il governo derivi da sé stesso e dalla sua maggioranza, come ha dimostrato la vicenda della legge di conversione dell'ultimo decreto, corretta acrobaticamente da un ulteriore decreto in simultanea con la promulgazione. Ma come dimostra anche quanto sta accadendo negli Usa, l'enfasi sulla dimensione securitaria intesa in senso poliziesco o penale non può essere illimitata senza provocare contraccolpi interni. In un certo senso anche l'esito del referendum sulla giustizia va in questa direzione. Si può cavalcare finché si vuole la paura, in larga parte indotta, per la presenza degli immigrati, ma alla fine agli elettori va offerta una prospettiva socio-economica realistica. E questo è il principale problema anche per le opposizioni.



# Scuola, presidio di memoria collettiva

*La scuola pubblica ha fatto propri i fondamenti della Repubblica e della Costituzione*

di ALBERTO CAMPOLEONI

“La lotta di Liberazione è stata una delle pagine fondanti della storia repubblicana. Essa segna il riscatto morale e civile di un popolo che, nella Resistenza, espresse la forza e la capacità di affermare i valori di libertà, giustizia, pace, democrazia. Quei valori, scolpiti nella nostra Costituzione, non sono soltanto il frutto di una stagione storica: costituiscono il fondamento dei valori della nostra convivenza civile e della presenza dell'Italia nel contesto internazionale. Una condizione ottenuta a caro prezzo, che ci richiama rigorosamente, ogni giorno, alla responsabilità di difenderla e rinnovarla”. Sono parole del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, alla vigilia del 25 aprile, ricevendo al Quirinale gli esponenti delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma. Ogni anno si celebra l'anniversario della Liberazione e ogni anno vengono ricordati, non solo dalle più alte cariche dello Stato, i valori legati ad una epopea che ha segnato la nascita dell'Italia repubblicana. Ogni anno ci sono anche le polemiche sul senso del ricordo, sulle vere o presunte divisioni sul tema 25 aprile e Resistenza. Qui però vale lasciarsi provocare e riflettere sulle parole del Capo dello Stato che richiama il ricordo di un fatto storico, passato, e vi lega valori sempre attuali. In qualche modo fa pensare alla necessità della memoria e della tradizione, alla capacità, cioè, di trasmettere “di generazione in generazione” conoscenze, sentimenti e valori che vorrebbero essere patrimonio comune. La scuola, in questo compito, è in prima linea. La scuola pub-

blica, che ha fatto propri i fondamenti della Repubblica e della Costituzione, che mira allo sviluppo integrale della persona e alle questioni fondamentali della libertà, della capacità di scelta, del protagonismo individuale e della responsabilità sociale di ciascuno. La scuola come elemento chiave della trasmissione della memoria, perché è nell'ambito scolastico (certo non solo, ma in modo speciale) che si acquisiscono conoscenze e soprattutto si fa esperienza dei valori che sono alla base della nostra convivenza: rispetto, accoglienza, libertà (solo per citarne alcuni). La scuola diventa allora presidio fondamentale per la memoria collettiva e nello stesso tempo può costituire un antidoto importante per evitare le derive così facili nella società contemporanea. Anzitutto la perdita della memoria, insieme all'individualismo esasperato che offusca il rispetto e l'accoglienza dell'altro e porta sovente al prevalere della legge del più forte. E qui è ancora Mattarella che sapientemente estende la visione: libertà e pace – ha sottolineato il Presidente alla vigilia del 25 aprile – “non sono elementi e dati acquisiti una volta per tutte. Sono beni resi fragili dalla dissennatezza e che richiedono consapevolezza e impegno. Si tratta di un patrimonio che deve essere custodito, fatto vivere, trasmesso alle giovani generazioni. Il prevalere della legge imposta da chi si ritenga provvisoriamente più forte è destinato, infatti, a seminare lutti e distruzioni, aprendo a una condizione di conflitti permanenti, di barbarie nella vita internazionale”. Lo vediamo bene nel presente, segnato da tragedie continue e dal rumore delle armi. Possiamo rispondere coltivando relazioni e comportamenti diversi, certo da non dare per scontati.

# Relazione educativa

(Segue da pagina 1)

(...) la sensazione di crepuscolo anticipato, questa forma di ansia da camera oscurata anche se le imposte sono aperte, è un prodotto dell'attività appena svolta, oppure proviene da più lontano, e qui ha trovato una tana confortevole? “Esci da quella stanza”, il titolo dell'ultimo libro dello psicoterapeuta Alberto Pellai, scritto con Barbara Tamborini, è una risposta netta e allo stesso tempo un programma affidato ai genitori. Ci sono relazioni e una prospettiva di speranza da recuperare.

Il sospetto è che oltre allo smartphone vi sia di più. Già dieci, venti anni fa, pedagogisti e psicologi parlavano con preoccupazione di bambini adultizzati, di “piccoli tiranni”, di aumento dei problemi di aggressività ed ansia, di disturbi del sonno e della concentrazione. A essere chiamata in causa era anche l'educazione, amorevole ma permissiva, letta come un'abdicazione dal ruolo genitoriale, espressione di padri e madri disorientati, convinti della bontà del confronto paritario, ma poi talmente concentrati su sé stessi da cedere all'inversione dei ruoli con i figli. Genitori pure iper-presenti, decisi a investire tutto nella cura e nell'educazione, ma deboli nel tracciare quei confini che oggi sono addirittura i governi a voler segnare. Quando abbiamo incominciato a regalare i telefonini ai figli, l'idea era dotarli di uno strumento di controllo, ma anche di contatto, scoperta, socializzazione, autonomia. Col tempo sono arrivate le sale scommesse, i club a luci rosse, gli apparecchi mangiasonno. Tempo fa abbiamo sbagliato a non vigilare sugli effetti che l'industria dell'attenzione avrebbe avuto sui giovani attraverso schermi e smartphone. Oggi la corsa ai ripari non dovrebbe far dimenticare il valore centrale della relazione educativa e della sua qualità, anche etica. Evitiamo di riproporre posizioni rigide, superficiali o di comodo, nel momento in cui, alzando barriere a protezione dei giovani, rischiamo di trascurare il ruolo della famiglia. O di non accorgerci che all'orizzonte si presenta già una nuova sfida, quella dell'Intelligenza Artificiale. Ai telefonini abbiamo permesso di rubare la noia, il silenzio, l'attesa, ingredienti di base della crescita, oggi l'IA inizia a intaccare l'immaginazione, il giudizio, il pensiero. La rivoluzione digitale non produce quindi benessere mentale. Eppure in quest'approccio c'è qualcosa che non convince, perché è evidente che non sono i telefoni a rendere i ragazzi più soli, ma è la solitudine a spingere i ragazzi sui telefoni. Non è la tecnologia a generare un problema esistenziale, ma è il problema esistenziale a produrre un uso disumano del mezzo tecnologico. Ogni cosa che l'uomo riesce a possedere inevitabilmente si consuma e richiede il possesso di un'altra cosa. Tutto, in questo modo, si trasforma in un bene di consumo che soddisfa l'uomo per un po' in attesa di essere sostituito: il cibo, gli oggetti, il lavoro, l'amicizia, le relazioni umane, l'amore, ma anche il corpo, l'identità o il suolo. Per una ricerca insaziabile tutto diventa terreno di consumo e tutto resta poco e piccolo all'animo umano. Quest'amezza, che ognuno di noi percepisce nell'esaurirsi della promessa che si porta appresso la realtà, coincide con quello che chiamiamo solitudine: è l'avvertire ogni nostra mossa – tesa a rispondere al bisogno del cuore – come vana, vacua, inutile. La rivoluzione tecnologica porta tra le mani delle persone un mondo in cui gli oggetti da consumare non finiscono mai, in cui sembra che la domanda dell'io possa essere alimentata in eterno, un mondo di cose che promettono al soggetto una continua soddisfazione. L'effetto ipnotico dei cellulari sui ragazzi, ma anche sugli adulti, sta tutto in quest'opportunità di pienezza e di intrattenimento che sembrano offrire all'umanità come soluzione al dolore e alle domande che ciascuno si porta con sé: foto, video, post, commenti, articoli non sono altro che un genere di conforto inesauribile che trascina tutta l'attenzione delle persone mortificando il valore della realtà. Il “piacere figlio d'affanno” di leopardiana memoria, che descrive la felicità come una fatica che si conquista nel reale, è sostituito da un piacere figlio di uno schermo che regala un bene che non deve essere conquistato ma solo consumato. È chiaro che il problema non è il digitale, ma che cosa può davvero rispondere alle istanze del cuore, come recuperare tutta la fiducia e la familiarità verso il reale, fino a produrre una nuova apertura e una nuova attenzione. Tutto questo, chiaramente, più che un problema, assume le sembianze di un compito educativo che aspetta tutti. Certamente per i ragazzi, ma anzitutto per sé.

Carlo Cammoranesi

L'AZIONE

Sorta nel 1911  
soppressa nel 1925  
risorta nel 1945



Direttore responsabile  
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona  
n.11 del 6/09/1948

Amministratore  
Antonio Esposito

Direzione, redazione e amministrazione  
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10  
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352  
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30  
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18  
www.lazione.com

e-mail direzione:  
direttore@lazione.com e info@lazione.com  
e-mail segreteria:  
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica  
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)  
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19  
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione  
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore  
Fondazione di Culto e Religione  
“Diakonia Ecclesiale” D.P.R. n. 99 del 2/5/84  
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione  
in abbonamento postale gr. 1 -  
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pubb. inf. 45%  
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa  
Tecnostampa  
via Brecce, 96 - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'azione paga la tassa  
per la restituzione di copie non consegnate.  
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00  
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00  
Africa, Asia e America € 280,00  
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'azione

C/C Bancario  
IT 76 Y 03069 21103 10000003971  
intestato a Diakonia Ecclesiale  
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'azione ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) all'IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

# I vescovi italiani sul primo maggio: il lavoro come strumento di pace



(Sir, Siciliani - Gennari)

Il lavoro è la “grammatica della società”. Così i vescovi italiani sottolineano la natura profondamente relazionale e generativa del lavoro in vista delle celebrazioni per la ricorrenza del 1° maggio. Il lavoro umano deve essere inteso come un'azione collettiva capace di costruire comunità, favorire lo scambio di competenze e contribuire allo sviluppo del Paese e dell'intera umanità, perché il lavoro non è soltanto produzione economica, ma una forma di “amore civile”, attraverso cui le persone collaborano anche senza conoscersi direttamente, costruendo legami sociali e prospettive future.

## Guerra e lavoro, un intreccio sempre più evidente

Il messaggio della Cei evidenzia come, nell'attuale contesto segnato da conflitti crescenti, il lavoro in Italia sia sempre più influenzato dalla guerra. L'aumento dei costi energetici, ad esempio, grava sia sulle famiglie, in particolare quelle più fragili, sia sulle imprese. I vescovi italiani constatano che sempre più di frequente il lavoro umano si intreccia con la pace e con la guerra e che può essere orientato sia alla costruzione della pace sia alla distruzione. Ma se da un lato l'attività economica in tempo di pace favorisce lo sviluppo, dall'altro la guerra devasta vite, ambiente e sistemi economici. Costruire case e ricostruire edifici distrutti – si legge nel messaggio – non sono lo stesso gesto etico, anche se si somigliano. Nel suo primo discorso ai diplomatici accreditati presso la Santa Sede, Papa Leone XIV ha ribadito: “[...] la

*Nel messaggio per la Festa dei lavoratori, la Conferenza Episcopale Italiana denuncia gli effetti dei conflitti sull'economia, sollecitando una riconversione dell'industria bellica. Centrale il ruolo educativo verso i giovani e la responsabilità delle istituzioni nel contrastare la logica del riarmo*

guerra si accontenta di distruggere, la pace, invece, richiede uno sforzo continuo e paziente di costruzione e una continua vigilanza. Tale sforzo interpella tutti, a cominciare dai Paesi che detengono arsenali nucleari”.

## Il ritorno della logica del riarmo

Un passaggio centrale del documento diffuso dalla Conferenza episcopale riguarda il mutamento dello scenario internazionale: si assiste a un ritorno alla logica della deterrenza e del riarmo, con un progressivo coinvolgimento anche delle industrie civili e tecnologiche nel settore bellico. Secondo i vescovi, vi è il rischio di considerare i quasi ottant'anni di pace in Europa come una semplice parentesi storica, dimenticando lo sforzo politico, economico e sociale che ha reso possibile tale periodo. “Dimentichiamo – si legge nel documento della Cei – che la pace in Europa è stata frutto di una immensa volontà politica, di istituzioni e di persone che questa pace hanno voluto e difeso, e lo hanno fatto anche, e soprattutto, con l'economia e con il lavoro”. Oggi al contrario il lavoro posto al servizio di obiettivi bellici investe risorse economiche sempre più ingenti, sottraendole ad altre finalità. Come sottolineato già da Leone XIV nel Messaggio per la Giornata mondiale della pace di quest'anno, le spese militari, hanno raggiunto il 2,5% del Pil mondiale. Senza contare le responsabilità di quella parte della finanza che direttamente o indirettamente alimenta con i propri investimenti l'industria bellica e l'economia di guerra.

## La riconversione dell'industria bellica

Un punto chiave del messaggio è l'invito a una “coraggiosa riconversione” delle industrie militari verso produzioni civili, sostenendo peraltro l'impegno di chi pur lavorando in questi ambiti e si chiede

come contribuire a costruire la pace in tempi così difficili. In questo senso il documento dei vescovi italiani richiama la testimonianza del venerabile Vescovo Tonino Bello, che rivolgendosi agli operai costruttori di armi disse: “Non ti esorto, almeno per ora, a quella forte testimonianza profetica di pagare, con la perdita del posto di lavoro, il rifiuto di collaborare alla costruzione di strumenti di morte. Ma ti incoraggio a batterti perché si attui al più presto, e in termini perentori, la conversione dell'industria bellica in impianti civili, produttori di beni, atti a migliorare la qualità della vita”.

## Una responsabilità verso nuove generazioni

La preoccupazione dei vescovi italiani per il deteriorarsi della situazione internazionale e la retorica della guerra è, in particolare, rivolta ai giovani e alla responsabilità educativa di chi si avvicina al mondo del lavoro. È necessario, si legge, contrastare ogni narrazione che alimenti la vendetta o normalizzi la guerra come destino inevitabile. Il riferimento è anche al magistero di Papa Francesco, che aveva richiamato l'urgenza di costruire una cultura della pace fondata sul perdono e sulla giustizia, eliminando “ogni pretesto che possa spingere i giovani a immaginare il futuro come attesa per vendicare il sangue dei propri cari”.

## Il lavoro come vocazione alla pace

In conclusione, i vescovi ribadiscono che il lavoro non può perdere la sua vocazione originaria: essere strumento di pace e di relazione positiva tra le persone e con la natura. Nonostante le derive verso l'economia di guerra, il lavoro continua a rappresentare una chiamata alla costruzione di un mondo diverso. La guerra viene definita “il grande inganno”, mentre la pace resta l'unico orizzonte capace di dare senso pieno all'attività umana. Il messaggio si chiude così con un forte invito: orientare ogni forma di lavoro alla costruzione della pace, per un futuro che non sia segnato dalla distruzione, ma dalla responsabilità condivisa.

## I settori strategici di domani

Il lavoro è ancora una piaga, ma nel nostro territorio qualcosa si sta muovendo, nonostante un mercato che offre ai giovani molta precarietà e poche prospettive. L'assessore regionale al Lavoro Tiziano Consoli commenta le linee guida per l'emanazione di un avviso pubblico sugli incentivi per l'assunzione di giovani nelle imprese marchigiane. L'intento è di trattenere i talenti, di attrarre le competenze e di costruire opportunità reali di lavoro stabile rafforzando il tessuto produttivo partendo dal capitale umano. Per questo la Regione Marche investe 1,5 milioni di euro. Il provvedimento, finanziato con le risorse del Programma Operativo Complementare (POC) Marche 2014-2020, punta a favorire l'occupazione e a contrastare un fenomeno ormai strutturale: appunto la difficoltà per i giovani di accedere a lavori continuativi e ben retribuiti. I dati più recenti confermano una situazione critica con una netta prevalenza di contratti a termine e una quota ancora bassa di assunzioni a tempo indeterminato, aspetti che alimentano la fuga dal territorio. Nel dettaglio la misura prevede incentivi rivolti a imprese e liberi professionisti con sede nelle Marche per l'assunzione di giovani under 36, anche provenienti da fuori Regione o dall'estero.

Sono previsti contributi fino a 19.500 euro per contratti a tempo indeterminato e 6.500 euro per contratti a tempo determinato di almeno dodici mesi. “Vogliamo sostenere chi crea lavoro di qualità”, afferma Consoli, “valorizzando le competenze soprattutto nei settori strategici come il manifatturiero. Lo sviluppo si realizza mettendo i giovani nelle condizioni di restare, tornare e scegliere le Marche”. Vale la pena di menzionare, sulla base dei recenti studi, quali saranno i lavori che prenderanno campo nel prossimo futuro. Saranno legati alla trasformazione digitale, all'intelligenza artificiale e alla sostenibilità. Le professioni più richieste includeranno esperti di cybersicurezza, manager della transizione digitale green e ruoli nel settore della robotica e della sanità. Ci sarà una maggiore richiesta di ingegneri delle energie rinnovabili e di specialisti di veicoli elettrici e autonomi. Secondo le proiezioni del Future of jobs survey sulle tendenze del 2025-2030, i ruoli lavorativi che registreranno la crescita maggiore in termini di volume, includono, a sorpresa, braccianti agricoli, autisti delle consegne, operai edili, venditori e lavoratori dell'industria alimentare. Inoltre i lavori nell'economia dell'assistenza, gli impieghi nei settori dell'istruzione e della transizione digitale ed ecologica. Attualmente



i datori di lavoro identificano, tra le competenze in fase di selezione, il pensiero analitico, cruciale in un mondo sempre più complesso. Seguono resilienza, flessibilità e agilità, alfabetizzazione tecnologica, apprendimento permanente, leadership e influenza sociale.

Alessandro Moscè

## Pastorale sociale e del lavoro: un impegno libero e creativo

Quest'anno, il comunicato della Cei per il 1° maggio sottolinea che il lavoro non può perdere la sua vocazione alla pace e ribadisce il concetto, più volte espresso, di un lavoro libero, creativo, partecipativo, degno, equo e non povero, garantendo quindi sicurezza e mettendo al centro la persona, specialmente di fronte a disoccupazione giovanile e disallineamento domanda/offerta (quest'ultimo è superiore al 50% nelle nostre zone). Faccio due considerazioni che riguardano particolarmente il nostro territorio. La prima riguarda lo scenario sociale e del lavoro. Dati alla mano, con un tessuto di piccole imprese spesso familiari e distretti come la meccanica, la qualità percepita del lavoro è un tema aperto, peraltro in un contesto nazionale dove l'Italia è ultima in Europa con solo il 43% dei lavoratori che considera la propria azienda un buon posto dove stare (le Marche 55%). Le leve motivazionali principali sono sempre le stesse: retribuzione equa, equilibrio vita-lavoro, riconoscimento del lavoro svolto e possibilità di crescita. Da noi però, pesano positivamente la stabilità del posto (malgrado le ormai ventennali crisi del territorio ci possano far pensare l'opposto) e il senso di appartenenza tipico delle piccole imprese familiari e dei distretti produttivi. I nostri punti forti: qualità della vita fuori dal lavoro, paesaggio, servizi, relazioni sociali e un tessuto di aziende medie-piccole che spesso permette maggiore autonomia e rapporti diretti, una dimensione umana del lavoro. Oltre ai punti deboli già citati, la carenza di grandi opportunità di carriera, precarietà ancora diffusa in certi settori e, ultimamente, calo di fiducia verso il

futuro emergono come elementi critici. Avere un senso e uno scopo nel lavoro sono le cause principali di disimpegno, soprattutto tra i più giovani. Il nostro territorio offre un luogo dove “si vive bene”, ma fatica a trattenere ed attrarre i talenti più ambiziosi proprio per mancanza di prospettive economiche e di crescita. Migliorare le posizioni lavorative, formazione e flessibilità restano le sfide principali per alzare davvero la soddisfazione. In sintesi, l'occupazione tiene meglio della media italiana, ma resta fragile per i giovani, con un futuro che dipende da come si riuscirà a far entrare e trattenere le nuove generazioni in un mercato che oggi premia soprattutto chi ha già esperienza. La seconda considerazione, ancora più importante, riguarda cosa possiamo fare noi individualmente e collettivamente per contribuire alla pace. Mi vengono in mente le opere sociali di cui disponiamo nel territorio che nel sostenere la fragilità (bisogni di ascolto, assistenza sanitaria, educazione, beni di prima necessità, aiuto all'inserimento lavorativo, ecc...) costituiscono un volano per l'integrazione dei migranti e delle persone con competenze più deboli. Si crea una nuova socialità intergenerazionale pacificante e pacificata dove la diversità può essere vissuta come un valore e non come un nemico da combattere. Il mondo del lavoro può così anche recuperare sempre di più la sua missione originaria cioè “lavorare con gli altri e per gli altri”, creando relazioni e contribuendo al progresso materiale e spirituale della società.

Daniele Dolce

# Notizie Liete

## Congratulazioni ingegnere Arianna!



**Arianna Zuccaro**

Congratulazioni ad **Arianna Zuccaro**, che il 17 aprile si è laureata in Design Industriale presso la Facoltà di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università degli Studi di Perugia, conseguendo la votazione di 110 e lode, con menzione d'onore e dignità di stampa.

La tesi, di carattere sperimentale, è stata svolta presso il centro di ricerca SDU CREATE dell'Università della Danimarca Meridionale e ha riguardato lo sviluppo di un sistema di stampa per un biocomposito traslucido.

Grande affluenza all'Ospedale Engles Profili nella settimana Bollini Rosa dedicata alla salute delle donne. Tanti gli appuntamenti in programma con grande adesione femminile, dalle lezioni sul pavimento pelvico al massaggio neonatale, agli incontri sulla gravidanza e sullo screening, allattamento e menopausa e tanto altro, tutto in sinergia tra ostetriche, fisioterapiste ed infermiere dell'Ospedale.

A disposizione di tutti anche informative delle attività del Consultorio.



## Settimana Bollini Rosa: che affluenza all'ospedale!



## Barbara Pallucca, nuova segretaria del Pd

Il congresso del Partito Democratico di Fabriano, svoltosi domenica 26 aprile, ha accolto la candidatura di Barbara Pallucca alla segreteria del circolo "David Sassoli", in un clima partecipato e unitario. Un confronto aperto, attraversato da temi locali e scenari più ampi. Nel suo intervento, la candidata Pallucca ha richiamato i valori progressisti, giustizia sociale, diritti, attenzione alle disuguaglianze. La prospettiva parte dalle dinamiche europee che restano un riferimento politico e culturale; ne è seguito il richiamo alle criticità del Paese: lavoro, giovani che partono, difficoltà delle aree interne. È stata fortemente ribadita la necessità di non arretrare su sanità pubblica e diritti. Nel passaggio in relazione alle dinamiche della nostra città ha ribadito con forza il sostegno all'amministrazione guidata dalla sindaca Daniela Ghergo all'interno di un confronto continuo, sempre attento e propositivo per raccogliere le esigenze dei cittadini. Uno dei punti più rilevanti emersi riguarda l'apertura politica. Pallucca ha indicato con chiarezza la volontà di costruire un dialogo più ampio a sinistra: non una scelta

tattica, ma una prospettiva, quella di un'alleanza più larga e condivisa, capace di tenere insieme sensibilità diverse. Il congresso si chiude con l'elezione all'unanimità a segretario di Barbara Pallucca, con una linea che guarda avanti, ad un Pd in grado di rafforzare partecipazione e confronto, per i cittadini fabrianesi, dentro un chiaro contesto nazionale ed europeo.



## Le favole ci danno una lingua comune

Artefatti a tema favole realizzati dai bambini della Scuola dell'infanzia Santa Maria, guidati dalla docente Carla Pandolfi, carta, carta velina, crespa, cartoncini Bristol, carta riciclata, carta fatta a mano, materiale di recupero per realizzare capolavori esposti in uno degli edifici più antichi e rappresentativi di Fabriano, il voltone del Palazzo del Podestà, sotto l'arco ogivale, nella vetrina centrale.

Lucia Cucchi



**IMPIANTI E MANUTENZIONI  
PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE**

**GIORGI AMORINO**  
335 8248863

Fraz. Rocchetta 76/F - 60044 Fabriano (An)  
Tel. 0732 627280 vivailarosa@gmail.com

**UNIVERSITÀ POPOLARE FABRIANO**

Ecco le lezioni dell'anno accademico che l'Università Popolare di Fabriano tiene per i suoi allievi nelle giornate del martedì e del giovedì dalle ore 16 alle ore 17.30 presso l'auditorium del Complesso S. Benedetto.

**Giovedì 30 aprile**  
Stefano Ambrosini  
"Leggere le immagini attraverso fotografie celebri"

**Martedì 5 maggio**  
Luna Compagnucci  
"La Costituzione e sua attualità (seconda parte)"

**Giovedì 7 maggio**  
Arianna Bardelli  
"La bellezza salverà il mondo (terza parte)"

**Dottori Mario Biondi Guido Miglio**  
POLIAMBULATORIO

Visitano presso il Poliambulatorio

**Dott.ssa Erika De Canonico**  
Podologa

**Dott.ssa Elisa Cecchini**  
Dermatologa

Informazioni e prenotazioni:  
0732 3080 / 351 5658875  
Via Dante 39-41, Fabriano (AN)

**Taccuino**  
**FABRIANO**

**FARMACIE**  
Sabato 2 e domenica 3 maggio  
**COMUNALE 2**  
Via Dante, 270/A  
Tel. 0732 71384

**EDICOLE**  
Domenica 3 maggio  
Edicola della Pisana P.le Matteotti  
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà  
Tabaccheria Serraloggia Via Serraloggia  
Bar Nuccio via Dante

**DISTRIBUTORI**  
Domenica 3 maggio  
Self-service aperto in tutti i distributori

**CROCE ROSSA**  
Via Brodolini, 121  
tel. 0732 21948 orario continuato

**CROCE AZZURRA**  
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

**GUARDIA MEDICA**  
Rivolgersi al tel. 0732 629362

**GUARDIA MEDICA veterinaria**  
Rivolgersi al tel. 0732 7071

**BIGLIETTERIA FERROVIARIA**  
dal lunedì al venerdì dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19; sabato dalle ore 6.30 alle 12.30  
domenica e festivi CHIUSO - Tel. 0732.5345

**Agenzia Viaggi del Gentile**  
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30  
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso  
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063  
www.viaggidelgentile.it

**Agenzia viaggi Santini** via Buozzi 24  
lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiusi  
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

**Agenzia viaggi Gattinoni Travel Point Fabriano**  
Viale Stelluti Scala, 137  
Tel 0732 098020  
Orari: Dal lun a ven 10 -13 / 15.30 -19.30  
sabato 09.00 -12.30 Chiuso mercoledì mattina

## CRONACA

A destra:  
il Museo  
della Carta  
e della  
Filigrana

in basso:  
Le Grotte  
di Frasassi



# Il turismo è in crescita

## Il potenziale dei nostri musei, degli itinerari naturalistici e dei luoghi della fede

Servizi di ALESSANDRO MOSCÈ

**F**abriano e il turismo: parliamo di attività e servizi che rappresentano un aspetto non trascurabile dell'economia territoriale. L'offerta locale include specialmente il turismo culturale e naturalistico. I dati sulle affluenze sono in crescita, testimoniati dalle presenze nei plessi più importanti della città e del comprensorio, seppure un quadro più completo si potrà delineare dopo i mesi estivi. Il settore offre potenzialità non ancora espresse, specialmente se orientato verso la sostenibilità, il digitale e l'accessibilità.

### IL MUSEO DELLA CARTA E DELLA FILIGRANA

Il rendiconto del 2025 sugli ingressi al Museo della Carta e della Filigrana conferma la capacità attrattiva della struttura. È stata superata la soglia dei 50.000 visitatori con un lavoro di promozione in cui spicca la variabilità stagionale, con la crescita delle visite nei mesi primaverili di marzo (+3,7%), aprile (+14,9%) e maggio (+9,7%). Aumentano le visite dei ragazzi under 18, a conferma dell'intercettazione del pubblico in forma organizzata, riferimento per la didattica esperienziale. Gli incassi complessivi passano da 470.523 euro nel 2024 a 493.204 euro nel 2025, con un incremento del 4,8%. Un risultato che evidenzia l'aumento del valore medio per visitatore e una maggiore capacità di intercettare gruppi, scuole ed enti. Il Museo della Carta e della Filigrana rappresenta l'immagine simbolo di secoli di tradizione cartaria con la sala trecentesca del piano terra ricostruita e la gualchiera medioevale per la fabbricazione della carta a mano. Lo stabile passa dall'esposizione delle filigrane, con ragguagli sulle tecniche per ottenerle, alla visualizzazione del viaggio storico della carta, alle fasi di sviluppo di questa arte, ai suoi processi di lavorazione e alla connessa tecnologia. La carta è il brand fabrianese più riconoscibile a livello internazionale e il rilancio non passa solo dalla produzione, ma da un ecosistema che comprende il potenziamento del museo come attrattore turistico e la creazione di reti europee. La recente costituzione del Consorzio di produttori artigiani e la registrazione del marchio da parte del Comune, costituiscono una novità di rilievo. Positivo anche l'avvio dell'ingresso integrato con il Museo Guelfo e l'Oratorio della Carità, elemento strategico per la costruzione di un sistema museale coordinato. Nel 2025 la Pinacoteca Molajoli si è attestata su un numero di ingressi pari a 12.000 presenze.

### LE GROTTI DI FRASSASSI

I 320.000 visitatori del 2025 battono il nuovo record di presenze e le Grotte di Frasassi si confermano tra i siti naturalistici più visitati d'Italia. A questi numeri si aggiungono le visite ai siti d'arte del circondario: 84.000 al Tempio del Valadier e 53.200 ai musei di Genga e San Vittore, per un numero totale di 435.200 presenze nell'area Frasassi. I trend del 2026 e le prospettive indicano numeri sempre più alti, con picchi notevoli tra il sabato santo e il lunedì di Pasquetta. Eventi di richiamo internazionale, come i concerti del Volo e di Andrea Bocelli, con la produzione cinematografica firmata dal Premio Oscar Vittorio Storaro, hanno ulteriormente rafforzato la notorietà del sito, consolidandolo come polo attrattivo anche per il cosiddetto turismo mediatico. Da segnalare la collaborazione con l'Università di Camerino, che ha introdotto un laboratorio di realtà virtuale che consente l'esplorazione di zone non accessibili fisicamente e approfondimenti su temi geologici e ambientali. Questo aspetto rappresenta un asset competitivo per il segmento educational e per proposte dedicate a scuole e gruppi tematici. Di recente le Grotte di Frasassi hanno conquistato gli operatori della Bit 2026 con un panel in fiera sul binomio "Frasassi e la grande musicale": un'esperienza sensoriale nei tesori di Genga. "Feel", il dinner cocktail organizzato al ME Milan Il Duca, ha incantato giornalisti, influencer e i personaggi dello spettacolo e dello sport presenti, tra cui Martina Colombari, Flavia Pennetta, Fabio Fognini, Marco Melandri e Claudio Galli, tra le note del dj Luca Pedrin alla consolle di Radio Frasassi, la nuova web radio-tv che dà voce al territorio con musica selezionata.

### LE ABBAZIE E I MONASTERI

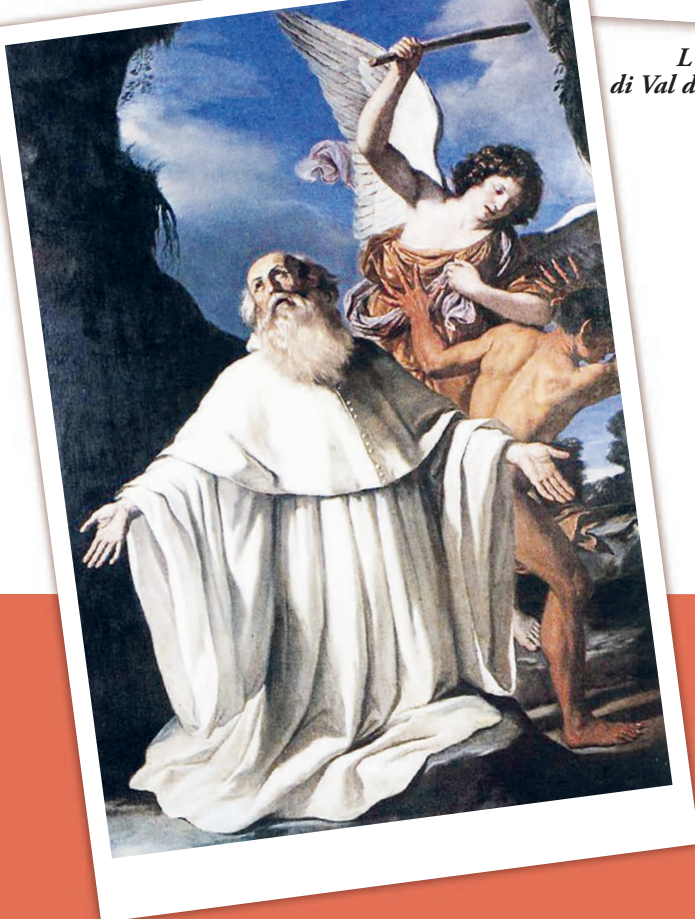
Gli itinerari della fede, i cosiddetti luoghi del silenzio, attraverso i quali si mossero alcuni tra i maggiori protagonisti del monachesimo, rappresentano un potenziale per il turista alla ricerca di un'esperienza alternativa che unisce spiritualità, storia e paesaggio ai piedi dell'Appennino. Citiamo il Monastero di San Silvestro (luogo di culto della fede benedettina e della congregazione silvestrina); l'Eremo dell'Acquarella (conosciuto anche come Romitella, voluto da San Romualdo); l'Eremo di Valdisasso dove s'è santificata San Francesco (definita la Porziuncola delle Marche); l'Abbazia di Valdicastro (fondata da San Romualdo); l'Abbazia di San Biagio in Caprile (un tempo ornata dagli affreschi del Maestro di Campodolice); l'Abbazia di San Vittore delle Chiuse (costruita in pietra calcarea e a pianta greca) e l'Abbazia di Sant'Elena a Serra San Quirico (una delle prime abbazie benedettine).

### L'INTESA FABRIANO-PERUGIA E FABRIANO-RAVENNA

È iniziato il percorso per valorizzare l'offerta turistica e i patrimoni storico-artistici di Perugia e Fabriano, formalizzato con un'intesa siglata dai sindaci Vittoria Ferdinandi e Daniela Ghergo. Le due città amiche sono unite da elementi comuni, su tutti la Fontana Maggiore a Perugia e la Fontana Sturinalto a Fabriano. È stato dunque sancito un gemellaggio per costruire orizzonti più ampi nella cosiddetta Italia mediana. Perugia e Fabriano struttureranno un progetto per la custodia e la promozione dei territori sia da un punto di vista turistico che culturale, identitario, ambientale ed enogastronomico. Da menzionare anche l'intesa Fabriano-Ravenna, su proposta in Consiglio comunale di Fabriano Progressista, legata in particolare al Cammino di San Romualdo che ha coinvolto le tappe, appunto, del percorso Ravenna-Fabriano, in vista del millenario del Santo, sepolto nella chiesa dei Santi Biagio e Romualdo. È questa l'occasione per sviluppare un turismo lento, un percorso che unisce fede, natura e memoria. Sul Cammino di San Romualdo è intervenuto anche il parroco della Cattedrale di San Venanzio don Antonio Ivan Esposito. "Questo cammino vuol significare la riscoperta di un Santo che tanto ha contribuito, attraverso la fondazione di eremi e monasteri, a dare un volto e un'identità all'Europa. San Romualdo ha vissuto da viandante cercando sempre posti dove lodare Dio e dove essere padre spirituale per chi a lui si indirizzava".



L'Eremo  
di Val di Sasso



In alto: San Romualdo  
in un affresco del Guercino

## I borghi da riqualificare e da rendere vivi

# Manca ancora un sistema integrato

Grande impulso al turismo è stato dato dall'Hotel Villa Miliani, che possiede ventiquattro camere e sette tipologie su cui scegliere con cromie ispirate e marmi e pietre naturali, un centro benessere, un ampio giardino, una terrazza panoramica, un'ampia sala meeting e il ristorante con i sapori della nostra terra. Fabriano dovrà migliorare

l'accoglienza a partire dai servizi igienici nei vari punti della città, dalla turnazione di bar e ristoranti e da un sistema integrato di offerta in rete che coinvolga operatori del ricettivo alberghiero, le guide turistiche, le agenzie di viaggio e i tour operator, nonché i punti vendita dei prodotti locali. A tutto questo si legano gli investimenti per il potenziamento

dei collegamenti e delle infrastrutture da parte degli enti pubblici. Un altro aspetto riguarda i nostri borghi da riqualificare e rendere vivi. Gli interventi finanziabili attengono ad eventi e manifestazioni finalizzati alla valorizzazione delle tradizioni culturali, dell'artigianato e delle peculiarità locali, favorendo al contempo la destagionalizzazione dei flussi turistici.

# Per le vie di San Francesco

*Un programma intenso nell'ottavo centenario della morte*

di GIGLIOLA MARINELLI

La Diocesi di Fabriano-Matelica, in collaborazione con diverse associazioni del territorio diocesano, ha coordinato e promosso una serie di iniziative che culmineranno proprio nel giorno dell'ottavo centenario dalla morte di San Francesco d'Assisi, avvenuta il 4 ottobre 1226. Abbiamo raggiunto la dottoressa **Laura Barbacci**, responsabile dell'Ufficio Beni Culturali ed Edilizia di Culto della diocesi di Fabriano-Matelica e Federico Uncini di Fabriano Storica per scoprire qualche dettaglio in più del progetto "Le vie di San Francesco" tra Marche e Umbria.

**Dottoressa Barbacci, come nasce il progetto "Le vie di San Francesco" e con quali finalità?**

«Celebrare indubbiamente il Santo d'Assisi, infatti abbiamo chiesto ed ottenuto il patrocinio del Comitato Nazionale per la celebrazione dell'ottavo centenario della morte di San Francesco d'Assisi, ma anche mostrare un altro punto di vista per vivere il territorio. Il cammino di San Francesco verso Fabriano, attraverso l'Appennino, è un itinerario storico e spirituale di grande fascino, documentato fin dal suo primo viaggio nella Marca nel 1209-1210. Il Santo seguì antiche direttrici che collegavano l'Umbria all'Adriatico, toccando proprio, tra gli altri, alcuni dei luoghi proposti dal nostro cartellone».

**Un programma molto intenso che**

**avrà inizio il 30 aprile e che terminerà il 4 ottobre. Come sarà strutturato questo percorso?**

«Partiremo da ciò che abbiamo in città in una sorta di cammino all'inverso. Da Fabriano ritornando sui passi di Francesco nella valle del Giano verso l'Umbria. Inizieremo al Museo Diocesano che farà da cornice a i viaggi e i luoghi di San Francesco raccontati da due noti e apprezzati narratori: Federico Uncini e Aldo Pesetti. Da qui, tempo permettendo, andremo a via Valpovera e toccheremo il Loggiato di San Francesco. Gli incontri successivi saranno "sul campo" e declineranno il tema in chiave naturalistica, teatrale, favolistica con uno sguardo ai bambini e alla storia locale. Cercheremo di toccare un po' tutti gli aspetti e tutti i luoghi che abbracciano Fabriano. A piedi cammineremo da Cancelli a Santa Maria d'Appennino poi da Camporege a Valleremita. Tutte le tappe sono state condivise con i frati di Valdisasso che saranno con noi per aprire e chiudere questo cammino. La festa finale all'Eremo suggerirà l'iniziativa con l'immane offerta



**Laura Barbacci davanti al Museo Diocesano**

Esso alimenta la luce che arde perennemente: simbolo della presenza del santo, espressione della devozione, ma anche un segno di buona riuscita della raccolta».

**Una particolarità del progetto è la capacità di aver fatto rete con le associazioni del territorio. Quante ne sono state coinvolte e che risposta avete ottenuto?**

«Una risposta prontissima e incondizionata. Abbiamo raccolto l'adesione di otto associazioni che con naturalezza si sono inserite nel progetto e tra di loro hanno creato sinergia senza sovrapporsi. Ognuna ha portato avanti la sua idea senza imporsi e nel giro di poco è nato il programma. Non posso che augurarmi che si continui su questa strada e si abbandoni la logica del piccolo feudo personale. Il grazie più grande va ai Frati Minori delle Marche, Terra dei Fioretti, poi Fabriano Storica, Aula Verde di Valleremita, Cral di Domenico Bilei, Università del Camminare, Lo Spirito

e la Terra, Gruppo Giovani Guide, La Casa sulla Collina di Domenico e Francesca e Tuficum 2000 d.C.».

**Come avete declinato la figura di San Francesco ed il suo messaggio spirituale nell'ambito dei luoghi del nostro territorio che sono stati attraversati dal Santo?**

«Abbiamo rappresentato prima di tutto lo spirito di povertà di San Francesco, l'amore per il camminare immerso nella natura e il rapporto dell'uomo con quest'ultima. Inoltre, abbiamo inserito le varie leggende tra cui la leggenda del lupo da San Francesco incontrato lunga strada per Val di Sasso, che fu ammansito dal Santo con un segno della croce e che lo accompagnò fino a Civita dal suo confessore Raniero. Diversi studiosi e appassionati stanno cercando la grotta del lupo o del Beato Raniero dove quest'ultimo dimorava in penitenza».

**Attraverso le vie percorse da San Francesco tra Marche e Umbria, quali sono oggi le tracce ed i segni lasciati da questo Santo molto amato dai fedeli di tutto il mondo?**

«Santa Maria di Civita luogo della confessione del Beato Raniero; la località di Camporege luogo del miracolo del campo lavorato e la chiesa di S.S. Trinità detta di San Francesco dove lui certamente si è fermato in preghiera; Eremo di Valdisasso dove il Santo ha soggiornato in diverse occasioni nel suo peregrinare e più in alto il sito definito "la Porziuncola delle Marche" dove si raccoglieva in preghiera solitaria».

## Festa di Scienza e Filosofia: un grande risultato per la quarta edizione



La Festa di Scienza e Filosofia di Foligno coinvolge centinaia di studiosi e curiosi e, ormai da 4 anni, anche la città di Fabriano. Un risultato possibile grazie a una forte collaborazione tra il Laboratorio di Scienze Sperimentali di Foligno, il Comune di Fabriano e le scuole di Fabriano e Foligno, che con successo collaborano per portare spirito critico e capacità di giudizio tra la cittadinanza. Ho avuto il piacere di scambiare due chiacchiere con Francesca Sergi e Fausto Burattini, principali punti di riferimento per l'evento sul territorio fabrianese: «Abbiamo deciso di estendere l'evento per un'altra giornata sul territorio fabrianese rispetto allo scorso anno, senza però aumentare il numero di conferenze, così da permettere a tutti gli interessati di poter partecipare a quante più conferenze possibili, dal momento che negli scorsi anni molte di queste erano contemporanee». Esordiscono così gli organizzatori, ricordando che: «Ogni anno riusciamo a coinvolgere le scuole in maniera completa: i ragazzi delle superiori fanno la Formazione Scuola Lavoro (FSL) presso la Festa, contribuendo tramite accoglienza, presentazione, preparazione di testi, registrazioni e foto, ma riusciamo sempre a fare avvicinare anche tante classi di curiosi, che vengono ad assistere alle conferenze o alle attività Experimenta, con

queste ultime che hanno coinvolto oltre 200 ragazzi dalle scuole elementari in poi». La Festa ha visto la presenza di numerosi ospiti illustri sul territorio di Fabriano: «Tutti gli ospiti sono stati entusiasti e ci hanno ringraziato per l'ospitalità, la partecipazione della cittadinanza e l'attenzione dei ragazzi. Abbiamo avuto la fortuna di ospitare 18 docenti STEM, 4 filosofi, 2 giornalisti e anche alcuni ospiti molto particolari, come il professor Piergiuseppe Fortunato, delle Nazioni Unite». Un evento reso possibile quindi da grande impegno e partecipazione che, con intenzione, si vorrebbe fare proseguire anche nei prossimi anni: «Stiamo finendo le valutazioni per quanto riguarda le presenze e i feedback di questa edizione: la volontà è quella di approfittare della disponibilità che ci è stata offerta finora per riproporre una prossima edizione collaborativa, ma dobbiamo fare le valutazioni del caso prima di essere certi». L'evento continua a riscuotere grande successo: i dati attuali evidenziano un aumento del 7% tra gli spettatori agli eventi, in particolare per la fascia più adulta, che negli scorsi anni appariva meno coinvolta dei ragazzi delle scuole. Una collaborazione stabile e determinata che ci insegna a tenere gli occhi aperti su ciò che succede nel mondo, della quale la città di Fabriano ormai non può più proprio fare a meno.

Sara Pandolfi



Associazione Oncologica  
Fabrianese ODV

**5 x MILLE**  
Un piccolo gesto per  
un grande impegno

**Devoluzione del 5 per mille  
dalle imposte delle persone fisiche**

I modelli per la dichiarazione dei redditi (CUD, 730 e UNICO) contengono un quadro per la devoluzione del 5 per mille del gettito IRE a favore di organismi no-profit per sostenere le loro attività.

**Non è un costo aggiuntivo per il contribuente.**

È possibile pertanto richiedere che una quota del 5 per mille venga devoluta all'**Associazione Oncologica Fabrianese Onlus** indicando, nella sezione relativa al "Sostegno delle Organizzazioni non Lucrative di Unità Sociale", il codice fiscale della Associazione Oncologica Fabrianese Onlus:

**9 0 0 0 8 9 7 0 4 2 9**

e firmando nell'apposito spazio.

# Scuola della pace con don Tonio

di ILARIA MACCARI

Si è conclusa venerdì 24 aprile, nella gremita Sala Ubaldi di via dei Cappuccini, la prima edizione di "Disarmati e disarmanti", la Scuola di Pace promossa dall'Azione Cattolica diocesana insieme a Caritas, Comunione e Liberazione, Gioventù Francescana, Agesci, Progetto Policoro, parrocchia di San Venanzio, Ufficio Cultura diocesano e Tavolo per la Pace. A guidare l'ultimo, intenso appuntamento è stato don Tonio Dell'Olio, redattore di Mosaico di Pace e Rocca, già presidente di Pax Christi International e oggi alla Pro Civitate Christiana di Assisi, in dialogo con Danilo Ciccolessi, presidente diocesano dell'Azione Cattolica, sul tema "Religioni e guerre: secondo te, Dio a chi darà retta?".

Un titolo provocatorio per affrontare una delle questioni più scomode del nostro tempo: il rapporto tra fede e conflitto armato. Don Tonio ha ricordato come il fenomeno non sia affatto nuovo, dai cinturoni dei soldati nazisti agli standardi delle crociate, fino al presente in cui chi decide la guerra continua a ritenere essenziale avere Dio dalla propria parte. Il riferimento all'attualità è stato immediato: dalle preghiere invocate nello Studio Ovale per la vittoria americana contro l'Iran, alle benedizioni del Patriarca ortodosso sulle armi di Putin, fino alle citazioni bibliche con cui Netanyahu ha tentato di giustificare all'Onu il massacro di Gaza. Una deriva nella quale Dio viene arruolato e ridotto alla nostra misura, costretto a indossare la nostra divisa.

Il sacerdote pugliese ha smontato con lucidità la tentazione fondamentalista presente in tutte le grandi tradizioni religiose, ricordando che il problema non sta in ciò che è scritto ma nel modo in cui leggiamo. C'è infatti, nelle Scritture, una pedagogia che prende per mano l'umanità e la



conduce fino al punto vertiginoso del Vangelo, dove non si chiede di tollerare il diverso ma di amare i nemici. Da qui si apre l'unico spazio fecondo per una svolta: quello dell'educazione.

Tra le proposte concrete avanzate nel corso dell'incontro, particolarmente toccante l'invito a restituire un nome alle vittime, sull'esempio di Papa Leone che porta sempre con sé la fotografia di Jawad, il piccolo scout libanese rimasto sotto le macerie della propria casa. Più dei gemellaggi tra città, ha suggerito don Tonio, servirebbero gemellaggi tra famiglie: una famiglia di Fabriano che conosca personalmente una famiglia di Gaza non potrà più voltarsi dall'altra parte di fronte alla notizia di un bombardamento. Altrettanto importante è imparare a stare dentro il conflitto senza demonizzarlo: il conflitto è la nostra quotidianità, è scritto nella natura come il filo d'erba che spinge contro la zolla per cercare la luce. Il problema non è dunque il conflitto in sé, ma la sua risoluzione violenta, che accettiamo come fatale solo quando indossa la divisa della guerra. Significativo anche il passaggio

dedicato al dialogo interreligioso, ricostruito dallo storico incontro di Assisi del 1986 voluto da Giovanni Paolo II fino al magistero coraggioso di Papa Francesco, che proprio nel solco di San Francesco di Assisi, capace ai tempi della quinta crociata di attraversare le linee nemiche per incontrare il sultano a Damietta, ha firmato nel 2019 ad Abu Dhabi insieme all'imam di Al-Azhar la Dichiarazione sulla fratellanza umana, e nel 2021 ha incontrato in Iraq l'ayatollah al-Sistani, una delle massime autorità dell'Islam sciita. Tappe importanti, ma ancora insufficienti finché l'intesa tra le grandi autorità religiose non arriva davvero all'interno delle comunità. "Educare alla pace, - ha concluso don Tonio - significa anche educare a una fede autentica, fedele alla volontà di Dio molto più di come spesso ce la raccontano". Un appello che la Scuola di Pace raccoglie e rilancia: dopo la pausa estiva si tornerà in autunno con una nuova programmazione; perché la speranza, come insegnava don Tonino Bello, è un dono di Dio che va custodito e organizzato giorno dopo giorno.



## IL BIVIO DEL SINDACO

A Fabriano torna a circolare, con una certa insistenza, una voce che, da semplice suggestione, potrebbe trasformarsi in uno degli scenari politici più concreti dei prossimi mesi: la possibile ricandidatura di Daniela Ghergo alla guida della città. Si tratta, per ora, di segnali deboli, sussurri che si rincorrono negli ambienti politici, ma che trovano un terreno fertile in un contesto storico ben preciso. Dal 1995, anno in cui anche a Fabriano si è votato per la prima volta con l'elezione diretta del sindaco, solo Roberto Sorci è riuscito a completare un doppio mandato. Tutti gli altri primi cittadini - da Giancarlo Castagnari a Francesco Santini, passando per Giancarlo Sagamola e Gabriele Santarelli - hanno scelto, per ragioni diverse, di non ripresentarsi. In questo quadro, l'eventuale "Ghergo bis" rappresenterebbe un'eccezione significativa, un fatto controcorrente, quindi allettante, reso possibile soprattutto dal vuoto politico emerso dopo le ultime regionali. Il campo del centrosinistra, al momento, appare privo di figure realmente competitive. Giacomo Guida, che per un periodo era sembrato poter incarnare un'alternativa credibile, alle Regionali ha registrato un risultato elettorale inferiore alle attese. Diverso il caso di Paladini, capace di ottenere un consenso rilevante ma poi in difficoltà nel capitalizzarlo sul piano politico, disperdendo progressivamente quella spinta iniziale. Il risultato è un quadro che, a sinistra, appare quasi asfittico: un'assenza di dinamiche e di leadership che somigliano a una sorta di "pace" politica, ma che nei fatti si traducono in un deserto di alternative. In questo scenario, la figura di Daniela Ghergo emerge come l'unica opzione realmente praticabile, un candidato forte perché senza altri candidati. A rafforzare questa lettura contribuiscono alcuni segnali, deboli ma significativi. La rapidità con cui è stata trovata una soluzione per la riapertura del Bar Centrale - vicenda simbolo delle difficoltà amministrative degli ultimi anni - e l'assegnazione, su base quasi decennale, della gestione dello chalet dei Giardini Margherita indicano una volontà di consolidare risultati e di imprimere una svolta che possa salvare la sindacatura. Due dossier delicati che, affrontati con inatteso decisionismo, sembrano rispondere prevalentemente a un'esigenza di costruzione rapida del consenso. E non è escluso che, seguendo una sorta di logica del "non c'è due senza tre", nelle prossime settimane possa arrivare un'accelerazione anche sul nodo del Palasport, una ferita ancora aperta che continua a pesare sulla città e a sanguinare sull'attuale amministrazione. Naturalmente, tra una ricandidatura e una rielezione il passo è tutt'altro che scontato. Molto dipenderà anche da ciò che accadrà nel campo opposto. Il centrodestra, almeno per ora, non ha espresso una candidatura capace di imporsi come alternativa forte. I nomi circolano, ma nessuno sembra in grado di catalizzare entusiasmo o rappresentare una reale discontinuità. Fabriano vive così in una fase di attesa prudente, sospesa tra ipotesi e strategie ancora in divenire. Ma con un dato sempre più evidente: il tempo stringe e il prossimo appuntamento elettorale è ormai dietro l'angolo.

## Giornata della Ricordanza Fabrianese

Ormai vicini alla VIII Edizione della Giornata della Ricordanza Fabrianese, organizzata dal Comune di Fabriano con la collaborazione di LabStoria, che si svolgerà **martedì 5 maggio**. Partecipano gli studenti della classe V° B Audiovisivi del Liceo Artistico Edgardo Mannucci, accompagnati dai loro insegnanti, e i consiglieri del Consiglio comunale junior. La manifestazione si svolgerà nel modo seguente:

- ore 14.15, raduno al cimitero di Santa Maria, nel piazzale antistante il vecchio muro di cinta (in pratica davanti alla fioraia) e visita guidata al luogo oggi divenuto sacrario dove il 2 maggio 1944 vennero fucilati dai nazifascisti i giovanissimi partigiani Ivan Silvestrini ed Elvio Pigliapoco e dove tuttora si possono vedere i segni dei proiettili del plotone di esecuzione. In questo luogo si conserva anche la

memoria degli altri partigiani uccisi nel nostro territorio;

- ore 15, trasferimento con il pullman del Comune al cimitero di Cancelli e visita guidata nel luogo dove il 22 aprile 1944 fu gettato il corpo senza vita del dott. Engles Profili, Medaglia d'Oro al valore civile, ammazzato sotto tortura dai nazifascisti, senza aver rivelato nulla degli uomini e dei piani della Resistenza. In questo luogo, ogni anno, il 22 aprile il Comune di Fabriano e l'Anpi organizzano un pellegrinaggio laico per mantenere vivo il ricordo di uno dei più efferati delitti avvenuti nelle Marche dopo l'8 settembre 1943;

- ore 16: ritorno in città e fine della Giornata della Ricordanza Fabrianese. I presenti saranno accompagnati dal sottoscritto (autore del volume "Vita di Engles"); Federico Uncini (autore del volume "La seconda guerra mondiale nelle Marche"); Renato Ciavola (autore del graphic novel "Il silenzio della libertà"); Sandro Boccadoro (autore dell'articolo "La professione medica di Engles Profili").

**Terenzio Baldoni,**  
presidente LabStoria



# L'Aida per i ragazzi è stata un vero trionfo

*Il Gentile ha vibrato di giovinezza sulle note di Verdi*

di M.GRAZIA TRONTINO\*

**C'**è un'energia contagiosa che si sprigiona quando le porte di un teatro storico si spalancano per accogliere il futuro. Lo scorso 24 aprile, il Teatro Gentile di Fabriano non è stato solo una cornice scenografica, ma il cuore pulsante di una comunità che ha riscoperto la musica come un linguaggio universale e travolgente. La sfida di quest'anno era tra le più ambiziose: portare in scena l'Aida di Giuseppe Verdi, lo stesso capolavoro che inaugurò il teatro nel lontano 1884. Vedere, oltre 140 anni dopo, lo stesso palco vibrare sotto l'entusiasmo dei nostri ragazzi ha creato un ponte magnifico tra la memoria storica e la vivacità del presente. Un successo che non appartiene a un singolo, ma che ha trasformato Fabriano in una vera capitale della lirica per i più piccoli grazie a una rete straordinaria. Sotto l'egida di EuropaInCanto, il progetto ha unito in un mosaico di voci, oltre al nostro Istituto "F. Imondi Romagnoli", gli Istituti Comprensivi "Aldo Moro", "Marco Polo" e "Marco Mancini" di Fabriano, l'"Enrico Mattei" di Matelica e l'Istituto "Maestre Pie Venerini" di Fano.

Per il nostro Istituto Comprensivo, l'emozione è iniziata ben prima del



sipario con un suggestivo corteo di 145 alunni delle classi 3° C, 4° A, 4° B, 4° C, 4° D e 5° C della Scuola Primaria "Allegretto di Nuzio" e 4° A e 5° A della "C. Colloidi". In costume da ancelle e dignitari, i ragazzi hanno trasformato le vie del centro in una piccola Tebe, catturando gli sguardi ammirati dei passanti.

Una volta in teatro, la serietà e la passione dei nostri alunni hanno lasciato il segno. Guidati dalla bacchetta del Maestro Germano Neri, i piccoli cantori hanno interagito con naturalezza con un cast di giovani e preparatissimi interpreti. Un momento di profondo orgoglio è stata la performance del nostro concittadino, il basso-baritono Ferruccio Finetti, che nel ruolo di Ramfis ha regalato al pubblico e ai ragazzi la sua splendida voce e l'esperienza di chi collabora con questa realtà da anni. Momenti significativi di questo percorso

sono stati la formazione specifica per noi insegnanti, curata dalla cantante Francesca Rini e vissuta intensamente proprio nel salone del plesso "Allegretto di Nuzio", e gli incontri dedicati agli alunni nelle rispettive classi con la cantante Rosita Tassi.

Questo percorso virtuoso nella scoperta dell'opera lirica per il nostro Istituto Comprensivo è iniziato nel 2018 con altre collaborazioni in Carmen di Bizet e Tosca di G. Puccini. L'iniziativa continua a crescere grazie al sostegno della dirigente Linda L'Amante, delle famiglie e al prezioso contributo della Fondazione Carifac. Un ringraziamento sentito va all'amministrazione comunale, presente e sensibile a questa proposta educativo-culturale.

Infine, un grazie speciale alle colleghe docenti che insieme a me hanno contribuito a rendere possibile questo magico incontro con il bel canto. Fabriano può essere davvero fiera dei suoi piccoli, grandi artisti.

\*insegnante di Musica, "Allegretto di Nuzio"

## "EuropaInCanto" specialista di spettacoli per le scuole

Un Teatro Gentile gremito di alunni delle scuole primarie di Fabriano e dei comuni limitrofi ha accolto una originalissima esecuzione di "Aida" di Giuseppe Verdi, messa in scena dall'associazione EuropaInCanto di Roma (tra gli interpreti anche il basso-baritono di origine fabrianese Ferruccio Finetti), specialista della produzione di spettacoli musicali pensati per le scuole. L'originale format esecutivo, appositamente studiato per rendere accessibile e divertente l'ascolto e il canto dell'opera lirica per i più giovani, ha consentito ai ragazzi di cimentarsi nell'interpretazione delle più belle arie dell'opera condividendo il palcoscenico con musicisti professionisti in un allestimento completo di cantanti solisti, orchestra, scenografie, proiezioni multimediali e costumi di alta sartoria.

La partecipazione, l'entusiasmo e l'accoglienza dimostrati dagli alunni delle scuole del territorio assegnano una promozione a pieni voti per questo primo approdo di EuropaInCanto nel territorio fabrianese e fanno ben sperare in un felice ritorno, il prossimo anno, di una nuova produzione che saprà di nuovo coinvolgere, emozionare e divertire. Questo tipo di spettacoli proposti da EuropaInCanto coinvolgono ogni anno oltre 50 mila alunni delle scuole primarie di primo e secondo grado in tutta Italia. L'associazione rappresenta i propri spettacoli in location prestigiose come avvenuto presso il teatro filarmonico di Verona, l'Auditorium della Conciliazione, l'Auditorium La Nuvola e l'Auditorium Parco della Musica di Roma, il Teatro San Carlo di Napoli;



Lo scorso anno persino all'Expo 2025 a Osaka, senza dimenticare Madrid, Bruxelles, Lipsia. Una associazione, dunque, dal respiro internazionale che ora è arrivata anche al Teatro Gentile di Fabriano.

f.c.



## BREVI DI FABRIANO

### ~ TRE CUCCIOLOTTI ABBANDONATI

Campodiegoli, 20 aprile. Presso il cavalcavia della SS76 il cane di un cittadino abbaia più volte presso uno scatolone e l'uomo va a guardare. Dà l'allarme visto che nel cartone ci sono tre cucciolotti bianchi di cane. Il Servizio Veterinario dell'Ast li prende in carico e provvederà a darli in adozione. Intervento della Polizia locale che indaga per scoprire chi li ha abbandonati.

### ~ DA QUATTRO MESI NON SA L'ESITO DELL'ESAME

Fabriano, 20 aprile. Il prelievo per l'esame istologico gli è stato fatto quattro mesi fa in ospedale, ma l'esito non è ancora comunicato. Viene da pensare che il risultato è negativo. Il cittadino si è rivolto alla stampa protestando.

### ~ TRE CHIAVI APPESE SULLA RETE

Viale Gramsci, 25 aprile. Dieci metri dopo l'incrocio con via XXIV Maggio, sulla rete di sinistra che cinge il cortile di una concessionaria d'auto, è appeso un portachiavi con tre chiavi. Una ha lo stelo cilindrico e due sono piatte, una ha la marca Cisa, l'altra Vigor. Inoltre ha un liscio cinturino da polso di colore verde con la scritta football, il disegno di un pallone bianco-nero e la riproduzione di macchinetta giocattolo.

### ~ MULTE E RIPARAZIONI PER ABBANDONO RIFIUTI

Albacina, 22 aprile. Scoperti l'autore e il datore di lavoro dei rifiuti edili abbandonati in area verde. Gli scarti-piastrelle, lastre di cartongesso e altri scarti edili stavano dentro dei sacchi. I due cittadini hanno provveduto a smaltire i rifiuti come regola vuole e a rimettere in sicurezza l'area. Previste sanzioni fino a 3.000 per il padrone e fermo amministrativo per 30 giorni del camion del trasportatore.

### ~ MUSICA AI GIARDINI DEL POIO

Fabriano, 25 aprile. La Banda Musicale cittadina ha fatto il tradizionale concerto ai Giardini del Poio, e sicuramente avrà avuto molto pubblico, ma se come succedeva fino a qualche anno fa si fosse esibita ai Giardini Regina Margherita, di ascoltatori ne avrebbe avuto migliaia.

### ~ SCOPERCHIATI DEGLI SCATOLONI

Viale Gramsci, 22 aprile. Lasciato l'incrocio di viale Bovio e percorsi circa 50 metri, sul marciapiede di sinistra e davanti alla cabina Enel di riduzione di tensione, due dei quattro grandi cassetteoni in plastica (cm 60x60 e larghezza 15) contenenti contatori elettrici hanno i coperchi verticali a terra. Pertanto i contatori sono esposti alle intemperie. Anche altre volte è accaduto: sarebbe bene che i coperchi li risistemasse un addetto.

**M** **VIELAND**  
multisala

Film da giovedì 30 aprile a mercoledì 6 maggio

**IL DIAVOLO VESTE PRADA 2**  
Giovedì 18.30, 20.15 e 21.15;  
venerdì, sabato e domenica 16.30,  
18.50, 20.15 e 21.15; martedì e  
mercoledì 18.30, 19.10 e 20.15.

**SUPER MARIO GALAXY: IL FILM**  
Venerdì 17.20; sabato e domenica  
15.30.

**MICHAEL**  
Giovedì 18, 19.10 e 20.50; venerdì,  
sabato e domenica 15.50, 18.20,  
19.20 e 20.50; martedì e mercoledì  
18, 19.10 e 20.50.

**THAT TIME I GOT REINCARNATED  
AS A SLIME:  
LE LACRIME DEL MARE AZZURRO**  
Sabato 17.20; domenica 21.40.

**NEL TEPORE DEL BALLO**  
Giovedì 18.15; venerdì, sabato e  
domenica 16.10 e 18.15; martedì e  
mercoledì 18.15.

**LO CHIAMAVA ROCK AND ROOL**  
Giovedì 21.20; venerdì, sabato 21.40;  
domenica 17.20; martedì e mercoledì  
21.30.



LUNEDÌ  
CHIUSURA  
SETTIMANALE

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391  
www.movielandcinema.it

# La ricorrenza dell'Allegretto

Una cerimonia commemorativa il 22 aprile scorso

di DANIELE GATTUCCI

Il 21 maggio 2001 venivano inaugurate le nuove scuole "Allegretto di Nuzio" e "Anna Malfaiera", ricostruite dopo il terremoto Umbria-Marche del 1997. A distanza di 25 anni, mercoledì 22 aprile, la comunità ha celebrato questo importante traguardo con un evento dal titolo "La nostra Storia, la nostra Scuola, il nostro Futuro", un momento capace di unire memoria, gratitudine e visione verso ciò che verrà.

La cerimonia commemorativa ufficiale ha visto protagoniste le coordinatrici della scuola primaria "Allegretto di Nuzio" e della scuola dell'infanzia, insieme a ex studenti, insegnanti e rappresentanti istituzionali.

Attraverso racconti, testimonianze, una mostra e la proiezione di video, è stata resa viva e concreta la memoria di chi ha vissuto il terremoto e la successiva ricostruzione, permettendo anche alle nuove generazioni di comprenderne il significato.

Grande spazio è stato dato ai più giovani: gli studenti hanno partecipato

attivamente con letture, musica e momenti di condivisione, culminati in un rinfresco finale.

La presenza delle autorità civili e amministrative, di ieri e di oggi, ha ulteriormente rafforzato il senso di comunità.

Durante l'incontro è stata valorizzata la realtà della scuola primaria "Allegretto di Nuzio": un edificio moderno, dotato di aule attrezzate, laboratori di informatica, musica e STEM, palestra, biblioteca, mensa e spazi esterni, elementi fondamentali per una didattica innovativa che integra lingue straniere e attività artistiche.

Il nome della scuola richiama una figura storica locale, Allegretto di Nuzio, notaio, poeta e musicista fabrianese del XIII secolo, tra i primi autori di laude religiose e rappresentante della vivace cultura medievale della città. Un legame simbolico che unisce tradizione e modernità.

La scuola, pur affondando le sue radici nel XX secolo come istituto elementare al servizio dei quartieri in espansione di Fabriano, si è evoluta nel tempo fino a entrare a far parte dell'Istituto

Comprensivo "Fernanda Imondi Romagnoli", che riunisce scuole dell'infanzia, primarie e secondarie.

Particolarmente significativo è stato il momento della consegna del Premio Braconi, accompagnato da un sentito ringraziamento rivolto agli insegnanti — molti dei quali oggi in pensione — al personale scolastico, agli ex alunni e alle famiglie, pilastri di una comunità educativa coesa e partecipe.

Nel corso della mattinata è stato rivolto ai bambini un messaggio semplice ma profondo: "Questa scuola è vostra. Custoditela, rispettatala e vivetela con entusiasmo. Qui state costruendo le basi del vostro futuro".

Dopo 25 anni, questa scuola continua a essere molto più di un edificio: è un luogo di crescita, incontro e speranza. Tra queste mura sono passate generazioni di bambini, ognuno con i propri sogni e le proprie scoperte.

Oggi si celebra il passato, ma soprattutto si guarda avanti, con la certezza che questa realtà continuerà ad accogliere nuove sfide, idee e sorrisi.

Buon compleanno alla nostra scuola, e buon cammino a tutti.



## LAVORO E ALGORITMI: IL PRIMO MAGGIO NELL'ERA DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Questa settimana abbiamo chiesto all'IA il significato e il valore del 1° maggio nei tempi dell'Intelligenza artificiale. Questa la sua risposta.

Il Primo Maggio nasce per celebrare il lavoro e i diritti conquistati nel tempo, spesso attraverso lotte dure e collettive. Oggi, però, questa ricorrenza si trova davanti a una trasformazione profonda: l'irruzione dell'intelligenza artificiale nei processi produttivi, nei servizi e perfino nelle professioni creative. Non è la prima rivoluzione del lavoro, ma è una delle più rapide e pervasive.

L'intelligenza artificiale non si limita a sostituire alcune mansioni ripetitive, come già accaduto con l'automazione industriale. Sta cambiando il modo stesso in cui lavoriamo: supporta decisioni, analizza dati complessi, scrive testi, genera immagini, ottimizza processi. In molti casi non elimina il lavoro, ma lo trasforma. E questa trasformazione richiede nuove competenze, maggiore adattabilità e, soprattutto, una riflessione collettiva.

Il rischio più discusso è quello della sostituzione: alcune professioni potrebbero ridursi o scomparire, mentre altre nasceranno. Ma il punto centrale non è solo quanti lavori cambieranno, bensì come. Ci saranno lavoratori più autonomi o più controllati? Più valorizzati o più marginalizzati? L'IA può essere uno strumento di emancipazione oppure di ulteriore precarizzazione, a seconda di come viene adottata.

In questo scenario, il significato del Primo Maggio si aggiorna. Non si tratta più soltanto di difendere diritti consolidati, ma di ridefinirli. Il diritto alla formazione continua diventa cruciale: non basta imparare una professione una volta per tutte. Anche il diritto alla disconnessione assume nuove sfumature, in un mondo in cui il lavoro digitale può essere ovunque e sempre attivo.

Un altro tema riguarda il valore umano del lavoro. Se le macchine diventano sempre più efficienti, cosa resta distintivo dell'essere umano? Creatività, empatia, capacità relazionali, pensiero critico. Sono queste le dimensioni che rischiano di diventare ancora più importanti — e che, paradossalmente, non sempre sono le più riconosciute o retribuite.

Non bisogna però cadere in una visione fatalista. L'intelligenza artificiale non è un destino inevitabile, ma uno strumento progettato e utilizzato da esseri umani. Le scelte politiche, economiche e culturali faranno la differenza: regolamentazione, investimenti in istruzione, tutela dei lavoratori nelle nuove forme di impiego.

Il Primo Maggio, allora, può diventare anche un momento per porre domande nuove: che tipo di lavoro vogliamo nel futuro? Quale equilibrio tra efficienza e dignità? Come distribuire i benefici della tecnologia?

Celebrarlo oggi significa riconoscere che il lavoro sta cambiando, ma che i suoi valori fondamentali — dignità, sicurezza, equità — restano. E forse, proprio nell'era dell'intelligenza artificiale, diventa ancora più importante ricordarlo.

### Vocabolario dell'IA - Algorithmic Management:

Con Algorithmic Management si indica l'uso di algoritmi e sistemi di intelligenza artificiale per organizzare, monitorare e valutare il lavoro umano. Dalle piattaforme di consegna ai software aziendali, questi sistemi possono assegnare compiti, misurare performance e persino influenzare turni e compensi.

Se da un lato migliorano efficienza e rapidità decisionale, dall'altro sollevano questioni cruciali: trasparenza, autonomia dei lavoratori, possibilità di contestare decisioni automatizzate. Nel contesto del Primo Maggio, l'Algorithmic Management rappresenta una delle sfide più attuali: garantire che l'innovazione tecnologica non riduca il lavoratore a un semplice dato, ma continui a riconoscerne il ruolo umano e sociale.

IA  
intelligenza  
artificiale

a cura de  
IL LABORATORIO DELLE IDEE

Lab.  
DEE

"ETICA E TECNOLOGIA:  
ALLA SCOPERTA  
DELL'INTELLIGENZA  
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"

# Form con Piovano-Scolastra

*Ultimo appuntamento di stagione con l'Orchestra Filarmonica Marchigiana*

**U**ltimo appuntamento della stagione sinfonica Form, MusicAttraverso 2026.

La chiusura viene affidata a Piovano-Scolastra **domenica 3 maggio** alle ore 18, al Teatro Gentile di Fabriano. Luigi Piovano, che lo scorso anno è stato artista in residenza Form, è il primo violoncello solista dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Sotto la direzione di giganti come Myung-Whun Chung e Antonio Pappano, ha contribuito a definire il suono di una delle compagini orchestrali più prestigiose al mondo ed è figura centrale del panorama musicale italiano, celebre non solo come virtuoso del violoncello ma anche come direttore d'orchestra di rilievo internazionale. Marco Scolastra è un pianista umbro, stimato per la sua versatilità e per la

profondità delle sue interpretazioni, che spaziano dal repertorio classico alle riscoperte del Novecento. La sua attività concertistica lo ha portato a esibirsi in alcune delle istituzioni musicali più prestigiose in Italia e all'estero.

Il concerto inizia con il Concerto per pianoforte e orchestra d'archi n. 1 Tirol Concert di Philip Glass, composto nel 2000 e commissionato dal Festival Klangspuren in Austria con il supporto della Stuttgart Chamber Orchestra.

Si tratta di un'opera importante nel repertorio contemporaneo per pianoforte, che unisce la sonorità classica dell'orchestra d'archi alla tipica scrittura di Glass. Il suo stile inconfondibile, caratterizzato da schemi ritmici e melodici ripetitivi, raggiunge persone in tutto il mondo

attraverso le sue colonne sonore, e in-fluenza numerose tendenze musicali, dalla techno all'avanguardia. Il compositore, in questo caso, durante il suo soggiorno in Tirolo, ha studiato documenti sonori e spartiti di musica popolare tirolese traendone spunti melodici per il suo concerto. A seguire la Sinfonia n. 4 in si bemolle magg., Op. 60 di Ludwig van Beethoven, scritta nel 1806 tra l'Eroica e la Quinta. È un'opera luminosa e compatta, scevra da ambizioni tita-niche, percorsa com'è ancora da una grazia settecentesca, quindi meno drammatica ma non meno profonda, costruita con intelligenza architettonica e vitalità contagiosa. Gradita a Schubert, fu definita da Schumann "una slanciata ragazza greca fra due giganti nordici". Biglietti da 5 a 20 euro (le riduzioni



Marco Scolastra

sono indicate sul sito); informazioni presso la biglietteria (tel. 0732 3644, cultura@comune.fabriano.an.it) e su vivaticket.com.

FORM-Orchestra Filarmonica Marchigiana. Tel. 071 206168 | info@filarmonica-marchigiana.com

Al via il primo incontro di "Prospettiva Territorio", la rassegna di tre incontri per immaginare lo sviluppo possibile, che si terrà nel mese di maggio a Fabriano presso l'Oratorio della Carità.

Si inizia **lunedì 4 maggio** alle ore 17.30 con l'iniziativa "Rilanciare lo sviluppo delle Marche. Proposte per rafforzare il sistema produttivo regionale".

Verrà presentata la lettera aperta alla comunità regionale elaborata da un gruppo di studiosi e che è stata ufficializzata lo scorso 10 aprile in una conferenza stampa presso la Fondazione Giorgio Fuà ad Ancona. Il tema al centro del documento è la tra-

## Rilanciare lo sviluppo delle Marche

ietoria dello sviluppo delle Marche a partire dagli anni Duemila e le prospettive del sistema produttivo, nello specifico quello manifatturiero e industriale, che rappresentano l'identità

della regione più artigiana d'Italia.

Prospettive non disgiunte da un contributo di idee e di proposte che gli autori della lettera avanzano per impedire che si accumulino ulteriori ritardi e si arresti il declino che emerge da una serie di dati, la cui lettura non può essere minimizzata.

All'iniziativa interverranno il sindaco di Fabriano Daniela Ghergo, l'assessore al Bilancio e alla Progettualità Pietro Marcolini e gli estensori della lettera: Piero Alessandrini, professore emerito di Politica economica all'Università Politecnica delle Marche, Marco Bentivogli, esperto di politiche dell'innovazione e del lavoro, Carlo Carboni, professore di Sociologia

dell'Università Politecnica delle Marche, Donato Iacobucci, professore di Economia applicata dell'Università Politecnica delle Marche e Francesca Spigarelli, professoressa di Economia applicata dell'Università di Macerata.

Assente per impegni già assunti Marco Cucculelli, professore di Economia applicata dell'Università Politecnica delle Marche, anch'egli autore del documento.

L'incontro è pubblico e aperto alla cittadinanza. I prossimi appuntamenti della rassegna sono in programma il 14 e il 27 maggio sempre alle ore 17.30 presso l'Oratorio della Carità a Fabriano.

SINFONICA 26

MUSICA

attraverso



Pianoforte  
MARCO SCOLAstra

## Piovano-Scolastra

Philip Glass

Concerto per pianoforte e orchestra n. 1 Tirol Concert

Ludwig van Beethoven

Sinfonia n. 4 in si bemolle magg., Op. 60



Direttore  
LUIGI PIOVANO

BIGLIETTERIA  
TEATRO GENTILE  
Tel. 0732 3644

VENDITA ONLINE SU  
VIVATICKET.COM

PREVENDITA

Info e prenotazioni AMAT  
biglietteria del circuito 071 2072439

Fabriano

DOMENICA 3 MAGGIO

Ore 18.00

Teatro Gentile

Orchestra  
Filarmonica  
Marchigiana

F | O | R | M  
La colonna sonora  
delle Marche



# Cantiere e mezzi di soccorso

*Marco Ottaviani solleva la criticità legata all'ingresso dell'ospedale*

di ALESSANDRO MOSCÈ

Procede l'iter per la realizzazione della nuova rotatoria all'intersezione tra viale Stelluti Scala, viale Campo Sportivo e via Marconi. Il Comune di Fabriano ha disposto l'affidamento dei lavori per un importo complessivo di 103.787 euro. L'intervento rappresenta un passaggio concreto verso la riorganizzazione della viabilità cittadina e la sostituzione degli impianti semaforici. La nuova rotatoria sarà realizzata in gran parte sull'attuale sede stradale, con modesti ampliamenti verso l'area dell'ospedale e parte dei giardini pubblici. Si prevede la formazione della nuova piattaforma stradale, l'adeguamento dei sottoservizi e la realizzazione degli attraversamenti pedonali rialzati e delle aiuole spartitraffico. Marco Ottaviani, responsabile dell'unità operativa di Dermatologia dell'Ospedale Profili di Fabriano, ha sollevato il dibattito riguardo la rotatoria, che non sarebbe propriamente idonea sotto alcuni punti di vista funzionali all'attività del nosocomio. Anni fa il professor Franci dell'Università di Urbino evidenziò come criticità principale del nostro presidio ospedaliero l'assenza di un adeguato parcheggio. Afferma Ottaviani: "Oggi il Comune di Fabriano

realizza una rotatoria per rimuovere il semaforo all'incrocio di viale Stelluti Scala. La scelta è da considerare positiva. La Regione Marche edificherà la nuova palazzina delle sale operatorie nell'attuale parcheggio antistante l'ingresso principale dell'ospedale e anche questa soluzione va accolta con favore. Viene da chiedere, però, quale rapporto sussista tra le due opere". I lavori della rotatoria sono iniziati, ma qualcosa, evidentemente, non convince. Prosegue Ottaviani: "Pensavo che l'occasione fosse propizia per realizzare una seconda via d'accesso da riservare esclusivamente ai mezzi di soccorso. Invece, a quanto pare, il progetto prevede solo il mantenimento dello status quo. Pianificare una quinta via di ingresso/uscita dalla rotatoria fra viale Stelluti Scala e via Marconi che attraversasse l'area verde antistante il vecchio ingresso dell'ospedale, raccordandosi direttamente con la



Difficile anche utilizzare temporaneamente l'uscita di servizio del Sant'Agostino in virtù della realizzazione della Casa della Comunità negli attuali locali di via Marconi. Problematico infine l'utilizzo del percorso con il ponticello sopra il Giano. La nuova rotatoria farà perdere almeno dieci posti auto per il personale, mentre i lavori della nuova palazzina ne sottrarranno, temporaneamente, circa cento". Vedremo quali saranno gli sviluppi relativi a questo inconveniente e quale soluzione adotterà l'amministrazione

rampa di accesso al Pronto Soccorso, avrebbe assicurato la fruibilità senza ostacoli alle ambulanze, superando anche le difficoltà attuali nel caso di coda all'accesso in rotatoria lungo viale Stelluti Scala provenendo dalla stazione". E' evidente che fra pochi giorni i lavori entreranno nel vivo e coinvolgeranno una delle aree pubbliche più trafficate della città. A maggior

ragione in previsione della costruzione del Polo Emergenze Urgenze. Analizza Ottaviani: "Quando arriveranno gli escavatori, i camion e le betoniere per la realizzazione della palazzina, difficilmente le ambulanze potranno accedere al cantiere attraverso via del Molino e quindi limiteranno, anche per le ragioni di perimetrazione e di sicurezza del cantiere, l'unico, attuale ingresso.

comunale. Chiosa Ottaviani: "Ne abbiamo sentite tante. Dal parcheggio multipiano nell'area prospiciente il Giano, all'utilizzo del vecchio campo sportivo. Dal parcheggio periferico con un servizio di navetta per i clienti esterni ed interni, sino alla trasformazione temporanea dei giardini pubblici prospicienti, in parcheggio. Già, ma sono solo voci".

## Inaugura il co-housing per anziani "Vivere insieme"

Sarà inaugurato il 2 maggio alle ore 17 il nuovo progetto di co-housing per anziani "Vivere Insieme", all'interno del complesso dell'ex Casa Albergo di Via del Cordaro SNC, nel cuore del centro storico della città, stabile che già ospita il Centro Servizi Anziani.

Il progetto è promosso e realizzato a cura dell'Ambito Sociale Territoriale 10 e del Comune di Fabriano, con la gestione di Cooss Marche e prevede la realizzazione di 6 appartamenti assistiti, per un totale di 9 posti (3 soluzioni singole e 3 doppie), destinati a persone over 65, anche con invalidità, residenti nel territorio di Fabriano e della provincia di Ancona. L'iniziativa è finanziata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali attraverso i fondi del Pnrr - Missione 1.1.2 e si distingue per un modello abitativo innovativo che coniuga indipendenza, sicurezza e socialità, senza limiti di reddito per l'accesso. Gli appartamenti sono progettati per offrire un equilibrio concreto tra vita condivisa e autonomia personale: ogni residente può mantenere i propri ritmi, abitudini e spazi, beneficiando al tempo stesso della presenza di una comunità e di servizi dedicati. Come ricordato, lo stabile già oggi ospita il Centro Servizi Anziani, con le sue attività e strumenti di supporto, operativo il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12.

Nel progetto di evoluzione del co-housing, tra gli elementi qualificanti della struttura ci sono ora:

- assenza di barriere architettoniche, per garantire accessibilità totale;
- sistemi di domotica avanzata, con rilevazione di fughe di gas e perdite d'acqua, sensori di movimento e percorsi notturni illuminati all'interno degli appartamenti;

- un servizio di supporto quotidiano tramite un assistente di base;
- attività di animazione pomeridiana per favorire la socialità;
- presenza di orto e giardino, oltre alla possibilità di vivere spazi all'aperto in sicurezza all'interno del complesso, una vera e propria "oasi nel centro storico".

Il progetto nasce con l'obiettivo di proporre un'alternativa concreta ai modelli tradizionali di assistenza, mettendo al centro la persona anziana non come soggetto da gestire, ma come individuo da accompagnare nel mantenimento della propria dignità, autonomia e identità. Possono aderire all'iniziativa anziani provenienti da tutta la provincia di Ancona.

"Vivere Insieme" rappresenta così un nuovo modo di abitare la terza età: un contesto in cui si è seguiti senza essere limitati, dove la sicurezza si integra con la libertà personale e la relazione con gli altri diventa una risorsa, non un obbligo.

L'inaugurazione del 2 maggio sarà un momento aperto alla cittadinanza e alle istituzioni, per presentare da vicino un progetto che punta a rispondere in modo concreto ai bisogni emergenti della popolazione anziana, valorizzando al tempo stesso il patrimonio storico e sociale della città. Grande soddisfazione per questo traguardo viene espressa dalle Istituzioni promotrici: per Lamberto Pellegrini, coordinatore dell'Ambito 10, Vivere Insieme è "un tassello importante del progetto che, dal Patto per il Benessere delle Anziane e degli Anziani al lancio del Centro Servizi Anziani, sta costruendo una rete di supporto agli anziani nel nostro territorio, che li aiuti a essere attivi e parte della comunità. Un impegno partito da lontano, con il progetto Janus, e








sviluppato con strumenti scientifici, forniti dall'Università di Urbino". L'assessore alla Comunità e alle Politiche Sociali del Comune di Fabriano Maurizio Serafini spiega come "do-po il Punto Unico di Accesso ai servizi

e il Centro Servizi Anziani, quella di Vivere Insieme sia una sperimentazione innovativa per il nostro territorio, che riqualifica uno spazio importante del Centro Storico di Fabriano con un investimento sui nostri

anziani, costruendo concretamente nuovi modi di combattere la marginalità e la solitudine. Un progetto che continuerà e crescerà ed evolversi, sul quale ci confronteremo il giorno dell'inaugurazione".

## INAUGURAZIONE CO-HOUSING PER ANZIANI "VIVERE INSIEME"

**Sabato 2 Maggio 2026**  
ORE 17:00  
Via del Cordaro SNC  
(passaggio attraverso  
via Felice Cavallotti)

# “Il mondo fantastico di Francesco” a Valleremita

**D**omenica 3 maggio alle ore 15.30 a Camporege di Fabriano l'inaugurazione della Mostra-Esposizione Temporanea “Il mondo fantastico di Francesco” con le opere di Francesca Trappolini in collaborazione con Anush H., Mirko S., Wandee J., Patrizia B. lungo il Sentiero di San Francesco. Si inizia con l'accoglienza de “Le Marionette” in un colloquio con San Francesco, proseguirà l'intervento del sindaco della città di Fabriano, Daniela Ghergo e, a seguire, dopo la visita della Mostra lo storico Federico Uncini con “L'arrivo di San Francesco a Valleremita”. Alle ore 18 - Riapertura della chiesetta di San Francesco e della Santissima Trinità con la celebrazione della Santa Messa dei frati francescani dell'Eremo di Santa Maria di Valdisasso, allietata da “La Compagnia delle Laudi” diretta da P. Lorenzo del Bene.

L'associazione “Appennino Valleremita”, gestore del Centro di Educazione Ambientale della Regione Marche denominato “Aula Verde” di Valleremita - “una scuola senza pareti”, in occasione della ricorrenza degli ottocento anni dalla morte di San Francesco d'Assisi, intende promuovere una serie di iniziative culturali, educative e ambientali finalizzate alla valorizzazione del territorio e della spiritualità francescana.

San Francesco d'Assisi fu ospite e dimorò nel 1210 e nel 1215 a Valleremita, presso quello che all'epoca era un monastero benedettino, lasciando tracce della sua presenza nelle tradizioni e nelle leggende locali. Oggi questo luogo è rappresentato dall'Eremo di Santa Maria di Valdisasso, sito di grande valore storico e spirituale.

Nel corso dei secoli l'Eremo fu frequentato anche da im-

portanti figure del francescanesimo, tra cui Frate Egidio d'Assisi, che accompagnò Francesco nel viaggio verso la Marca Anconitana e qui visse per sei anni; San Bernardino da Siena (1433), San Giovanni da Capistrano (1450) e San Giacomo della Marca (1456).

L'Eremo è tuttora abitato da una fraternità di Frati Minori Francescani della Provincia Picena ed è spesso chiamato anche “la Porziuncola delle Marche”, rappresentando un punto di riferimento spirituale e culturale per il territorio.

Nel ricordo di questa importante eredità e con l'obiettivo di contribuire alla valorizzazione culturale e ambientale dell'area, l'Aula Verde e “La Casa sulla Collina” di Domenico e Francesca hanno ideato il progetto artistico-educativo “Il mondo fantastico di Francesco”.

Il progetto prevede la realizzazione di uno scenario artistico lungo il Sentiero dedicato a San Francesco d'Assisi, nelle vicinanze della chiesetta di San Francesco e della SS.ma Trinità

in località Camporege, attraverso l'installazione di circa 100 sagome artistiche raffiguranti animali, uccelli, piante e paesaggi naturali.

Tali elementi vanno a comporre un percorso narrativo e creativo capace di unire arte, natura e spiritualità, offrendo ai visitatori un'esperienza immersiva nel paesaggio e nei valori francescani.

**“Il mondo fantastico di Francesco”**

Il progetto, ideato dal direttore artistico Domenico Michetti, rappresenta attraverso immagini e installazioni artistiche il profondo legame tra San Francesco e la natura.

L'idea creativa immagina un San Francesco bambino, con un mantello fatto di foglie e piume, che cammina scalzo su un sentiero di colori: ogni volta che tocca la terra nasce un fiore, simbolo del dialogo armonioso tra l'uomo e il creato.

Il percorso artistico vuole rappresentare il felice connubio tra uomo, arte, narrazione, natura e spiritualità, valorizzando il paesaggio naturale e invitando i visitatori a guardare la natura con occhi nuovi, pieni di meraviglia e poesia.

Elemento fondamentale del Progetto è stato il coinvolgimento attivo dei bambini della scuola elementare, classe 4° A “Aldo Moro” di Fabriano, che hanno partecipato attivamente attraverso la realizzazione di numerosi disegni ispirati al “Cantico delle Creature” di San Francesco.

I disegni realizzati dai bambini sono diventati piccole stazioni creative lungo il percorso, trasformando il sentiero in un racconto visivo collettivo.

**Il percorso è articolato in alcune scene simboliche:**

Il sole e la luce: Ispirato al verso del Cantico: “Laudato

sii, mi Signore, per frate Sole”. I bambini hanno disegnato il sole e tutto ciò che la luce fa splendere: fiori, frutti, colline, case e volti sorridenti.

L'acqua e il vento: Racconto dedicato agli elementi naturali: “sora acqua, utile e preziosa” e “frate vento”. Saranno realizzati collage di onde, nuvole e foglie, accompagnati da un laboratorio sonoro che riproduce i suoni della natura.

Il bosco dei piccoli amici: Qui il mondo fantastico prende vita: funghi, margherite, fragole, farfalle, civette, daini, scoiattoli, cuculi, grilli e uccelli colorati.

La scena finale: “Francesco e il dialogo con gli animali”: San Francesco al centro, circondato da tutti gli animali e i fiori creati dai bambini.

Il sentiero di San Francesco trasformato in un luogo incantato, per vivere insieme ai bambini un'esperienza unica, come dentro una favola con tanti animali del bosco, allestito di oltre 100 sagome di opere realizzate dall'artista Francesca Trappolini de “La Casa sulla Collina”, in collaborazione con Anush H., Mirko S., Wandee J., Patrizia B.

Le sagome raffiguranti animali e uccelli realizzate in legno, mentre altri elementi decorativi (animaletti, fiori e funghi) sono stati realizzati in legno e creta e collocati lungo il percorso naturale nei pressi del fiume.

Le opere saranno esposte in una mostra-esposizione temporanea, dal 3 maggio al 31 ottobre, lungo il fiume nel tratto che parte dalla Chiesetta di San Francesco e della SS.ma Trinità per oltre 300 metri in località Camporege di Fabriano nei pressi della frazione di Valleremita. Al termine del periodo espositivo le installazioni verranno ritirate, sia per proteggerle dall'azione degli agenti atmosferici, sia per ribadire un messaggio di sostenibilità ambientale e rispetto del paesaggio naturale.

Gli obiettivi del progetto sono promuovere i valori del francescanesimo e il rispetto della natura; Coinvolgere i bambini e le scuole in un'esperienza educativa e creativa; Valorizzare il Sentiero Francescano e il patrimonio ambientale di Valleremita; Favorire la partecipazione della comunità locale e degli artisti del territorio; Promuovere una forma di turismo lento, culturale e sostenibile.

Il progetto è rivolto a scuole e studenti del territorio; famiglie e visitatori; escursionisti e camminatori dei percorsi francescani; gruppi culturali e associazioni; turisti interessati al turismo spirituale, naturalistico e artistico.

L'iniziativa contribuirà a rafforzare l'attrattività culturale e turistica del territorio di Valleremita e dell'area appenninica marchigiana, inserendosi nei percorsi del turismo francescano e del turismo naturalistico.

Il progetto offrirà ai visitatori un'esperienza originale che unisce arte ambientale, educazione alla sostenibilità e valorizzazione delle tradizioni spirituali locali, contribuendo alla promozione del territorio e alla crescita di un turismo consapevole e rispettoso dell'ambiente.



Una lapide a Camporege



Chiesetta a Camporege

## Fontana di Piazza Quintino Sella: parere favorevole al progetto di restauro

Il Comune aggiorna i cittadini sullo stato di avanzamento di un intervento importante stimato in circa 58.000 euro, con l'obiettivo di aprire il cantiere nel più breve tempo possibile.

L'iter per il restauro della fontana di Piazza Quintino Sella procede. La Soprintendenza ha espresso parere favorevole sul progetto elaborato dal progettista incaricato dal Comune, richiedendo alcune integrazioni tecniche che dovranno costituire parte integrante del progetto. Gli uffici comunali sono al lavoro per raccogliere e trasmettere quanto richiesto, con l'obiettivo di chiudere l'iter progettuale nel più breve tempo possibile. La fontana di Piazza Quintino Sella conviveva da anni

con un degrado progressivo: parti danneggiate, interventi di messa in sicurezza solo temporanei e via via sempre meno efficaci. La situazione era già critica quando, il 15 ottobre scorso, un mezzo pesante ha urtato la fontana provocando il distacco di una porzione significativa della struttura. Grazie alle segnalazioni dei cittadini e alle immagini delle telecamere è stato possibile risalire al veicolo e al conducente coinvolti. Per un precedente episodio di danneggiamento il Comune aveva già ottenuto un risarcimento di 3.000 euro dall'assicurazione, accertato nel bilancio 2025 dopo una lunga interlocuzione con la compagnia assicurativa. Per il secondo incidente, quello dell'ottobre 2025, la procedura di risarcimento è ancora aperta.

Il Comune aveva però già mosso i primi passi prima ancora di quel secondo incidente. L'8 ottobre 2025 era stato affidato formalmente l'incarico a un restauratore professionista per la redazione del progetto di recupero. Dopo l'evento del 15 ottobre, l'incarico è stato aggiornato per comprendere anche i nuovi danni, così da avere un progetto che fotografasse lo stato reale e complessivo del manufatto.

La documentazione tecnica è stata trasmessa alla Soprintendenza, ora è arrivato il parere favorevole, accompagnato dalla richiesta di integrazioni tecniche che andranno a completare l'iter progettuale.

L'intervento previsto è un restauro completo. La Giunta comunale aveva già approvato a settembre



2025 un documento di indirizzo alla progettazione che definisce l'ambito dell'opera: recupero strutturale, sistemazione delle parti distaccate, impermeabilizzazione, rimozione di materiali aggiunti nel corso degli anni che non appartengono alla conformazione originaria del manufatto, e ripristino dell'aspetto storico della

fontana. Il costo stimato complessivo è di circa 58.000 euro.

L'amministrazione punta a completare l'iter autorizzativo in tempi rapidi, con l'obiettivo di avviare il cantiere nel corso del 2026, compatibilmente con il rilascio dell'autorizzazione definitiva da parte della Soprintendenza.

# Elica ad EuroCucina con la premier Meloni

Nel corso della prima giornata del Salone del Mobile di Milano, il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha partecipato a un pranzo riservato presso lo stand di Elica, firmato dallo chef Stefano Ciotti, e a un incontro a porte chiuse con il management dell'azienda, tra cui il presidente Francesco Casoli, il CEO Luca Barboni e il CMO Marco Garbuglia. L'occasione ha consentito un confronto sui temi dell'innovazione industriale e del valore della manifattura italiana come leva strategica di competitività sui mercati internazionali.

A EuroCucina, infatti, Elica ha presentato un nuovo passo nel proprio percorso di evoluzione nel mondo del cooking, con il debutto di ID Technology - Induction Design by Elica, la prima piattaforma di piani a induzione con tecnologia proprietaria sviluppata internamente, e Matrix UI, una nuova interfaccia utente pensata per coniugare estetica, intuitività e controllo dell'esperienza di cottura, frutto di un investimento di oltre 2 milioni di euro che ha coinvolto un team dedicato di ingegneri impegnati per tre anni nello sviluppo dell'architettura hardware e software. Nel corso della giornata, lo stand di Elica ha



inoltre ricevuto la visita del vice premier Matteo Salvini e del Presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli, oltre ad altre personalità di spicco del mondo istituzionale e imprenditoriale.

Nelle Marche, nel primo trimestre 2026, sono state richieste e autorizzate complessivamente 11,4 milioni di ore di Cassa integrazione, Fis e altri fondi di solidarietà. E' quanto emerge dai dati Inps, elaborati dall'Ires Cgil Marche. Cassa integrazione triplicata in due anni; nell'industria si tocca quota +63,4%. E' allarme per l'industria, da anni non si registrano dati così preoccupanti - sottolinea Eleonora Fontana, segretaria regionale Cgil Marche - "Stiamo andando verso la recessione". In particolare, la Cig (ordinaria, straordinaria e in deroga) si attesta a 11,3 milioni di ore mentre il ricorso a Fis e altri fondi arriva a 109 mila ore. Rispetto al primo trimestre dell'anno precedente, nelle Marche la Cig registra un aumento di 4,3 milioni di ore (+61%). Nella regione, si evidenzia una tendenza opposta rispetto a quella del Centro Italia (-11,3%) e dell'Italia nel complesso (-23,9%). Le ore autorizzate di Cig nelle Marche rappresentano il 49,2% del totale delle ore autorizzate nell'intero Centro Italia: è

## Marche: industria in picchiata con la Cig a +63,4%

la prima volta, dal 2009, che le Marche assorbono tale quantità di ore. Lo scorso, anno nello stesso periodo, l'incidenza era pari al 27,1%. L'aumento è totalmente ascrivibile alla Cig straordinaria (+5,8 milioni di ore), in particolare nella sua componente Riorganizzazione e Crisi (+6,5 milioni di ore). Diminuisce invece la Cig ordinaria (-1,5 milioni). L'industria assorbe la maggior parte delle ore autorizzate (11,1 milioni di ore) e in termini assoluti registra l'aumento più significativo (+4,3 milioni di ore). Al suo interno, l'incremento è imputabile ai comparti della meccanica (+4,8 milioni di ore) e del legno (+614 mila ore). Il terziario osserva una crescita di oltre 42 mila ore di Cig autorizzate, principalmente concentrate nel commercio all'ingrosso e al minuto.

Dichiara Giuseppe Santarelli, segretario generale Cgil Marche: "Il dato del primo trimestre 2026 evidenzia una situazione allarmante nelle Marche, che non si spiega solo con la situazione internazio-

nale e le difficoltà relative alle problematiche energetiche. Nella regione, c'è un problema strutturale del sistema manifatturiero e una perdita del potere d'acquisto di lavoratrici e lavoratori". Per Santarelli, "urgono misure di rilancio dello sviluppo delle Marche che, dopo oltre 5 anni di governo Acquaroli non vediamo. C'è bisogno di misure mirate e selettive. La Zes a pioggia è insufficiente per colmare i ritardi di questa regione. I lavoratori sono quelli che pagano per primi questi ritardi: ogni mese di Cig è un taglio drastico alle entrate delle famiglie".

Dal mondo del volontariato arrivano 50 nuovi addetti per la tutela del territorio. Nei giorni scorsi si sono concluse quattro giornate di formazione nella città della carta con i corsi di antincendio boschivo che hanno abilitato 50 volontari provenienti dalle province di Ancona e Macerata. Si tratta di un percorso fondamentale per rafforzare la capacità di intervento, sempre in supporto ai Vigili del Fuoco, soprat-

## Anticendio boschivo, a Fabriano un corso per i nuovi volontari

tutto nei momenti più delicati legati agli incendi boschivi nella stagione estiva e non solo. Il corso è stato ospitato dalla Protezione Civile di Fabriano, presso la sede in via Delle Fornaci, che ha messo a disposizione spazi, attrezzature e organizzazione, organizzando anche i momenti di ristoro. «Un lavoro prezioso che dimostra ancora una volta quanto la rete del volontariato sia un pilastro per la sicurezza e la tutela del

### SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

#### ~ PERSONALE PER SUMMER CAMP 2026

Giocomondo, azienda di Ascoli Piceno specializzata in vacanze studio socio-educative, è alla ricerca di personale per i Summer Camp 2026. Per la prossima stagione estiva, è previsto l'inserimento di circa 400 figure professionali nel team "LaMiaEstate" su tutto il territorio nazionale, nello specifico: animatori/trici socio-educativi; assistenti all'infanzia. Requisiti: avere almeno 18 anni; formazione preferibilmente (ma non necessario) in ambito educativo o sportivo; disponibilità a risiedere presso le strutture Giocomondo per un periodo minimo di due settimane (tra metà giugno e fine luglio). Informazioni e candidature alla pagina "Lavora con noi" del sito [www.giocomondo.it](http://www.giocomondo.it) oppure inviando una mail all'indirizzo [hr@giocomondo.it](mailto:hr@giocomondo.it).

#### ~ CORSO DI FORMAZIONE MANUTENTORE DEL VERDE - MATELICA, TOLENTINO, ONLINE

L.A.C.A.M. Formazione sta promuovendo il corso per "Manutentore del verde", di prossimo avvio. Il corso, della durata di 180 ore, è destinato a disoccupati iscritti al Centro per l'impiego e partecipanti al percorso GOL, e si svolgerà a Matelica per la parte teorica, a Tolentino per la parte pratica, più altre ore on-line. Prevista anche l'indennità frequenza di euro 3,50 agli aventi diritto. Tutte le informazioni sul sito [www.scuolartiemestieri.com](http://www.scuolartiemestieri.com).

#### ~ LAVORO STAGIONALE IN AMBITO HORECA - AUSTRIA, TIROLO E VORARLBERG

Scambieuropei segnala che la rete EURES Austria, in collaborazione con il Servizio Pubblico per l'Impiego austriaco (AMS) e la rete EURES Italia, promuove una campagna di reclutamento per la stagione estiva 2026 nel settore turistico-alberghiero. Le offerte, sia stagionali che continuative, sono rivolte ai seguenti profili: cuochi, chef, sous-chef, chef entremetier, pasticciere e commis de cucina; receptionist; camerieri, baristi, chef de rang e commis de rang. Scadenza: 31 maggio. Informazioni e candidature alla pagina dedicata all'offerta del portale [www.scambieuropei.info](http://www.scambieuropei.info).

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: [cig.fabriano@umesinofrasassi.it](mailto:cig.fabriano@umesinofrasassi.it) oppure visitate il sito <https://cig.umesinofrasassi.it>, seguitemi sulla pagina Facebook [www.facebook.com/informagiovanifabriano](https://www.facebook.com/informagiovanifabriano) o unitevi al canale Telegram <https://t.me/informagiovanifabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 15:30/17:30 - è necessario l'appuntamento, da prenotare al link <https://umesinofrasassi.it/prenota-appuntamento/>.

# BELARDINELLI

ONORANZE FUNEBRI . CASA DEL COMMiato

VIA LORETO, 26 - SASSOFERRATO (AN)

0732 96868



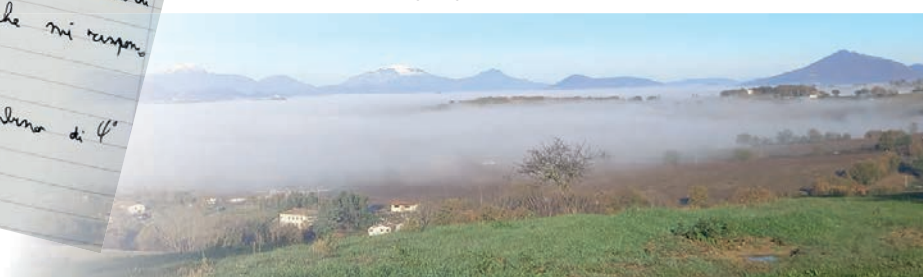
# Un bambino scrive al sindaco: «Proteggiamo la nostra terra»

Il Comune di Matelica condivide con orgoglio e profonda emozione la lettera ricevuta da Valerio, alunno della classe quarta elementare dell'Istituto Comprensivo "Enrico Mattei". Un messaggio semplice, ma potente, capace di parlare al cuore dell'intera comunità. Nel suo scritto, Valerio si rivolge direttamente al sindaco con parole sincere e dirette: «Salve, sindaco sono un piccolo cittadino e le voglio chiedere di rispettare questa bellissima città. La prego di far rispettare le regole a tutti gli adulti di tipo: non inquinare, non incendiare le foreste... Perché l'uomo distrugge le bellezze di questa Terra. La prego che mi risponda. Da un suo cittadino. Tantissimi saluti da un bambino di IV elementare, Valerio».

Una richiesta autentica, che richiama tutti – istituzioni e cittadini – a una responsabilità condivisa verso il territorio e l'ambiente. Il sindaco di Matelica, Denis Cingolani, ha voluto rispondere personalmente, accogliendo con sensibilità e rispetto il messaggio ricevuto: «Caro Valerio, ho letto con attenzione la tua lettera e ti ringrazio per le parole sincere e per l'impegno che dimostri verso la nostra città e l'ambiente. È molto importante che anche i più giovani si facciano sentire su temi come il rispetto della natura, la pulizia e la tutela del territorio. Hai perfettamente ragione: non inquinare e non distruggere le nostre foreste è un dovere di tutti. Come amministrazione comunale di Matelica ci impegniamo ogni giorno per sensibilizzare i cittadini, far rispettare le regole e proteggere il nostro patrimonio naturale,

*Lettera per il sindaco  
Salve, sindaco sono un piccolo cittadino e le voglio chiedere di rispettare questa bellissima città. La prego di far rispettare le regole a tutti gli adulti di tipo: non inquinare, non incendiare le foreste... Perché l'uomo distrugge le bellezze di questa Terra. La prego che mi risponda da un suo cittadino. Tantissimi saluti da un bambino di IV elementare Valerio*

che è una ricchezza preziosa per tutti. Accolgo con piacere il tuo invito e ti assicuro che continueremo a promuovere iniziative per educare grandi e piccoli al rispetto dell'ambiente. Allo stesso tempo, il contributo di ciascuno di noi è fondamentale: anche i piccoli gesti quotidiani possono fare la differenza. Ti ringrazio ancora per avermi scritto e ti incoraggio a continuare a prenderti cura della tua città con questo spirito». Questo scambio rappresenta molto più di una semplice corrispondenza: è il segno di una comunità che cresce insieme, dove anche le voci più giovani trovano ascolto e rispetto. Le parole di Valerio sono oggi un invito per tutti noi: custodire Matelica, rispettarla, amarla ogni giorno.



## Aido, il Monumento ai Caduti tinto di rosso

La scorsa domenica 19 aprile il Monumento ai Caduti di Matelica si è tinto di rosso: il Comune ha infatti aderito all'iniziativa Aido (Associazione italiana per la donazione di organi) volta a sensibilizzare le persone sull'importanza della donazione d'organi e tessuti. Il colore rosso, simbolo di Aido e della vita, vuole riportare l'attenzione su un gesto di importanza vitale per chi è affetto da patologie gravissime. Aderendo alla Giornata Nazionale del Dono, il Comune di Matelica ha voluto supportare il valore sociale e umano della donazione d'organi, che dà una speranza concreta alle persone in lista d'attesa per un trapianto. Non solo una scelta individuale, ma anche una decisione altruistica e solidale.



La piccola imprenditoria, soprattutto giovanile, è una garanzia per la resilienza e la crescita del commercio e delle piccole attività terziarie del territorio. Negli ultimi mesi numerosi ragazzi si sono avviati verso questi settori, un segnale di speranza per arrestare il declino e proiettarsi verso un futuro nuovo, tutto da realizzare. Molto soddisfatto anche il sindaco Denis Cingolani che lunedì 20 aprile scorso ha tagliato due nastri in questo senso.

«Per Matelica è stato un giorno di festa – ha subito dichiarato il primo cittadino –, perché due attività guidate da giovani imprenditori hanno inaugurato le loro nuove sedi. Da piccoli spazi a rinnovati locali più ampi, segno indelebile di un ottimo andamento aziendale. Un momento importante a conferma ancora una volta di quella vitalità che scorre nelle vene di giovani ragazzi che hanno deciso di restare nella nostra città. Attività che avrebbero sicuramente avuto un percorso più agevole,



## Imprenditoria giovanile, in un giorno aprono due attività

magari in grandi città, ma che qua da noi hanno trovato ugualmente la loro strada con successo. Un orgoglio di appartenere a questa comunità

che nonostante tutto è ancora viva e propositiva. Grazie di cuore ancora a tutti voi, a Alessio, Leonardo, Lorenzo e Luca».

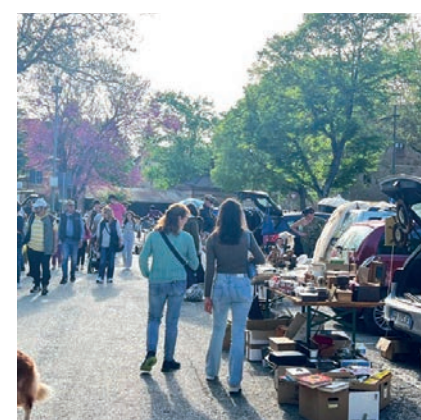
## Strada dei Crinacci, rinnovato l'asfalto a Ceresi

Sono appena terminati i lavori per il rifacimento del manto stradale in località Ceresi di Matelica. L'opera di ripristino dell'asfalto è stata svolta con carattere di urgenza per permettere una rapida ripresa della circolazione, resa anche più sicura e agevole, dopo l'evento calamitoso verificatosi in località Crinacci. «Sicuramente molti si chiederanno quando le altre strade. La risposta è semplice: abbiamo un piano di asfaltature pluriennali – hanno precisato il sindaco Denis Cingolani e l'assessore ai Lavori pubblici Rosanna Procaccini – che ci permetterà anno per anno di realizzare nuove strade. Stiamo reperendo fondi extra bilancio attraverso partecipazioni a bandi regionali ed europei affinché si possano ottenere le risorse necessarie per procedere in questa necessaria manutenzione. Ci scusiamo con la cittadinanza per i diversi disagi, ma passo dopo passo avremo strade più percorribili e sicure a tutela della nostra comunità. L'impegno c'è e cercheremo di portarlo a casa. A Matelica sempre e comunque».



## Una domenica piena di eventi e gente

Grande soddisfazione dell'amministrazione comunale per la tripla di eventi organizzata dal Comune di Matelica e da Pro Matelica, che domenica 19 aprile scorso ha portato in città famiglie e turisti. Un centro storico gremito dalla mattina alla sera, complice anche il bel tempo, grazie allo "Sbaracco dei commercianti" e al "Matelica Car Boot Sale": due occasioni perfette per fare piccoli e grandi affari a prezzi stracciati. Ad arricchire la giornata, gli stornellatori itineranti: una collaborazione fra il Cantamaggio Matelicese e la Pro Matelica, che ha intrattenuto il pubblico con "La sfionca de lu maggio". Ciliegina sulla torta, la mostra "Rituali, tutto parte da qui" di Mauro Ilari allestita al museo della fotografia "Adolfo Simonetti e figli". «Una domenica primaverile, il sole, tanti eventi in città con un centro storico vivo, pieno di famiglie e di turisti – ha commentato il sindaco Denis Cingolani –. Semplicemente grazie a tutti coloro che rendono possibile ancora questa magia. È una gioia immensa per la nostra comunità».



Il sindaco Denis Cingolani ha rappresentato lo scorso 25 aprile la città di Matelica nella vicina San Severino Marche in occasione della visita ufficiale del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Il capo dello Stato, che aveva già insignito nel 2022 il Comune marchigiano della Medaglia d'Oro al Merito Civile per il suo ruolo chiave durante la Resistenza, è tornato di nuovo con piacere nella nostra regione. Alla presenza delle autorità locali, il Presidente Mattarella ha reso omaggio al Monumento ai Caduti della Resistenza "Arnaldo Bellabarba", deponendo una corona di alloro insieme al ministro della Difesa, Guido Crosetto. In seguito, si è spostato in piazza del Popolo, dove ha ricevuto gli onori militari e ha presenziato alla cerimonia celebrativa dell'81° Anniversario della Liberazione al teatro Feronia. Durante la cerimonia sono intervenuti la sindaca di San Severino Marche, Rosa Piermattei, il presidente della Regione Marche, Francesco Acquaroli, e il presidente della Provincia di Macerata, Alessandro Gentilucci. Contributi anche del ricercatore Matteo Petracci e letture Neri Marcorè, accompagnato dal musicista Daniele Di Battista. A conclusione della giornata di commemorazione per la Liberazione, il sentito discor-

# Il sindaco Cingolani da Mattarella

so del Presidente Mattarella, che ha espresso profonda e rinnovata gratitudine per le Marche, «territorio di scontri pagati a caro prezzo dalle popolazioni» locali. Le radici della nostra Repubblica, infatti, – come ha sottolineato Mattarella – affondano

anche nelle Marche. Nel suo intervento Mattarella non ha mancato di ricordare la città di Matelica con i suoi esempi illustri: il parroco di Braccano, don Enrico Pocognoni, trucidato per rappresaglia e poi insignito della Medaglia d'oro al Merito civile ed En-

rico Mattei, «protagonista, nel dopoguerra, dell'indipendenza economica e dello sviluppo della nuova Italia».

«Con grande emozione questa mattina ho rappresentato la città di Matelica nella vicina San Severino Marche per la visita del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella – ha dichiarato il sindaco Denis Cingolani –. È stato un grande onore aver ascoltato le sue parole durante l'intervento all'interno del teatro Feronia. Il Presidente ha tenuto a ricordare più volte anche la nostra città per il grande valore durante la lotta di Resistenza, ma soprattutto per il nostro martire don Enrico Pocognoni e per il nostro concittadino Enrico Mattei. Vorrei esprimere un sentito ringraziamento al Presidente Mattarella per la visita, ma soprattutto per le parole d'unità rivolte. Oggi si festeggia la Liberazione d'Italia dal nazifascismo e senza ambiguità alcuna si condannano le atrocità perpetrate nei confronti della nostra Nazione. Oggi e sempre viva l'Italia, libera, democratica e antifascista!».



## Le celebrazioni del 25 aprile

In occasione dell'Anniversario della Liberazione del 25 aprile, anche quest'anno la città di Matelica si è fermata a riflettere sull'importanza di questa giornata. Nella mattinata l'amministrazione comunale, capitanata dal vice sindaco Rosanna Procaccini, ha partecipato alla Santa Messa presso la Cattedrale di Santa Maria e al corteo fino a piazza Mattei, dove sono state deposte due corone di alloro. Contemporaneamente il sindaco Denis Cingolani è stato impegnato a San Severino Marche per l'evento organizzato in occasione della visita del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Nel pomeriggio nella zona tra Gagliole e Matelica invece si è svolta anche quest'anno la Marcia sui Sentieri della Memoria, organizzata dalla sezione intercomunale "24 marzo" e dalla sezione "Capitano Salvatore Valerio" dell'Anpi. «Un omaggio doveroso ai martiri della Resistenza che diedero le loro vite in nome della libertà – ha commentato il sindaco Denis Cingolani al termine della marcia - Grazie al loro sacrificio oggi possiamo godere della democrazia e dell'immensa libertà sancita negli articoli della nostra Costituzione. Grazie agli organizzatori e ai cittadini presenti in questo momento così importante. Il 25 aprile non va mai confuso o reso ambiguo: è la Festa della Liberazione dal regime nazifascista».



«Sono oltre 800 i cittadini che hanno già firmato una petizione per esprimere la propria contrarietà al Comune di Matelica per la collocazione di un bagno pubblico proprio di fronte il murale del Museo della Resistenza a Braccano, noto come il "Paese dei Murales"». A renderlo noto è stato Danilo Baldini, promotore dell'iniziativa di una petizione online contro la realizzazione del bagno pubblico a Braccano, all'ingresso del Museo della Resistenza. «La petizione era stata lanciata un mese fa – ha dichiarato Baldini – quando il Comune di Matelica aveva iniziato i lavori di costruzione di una latrina per uso pubblico, richiesta dal locale Comitato di Quartiere di Braccano, per espletare le esigenze fisiologiche dei turisti che, sempre più numerosi, vengono a visitare la frazione matelicense, famosa per i tanti e variopinti murales che abbelliscono le facciate delle case del paese. Uno di questi murales, realizzato dall'artista Massimo Melchiorri, si trova sulla facciata del Museo della Resistenza e raffigura alcuni protagonisti che hanno militato nelle formazioni partigiane che operavano intorno al monte San Vicino, come Enrico Mattei, il comandante "Mario" Depangher, il capitano Salvatore Valerio ed altri, che hanno combattuto, ed hanno sacrificato la propria vita per donarci la libertà e la democrazia! Ciò che i firmatari della petizione contestano al Comune di Matelica è la scelta della collocazione della latrina pubblica proprio di fronte a questo murales, che rappresenta il "simbolo" della Resistenza dei matelicesi al nazifascismo. Oltretutto, quel luogo è anche "sacro" alla memoria dei matelicesi perché proprio lì di fronte, il 24 marzo 1944, avvenne l'eccidio di Braccano ad opera delle

## 800 firme contro il bagno pubblico a Braccano

milizie nazifasciste, con la fucilazione del parroco di Braccano, don Enrico Pocognoni, che era la guida "spirituale" dei partigiani del Gruppo Roti e di altri 5 partigiani».



## 1° Maggio, evento regionale a Matelica



Si terrà venerdì 1° maggio a Matelica la manifestazione "Lavoro dignitoso", promossa da Cgil, Cisl e Uil e patrocinata dal Comune di Matelica. L'evento, che si svolgerà in Piazzale Gerani, affronterà temi caldi come tutele e diritti dei lavoratori in un contesto in continuo mutamento, influenzato anche dalle nuove tecnologie. Dopo i saluti del sindaco Denis Cingolani, interverranno il segretario generale Cisl Marche Marco Ferracuti, la segretaria generale Uil Marche Claudia Mazzucchelli e il segretario generale Cgil Marche Giuseppe Santarelli. «Quest'anno con orgoglio accogliamo la manifestazione regionale per la Festa dei Lavoratori – ha dichiarato il sindaco Denis Cingolani –. La città di Matelica ringrazia sentitamente tutte le sigle sindacali che stanno organizzando la giornata. Un momento solenne, non solo per ricordare i caduti nel mondo del lavoro, ma soprattutto per sottolineare ancora una volta l'importanza del lavoro nella società moderna. Vi aspettiamo il Primo Maggio a Matelica!».

## Giardini pubblici, in restauro fontana e fontanella

È in fase di restauro da qualche settimana la fontana dei giardini pubblici "Liberio Bigiaretti" di Matelica. Ad occuparsi dei lavori che ridaranno lustro a uno dei punti più amati della città, la matelicense Angela Allegrini. «Oggi vi mostriamo in anteprima il grande lavoro di restauro da parte della nostra concittadina Angela Allegrini – hanno dichiarato il sindaco Denis Cingolani e il vice sindaco Rosanna Procaccini –. Siamo solo all'inizio del lavoro che ridonerà splendore e decoro centrali della nostra bella Matelica. La cura del nostro patrimonio diviene una priorità per garantire la preservazione nel prossimo futuro. Grazie al nostro ufficio Tecnico comunale e a tutti coloro che stanno collaborando a questo importante progetto». Nel frattempo, la giunta comunale ha approvato la proposta di donazione da parte del Lions Club Matelica per il restauro della fontana storica dei giardini pubblici intitolati alla me-

moria di Libero Bigiaretti. L'iniziativa, nata in occasione dei vent'anni di attività del sodalizio matelicense, non è del tutto nuovo, dato che proprio il Lions Club Matelica ha provveduto negli anni al restauro di varie fontane storiche; nel 2009 quella di Sant'Agostino in via Beata Mattia, poi nel 2021 quella di Porta Campamante. «In occasione di questo anniversario così significativo – ha affermato la presidente Matilde Amina Murani Mattozzi in una lettera ufficiale indirizzata al sindaco – il club ha espresso la volontà unanime di donare alla città un segno tangibile

di cura e bellezza. Abbiamo quindi individuato tale segno nel restauro della fontanella



storica, situata all'interno dei giardini centrali, un luogo simbolo della nostra quotidianità e della memoria storica dei matelicesi. A nome del Lions Club Matelica, comunico formalmente l'intenzione dell'associazione di farsi interamente carico dei costi relativi della progettazione e dell'esecuzione dell'intervento di ristrutturazione. Il nostro obiettivo è restituire alla fontana la sua piena funzionalità e il decoro estetico che merita, garantendo che l'opera sia eseguita a regola d'arte e nel pieno rispetto delle caratteristiche storiche del manufatto».

Per questa ragione anche la fontanella si trova all'interno del tendone in attesa di essere ripulita e sistemata, in attesa di tornare al suo utilizzo pubblico.

Sono ripartiti nella mattinata di lunedì 20 aprile, direzione Belgio, i ragazzi arrivati lo scorso giovedì 16 aprile che hanno trascorso cinque giorni a Matelica nell'ambito del progetto MA.MA. 2025-2026, nato per la promozione di scambi culturali fra Italia e Belgio.

Un'esperienza rivolta a studenti e studentesse fra i 14 e i 18 anni ideata dal professor Luca Di Dio e dall'associazione GERMINA. Negli scorsi mesi, grazie al progetto MA.MA., che vede coinvolte le città di Matelica e Maarkedal, anche sei ragazzi matelicesi avevano avuto la possibilità di andare in Belgio e immergersi nella cultura locale, alla scoperta di un Paese nuovo. Le famiglie di quegli stessi ragazzi hanno ospitato gli

## I "gemelli" di Maarkedal in visita a Matelica



amici belgi, condividendo con loro abitudini e tradizioni locali. Dopo il benvenuto presso il centro ricreativo della parrocchia di Regina Pacis con una cena a base di tipicità marchigiane preparate dalle famiglie ospitanti, nei giorni seguenti gli studenti di Maarkedal hanno visitato la scuola dei compagni italiani, assistendo alle lezioni e si sono dedicati ad attività culturali e ricreative con escursioni a Fabriano ed Elcito. In collaborazione

con la Pro Matelica è stato anche realizzato anche un tour della nostra città con tappe ai principali monumenti, i tradizionali 7 giri intorno alla fontana in piazza Mattei per ottenere la patente di matto e una visita in Municipio, dove hanno incontrato l'amministrazione comunale e il sindaco Denis Cingolani. «Ho avuto il piacere di ricevere i ragazzi in visita dalla città di Maarkedal, gemellata con la nostra comunità – ha dichiarato il sindaco Cingolani –. Vorrei rivolgere un ringraziamento speciale al prof. Luca Di Dio, che ha stilato un bel programma per far conoscere agli studenti belgi la nostra città: una particolare attenzione è stata dedicata ai luoghi culturali di interesse come il Teatro Piermarini e il Museo Pier-santi. Ai ragazzi il nostro più caloroso benvenuto e un arrivederci al più presto nel loro Belgio».

## Presentato lo sportello Zes comunale

Lo scorso martedì 21 aprile, presso la sala Boldrini di Palazzo Ottoni è stato presentato il nuovo Sportello Zes del Comune di Matelica, un'iniziativa promossa in collaborazione con Confindustria Macerata e Ance Macerata. Lo sportello, di carattere sperimentale e attivo fino al mese di dicembre, sarà operativo due martedì mattina al mese proprio presso la sala Boldrini, dove verrà dedicato uno spazio specifico a questo servizio. L'iniziativa è rivolta a tutte le imprese del territorio con l'obiettivo di offrire un punto di riferimento concreto per l'accesso alle opportunità legate alla Zona economica speciale (Zes) e ai principali strumenti agevolativi nazionali e regionali. Durante la presentazione è intervenuta l'assessore allo Sviluppo Economico del Comune di Matelica, Barbara Caccioliari, che ha dichiarato: «Presentiamo oggi un

progetto al quale tengo molto, come assessore allo sviluppo economico. Con la fondamentale volontà del direttore dott. Gianni Niccolò di Confindustria Macerata abbiamo stretto un accordo importante per l'attivazione di uno sportello sperimentale, operativo fino al mese di dicembre, dedicato alle imprese del territorio. Si tratta di un'iniziativa di grande valore strategico, che nasce con l'obiettivo di accompagnare concretamente le aziende nell'accesso alle opportunità offerte dalla Zona Economica Speciale e dai principali bandi attivi a livello nazionale e regionale. Questo accordo, in qualità di assessore, rappresenta un passo fondamentale per rafforzare il rapporto tra istituzioni e sistema produttivo. La normativa vigente sulle Zes, rafforzata negli ultimi anni per



sostenere la crescita e gli investimenti, prevede importanti agevolazioni fiscali, semplificazioni amministrative e strumenti di incentivo che spesso le imprese faticano a intercettare senza un supporto qualificato. Lo sportello nasce proprio per rispondere a questa esigenza: offrire un servizio dedicato, qualificato e di prossimità, capace di orientare le aziende nella

lettura dei bandi, nella verifica dei requisiti e nella presentazione delle istanze. Particolarmente significativo è il valore di questo servizio per le aree interne, come il nostro territorio, che oggi sono al centro delle politiche di sviluppo nazionali ed europee. Garantire qui strumenti di accompagnamento e assistenza significa creare condizioni reali per attrarre investimenti, sostenere l'occupazione e contrastare lo spopolamento». Nel corso dell'incontro sono intervenuti anche il presidente di

Ance Macerata, Enrico Crucianelli, con delega di Confindustria alla Zes, e il direttore di Confindustria Macerata, Gianni Niccolò. Crucianelli ha sottolineato: «La scelta di partnership pubblico-privato operata da Confindustria Macerata in collaborazione con il Comune di Matelica è volta a informare gli imprenditori locali sulle opportunità offerte dalla nuova

Zes Marche. Lo Sportello Zes del Comune di Matelica, dopo quello di Tolentino, è espressione della volontà di rafforzare il partenariato pubblico-privato ed è rivolto agli operatori economici del territorio, di tutti i settori produttivi. Offrirà informazioni e consulenza sulla Zes e anche su tutte le altre opportunità agevolative. È dunque uno sportello con valenza ampia, dove le imprese potranno trovare supporto nella pianificazione degli investimenti e nella valutazione degli strumenti più idonei, relativamente a bandi nazionali e regionali, aperti o di prossima emanazione. La volontà è quella di fornire un servizio di informazione, consulenza e prima assistenza alle imprese per contribuire a rilanciare il tessuto produttivo locale in una strategia condivisa di sviluppo e sostenibilità». Presenti anche il presidente del consiglio comunale Sauro Falzetti e il consigliere comunale Luigi Sola. Il servizio sarà attivo ogni due settimane a partire da martedì 28 dalle 9.30 alle 12.30.

## Dell'Antigone con coreografia di Roberto Lori



Un altro appuntamento dedicato alla danza quello svoltosi sabato 18 aprile scorso al Teatro Piermarini per il progetto D.Off - Danza tutto l'anno, che continua il suo percorso fatto di spettacoli, performance itineranti e occasioni di incontro tra artisti e pubblico. Nato come evoluzione del Festival D.Off - Incontro tra la danza e la città, il progetto si impegna nella valorizzazione della danza contemporanea sia a livello nazionale che internazionale, mantenendo un'attenzione particolare alle realtà artistiche del territorio marchigiano. Lo fa attraverso residenze creative, eventi performativi e momenti di confronto tra artisti, comunità e territorio. D.OFF - Danza tutto l'anno è organizzato da Art Hub, con la direzione artistica di Roberto Lori e la direzione organizzativa di Marika Errigo, con il sostegno della Fondazione Il Vallato di Matelica. La serata ha messo in scena lo spettacolo Dall'Antigone della Compagnia degli Istanti, con coreografia di Roberto Lori. Dall'Antigone pone in primo piano il contrasto tra Antigone e Creonte, tra legge naturale e legge umana, tra Re e suddito, tra potere politico e potere cittadino, tra famiglia e Stato. Lo spettacolo è una rilettura, in chiave contemporanea, della tragedia di Sofocle e riflette sulla capacità di discernimento, sul riconoscimento del bene e del male, sul rafforzamento del pensiero critico che accompagna ognuno nella scelta fondamentale: o sopravvivere, o vivere con passione. Lo spettacolo è stato in grado di coinvolgere anche i partecipanti al laboratorio coreografico D.Lab, percorso di formazione professionale dedicato alla danza contemporanea pensato per accompagnare giovani danzatori nel passaggio verso il mondo professionale, offrendo concrete opportunità di crescita artistica e inserimento nel settore. Le scene corali sono state realizzate grazie alla partecipazione degli studenti del Liceo Coreutico F. Filelfo di Tolentino e di asd NickyDanza, in linea con l'obiettivo di coinvolgere attivamente le realtà del territorio, elemento centrale nei progetti D.Off. L'evento è realizzato in collaborazione con Amat Marche e con il patrocinio del Comune di Matelica. Il progetto D.OFF - Danza tutto l'anno si chiuderà con l'ultimo appuntamento previsto per venerdì 8 maggio nei locali della Fondazione Il Vallato.

La classe 5° C del Tecnico Commerciale di Matelica ha ottenuto un importante riconoscimento, conquistando il secondo posto al concorso "Benvenuti nella Giungla", dedicato all'orientamento al lavoro e organizzato dalla Cgil Macerata. Il premio è arrivato grazie al video intitolato "Ricordiamoci di essere umani", un progetto che affronta un tema molto attuale: il rapporto tra innovazione, digitalizzazione e mondo del lavoro. Gli studenti, coordinati dalle docenti Cacciamani e Corrà, hanno saputo riflettere in modo critico su come le nuove tecnologie stiano trasformando le professioni e le dinamiche lavorative, sottolineando allo stesso tempo l'importanza di non perdere la dimensione umana. Il concorso "Benvenuti nella Giungla" si propone proprio di aiutare i giovani a comprendere meglio le sfide del mercato del lavoro contemporaneo, stimolando creatività e consapevolezza. Questo secondo posto rappresenta quindi non solo un risultato



## "Ricordiamoci di essere umani", secondo posto per l'Ic

prestigioso, ma anche un segnale della capacità degli studenti di interpretare temi complessi con sensibilità e maturità.

## Le atlete dell'Esavolley ospiti in municipio

**Esanatoglia** - Sulla splendida cornice della Riviera del Conero, dal 2 al 4 aprile, si è svolto uno dei tornei giovanili più attesi della stagione, che ha richiamato quest'anno, nella sua trentaduesima edizione, ben 150 squadre provenienti da tutta Italia, dall'Europa e persino dall'America. Un appuntamento che, anno dopo anno, trasforma il litorale marchigiano in un vero crocevia internazionale dello sport giovanile. Tra le realtà presenti anche EsavolleyAsd, alla sua quarta partecipazione alla manifestazione, che quest'anno ha scelto di scendere in campo con il gruppo under 13. Alla vigilia del torneo nessuno avrebbe scommesso nulla sull'esito dello stesso, conoscendo l'alto livello tecnico e competitivo della manifestazione e delle squadre che vi prendono parte. Inizia così in sordina il cammino delle atlete giovedì 2 mattina a Recanati che nel primo match affrontano la formazione di San Benedetto del Tronto. Già nella prima partita dimostrano di non voler essere meno a nessuno e vincono 2-1. Nel pomeriggio un'altra vittoria permette loro di arrivare agli ottavi di finale come prime del girone. Venerdì 3 aprile giornata di svolta: ancora incredule per i risultati del giorno precedente, le atlete Esavolley scendono in campo al mattino agguerrite, e si aggiudicano anche gli ottavi di finale. Nel pomeriggio gara decisiva: arriva lo scoglio Modena ai quarti di finale, una squadra dalle doti fisiche nettamente superiori. Con una luce diversa negli occhi, grinta e determinazione

le giovani pallavoliste compiono l'impresa vincendo 2-0 davanti ad un pubblico di genitori in delirio e increduli. Conquistata la semifinale di categoria, si presentano sabato 4 in campo con il cuore pieno di speranze e sognanti. Stesso avversario del primo match: San Benedetto del Tronto. Vinto facilmente il primo set, cedono ai vantaggi il secondo perdendo 29-27. Giù di morale e fisicamente provate, non riescono a ritrovare la giusta carica e perdono lo scontro. Asciugate le lacrime per la delusione, dopo circa un'ora tornano in campo per la finale contro la squadra abruzzese di Arabona ma l'impresa podio sfiora dopo un match tirato e intenso. Un forte applauso a queste piccole e grintose atlete che hanno portato in alto il nome della società e dell'entroterra maceratese arrivando quarte su ventiquattro squadre. Il sindaco di Esanatoglia, Luigi Nazzeno Bartocci, ha quindi voluto ospitare in municipio le atlete esanatogliesi. «Giusto un piccolo riconoscimento per la società Esavolley e per le ragazze dell'under 13 e le loro allenatrici - ha dichiarato il sindaco Bartocci - Piccola cosa rispetto al grande sforzo che hanno fatto in un importante torneo internazionale di volley che le ha portate tra le prime 4 squadre ad un passo dal primo posto, unica rappresentativa della nostra provincia. Grazie ragazze per aver così degnamente rappresentato il nostro territorio, grazie per l'esempio, grazie per averci fatto sognare».



Don Antonio • Avezzano

È uno sguardo  
che non giudica la mia storia.

È una firma, che rende tutto questo possibile.

Ogni anno la Chiesa cattolica, grazie all'8xmille, sostiene circa 31 mila sacerdoti, perché possano continuare ad essere presenti ogni giorno nelle nostre comunità, accanto a chi ha bisogno di ascolto, guida o sostegno.

Scopri come firmare su [8xmille.it](http://8xmille.it)

**8xmille**  
CHIESA  
CATTOLICA

È più di quanto credi.

# Sasso ricorda Padre Stefano

*Appuntamento a Palazzo Oliva sabato 9 maggio alle ore 17*

di GALLIANO CRINELLA\*

**S**abato 9 maggio, alle ore 17, incontro a Palazzo Oliva: "Ricordando Padre Stefano Troiani", promosso dall'Istituto internazionale di Studi Piceni "Bartolo da Sassoferrato", con il patrocinio del Comune di Sassoferrato. Interverranno: il sindaco Maurizio Greci, Padre Ferdinando Campana, già Ministro Provinciale dei Frati Minori, Tiziana Gubbiotti ed il sottoscritto.

Ci saranno anche le testimonianze di Vitaliano Angelini, Fabio Ciceroni, Giorgio Cutini, Eros De Finis, Maria Cristiana Fioretti, Eugenio De Signoribus, Ivana Jachetti, Maria Lenti, Antonio Maria Luzi, Giordano Perrelli, Ugo Pesciarelli, Sergio Pretelli, Raimondo Rossi e Fabio Serpilli.

*L'infinita accoglienza della vita*

**PADRE STEFANO TROIANI: CULTURA E SPIRITO DI CARITÀ**

Quella di Padre Stefano Troiani, di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita (1926) e il decennale della morte (2016), è stata senza alcun dubbio un'esperienza di fondamentale rilievo per la realtà culturale di Sassoferrato e di altre realtà nella Regione Marche, realtà che Padre

Stefano sentiva intimamente come sue, a cui ha dedicato l'intera sua vita di francescano e di uomo sensibilissimo alle molteplici espressioni della cultura, di infaticabile e saggio organizzatore.

Padre Stefano non ha mai disgiunto l'impegno in questo campo dal suo vivere in pienezza di fede l'esperienza religiosa e spirituale, lavorando con assiduità e determinazione, con una grande dose di ottimismo, senza ricercare il successo facile e immediato, ma pensando piuttosto ad una seminazione costante, legata alle nuove generazioni e proiettata al futuro. Stimolato a dire quali fossero le fonti del suo tenacissimo operare, affermava: "Da San Benedetto ho imparato ad essere discreto, da San Francesco la prontezza all'azione".

Ci ha insegnato a saper cogliere sempre gli aspetti positivi nelle diverse situazioni della vita, insieme con l'armonia e la moralità insite nella bellezza. Ci ha ricordato, con infiniti esempi, che l'uomo può lasciare un segno nella storia trasformando i propri ideali in opere concrete, la propria immaginazione in realtà. E ancora, che la stessa esperienza artistica, che ha mosso costantemente i suoi interessi e per la quale ha organizzato moltissimi eventi, ad iniziare dalla storica Rassegna "G.B. Salvi", è un atto di amore verso la vita che cerca sempre più vita, e in essa risiede la nostra identità più alta, in grado di tramandare i valori della cultura e



lasciare agli uomini che verranno il significato di verità del passato.

Padre Stefano ha mostrato come il farsi prossimo a tutti (e San Francesco l'ha insegnato con il suo cristianesimo radicale) possa acquistare una particolare tonalità: avviare le persone alla percezione dell'alterità del Dio di Gesù Cristo attraverso le vie della bellezza, bellezza della natura, bellezza che si esprime nell'arte intesa come traccia di una presenza che salva. Gli uomini di oggi, affermava, sono assetati di bellezza, circondati come

sono dal degrado, dall'effimero, dal kitsch. E allora viene da pensare: che cosa vi può essere di più significativo di un uomo che ha saputo raccogliere in sé la bellezza della gioia di vivere, offerta allo studio, all'ascolto, all'accoglienza, all'umiltà e alla bontà?

Il suo sguardo è stato esigente e rigoroso nel cogliere, come mostra la sua poesia creaturale e di invocazione alla quale si è dedicato nei suoi ultimi anni, gli aspetti di laboriosità di tutti gli esseri viventi, insieme con la bellezza del creato,

pienamente vissuta dai puri di cuore, "dal filo d'erba che nasce sull'asfalto alle rondini monacelle del cielo". E i momenti di dolore, insieme con lo stesso mistero della morte, vengono come sollevati in lui dal soffio dello spirito e ricondotti all'infinito disegno del creato. Intervendendo, dopo la consegna del Premio Gentile da Fabriano, nell'ottobre 2012, all'età di 86 anni, affermava: "Ho sempre seguito quanto si dice nel Vangelo: "Quando avete fatto tutto, sentitevi servi inutili". Credo che quello che si è fatto, piccolo o grande che sia, possa essere ricordato non certamente per diminuire l'impegno ma semmai per raccogliere le energie volte a meglio definire e affrontare i compiti del futuro".

Rivolgendosi agli amministratori e ai "politici" non ha mai mancato di far notare che la valorizzazione e la salvaguardia delle origini e delle tradizioni locali debbono essere ritenute un compito importante per le istituzioni, le associazioni e i cittadini, un compito al quale non ci si dovrebbe sottrarre. E che proprio nel tempo della globalizzazione delle conoscenze sia divenuto più esigente e consapevole il bisogno di far luce sulle nostre identità, le tradizioni, le figure, i movimenti ideali e sociali sui quali sono state costruite e si sono sviluppate le realtà dalle quali proveniamo e che dobbiamo orientare per il tempo a venire.

\*Università di Urbino Carlo Bo

## Stagione di prosa oltre ogni previsione

Lo scorso autunno c'era grande attesa in città, e non solo, per il debutto della nuova stagione di prosa del Teatro del Sentino. Molta curiosità tra gli appassionati del settore e consapevolezza da parte dell'amministrazione comunale, organizzatrice dell'evento, di aver fatto tutto il possibile per presentare un progetto artistico di qualità. Ebbene, i risultati, in termini di consensi e di affluenza di pubblico, sono andati oltre le più rosee previsioni. A testimoniarlo anche il lungo e caloroso applauso tributato dal pubblico al termine dell'ultima rappresentazione della stagione, "L'arte della truffa", portata in scena il 10 aprile scorso da uno straordinario Biagio Izzo, "accompagnato" da un cast di assoluto valore. Sono soprattutto le cifre a certificare la validità di questa edizione, che ha fatto registrare sostanzialmente il tutto esaurito di pubblico ad ogni rappresentazione. La presenza media di spettatori è stata infatti da record, pari al 99,36% dei posti in teatro, di cui il 22,76% di persone provenienti da altri comuni. La numerosa partecipazione di appassionati residenti in altre realtà conferma che il Teatro del Sentino ha acquisito in questi anni un prestigio e una visibilità che vanno ben oltre i confini locali. Del resto, anche in questa stagione sul palcoscenico sentinate si sono esibiti personaggi di primo piano del panorama teatrale italiano: Massimo Dapporto, Vanessa Gravina, il già nominato Izzo, Tiziana Foschi, Rosita Celentano, Stefano Artissunch, Nicola Rignanese, solo per citare i più noti.

La proposta artistica di prima fascia è stata inoltre integrata da altri cinque spettacoli fuori abbonamento, tra cui un concerto musicale e quattro appuntamenti dedicati al pubblico giovane.

All'organizzazione dell'evento hanno collaborato la Pro Loco, l'Ufficio di distribuzione "Teatro 88" di Brunilde Di Giovanni e l'impresa sociale Teatro Giovani/Teatro Pirata. Un preziosissimo contributo economico lo hanno offerto sedici aziende del comprensorio a cominciare dalla Banca di Credito cooperativo di Pergola e Corinaldo e dalla Faber S.p.a., entrambe main sponsor dell'iniziativa.

E a proposito di sponsor il sindaco Maurizio Greci si è così espresso: «Desidero rivolgere un sentito ringraziamento alle aziende che, dimostrando attenzione e sensibilità verso il territorio, ci hanno fornito un sostegno quantomai utile per continuare a proporre un progetto artistico di grande rilevanza per la nostra comunità sotto l'aspetto culturale e sociale, e per promuovere l'immagine della città in un contesto più ampio, considerato che, grazie all'attività teatrale, ospitiamo appassionati provenienti da vari luoghi della regione. Voglio inoltre sottolineare - aggiunge il primo cittadino - che la



Biagio Izzo e il sindaco Maurizio Greci

nostra attenzione continua ad essere rivolta alle giovani generazioni, grazie al significativo ruolo svolto sotto il profilo culturale, formativo e sociale dalla Scuola comunale di teatro che negli ultimi anni ha registrato una progressiva adesione di giovanissimi allievi e allieve. Quest'anno sono ben venticinque gli iscritti al corso di recitazione, i quali, il prossimo 16 maggio, porteranno in scena al Teatro del Sentino il frutto della loro attività iniziata cinque mesi fa. A tale proposito desidero ringraziare la direzione dell'Istituto Scolastico Comprensivo e i genitori degli allievi per la collaborazione offertaci».

## Guide turistiche nelle chiese

Si chiama "Guide turistiche nelle chiese di Sassoferrato" il nuovo progetto messo in campo dall'indirizzo turistico dell'I.I.S. "A. Morea" di Fabriano, in collaborazione con la parrocchia di Sassoferrato e la cooperativa Happennines. L'idea è semplice e ambiziosa allo stesso tempo: formare un gruppo di studenti guide che, nei fine settimana, nei ponti, nelle principali festività e per tutta l'estate, tengano aperte alcune tra le chiese e i luoghi culturali più significativi del centro storico, permettendo ai visitatori di trovare finalmente accessibili spazi che troppo spesso restano chiusi.

La vera novità non è tanto il coinvolgimento dei giovani - il Fai, da anni, ha dimostrato quanto i ragazzi possano essere efficaci nel ruolo di ciceroni - quanto l'inquadramento di questa esperienza come percorso strutturato di formazione scuola lavoro. Protagonisti sono infatti gli studenti del triennio Turismo del "Morea" - terze, quarte e quinte - che trasformano un volontariato spontaneo in un'attività riconosciuta nei Pcto (Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento). «È un'occasione concreta per conoscere il proprio territorio e mettersi alla prova in un contesto reale di accoglienza turistica», spiegano la docente referente Barbara Palomba e le insegnanti di supporto Catia Salvoni e Nicoletta Rosetti. «I ragazzi non solo studiano le chiese e la loro storia, ma imparano a relazionarsi con persone diverse, a gestire domande, tempi e responsabilità». Il progetto è articolato in più passaggi. Una prima fase teorica, sostenuta da Happennines, prevede incontri con esperti di turismo, arte e accoglienza - tra cui il dottor Costantini e la dottoressa Panetti - per fornire agli studenti basi solide sul patrimonio storico artistico locale e sulle buone pratiche di ospitalità. Segue una fase di studio guidato in aula, con le docenti di Storia dell'arte e Lingua inglese, in cui i ragazzi preparano le schede e le presentazioni da proporre al pubblico in italiano e in inglese. Infine, la parte più attesa: l'ingresso "sul campo" come guide volontarie affiancate dai volontari parrocchiali e da un adulto delegato dal parroco, tra febbraio e marzo, con una prosecuzione fino all'estate e lungo tutto l'anno scolastico 2025/2026, dalla fine di ottobre ad agosto. Gli scenari in cui si muoveranno gli studenti sono tra i più suggestivi di Sassoferrato: la chiesa di San Pietro, il Palazzo Vescovile, il Museo delle Carceri, il Santuario della Madonna della Valle, le chiese di San Francesco e San Michele Arcangelo (quest'ultima visitabile dopo la riapertura post lavori del 3 maggio). Una costellazione di luoghi che, messi in rete, possono diventare un percorso stabile per chi visita la città e l'area sentinate, con un valore aggiunto: a raccontarli saranno direttamente i ragazzi del territorio. Per la scuola, l'iniziativa è anche uno strumento di orientamento. «Questa esperienza rientra nella formazione scuola lavoro obbligatoria, ma per noi va ben oltre l'adempimento formale», sottolinea il dirigente scolastico Emilio Procaccini. «È un'opportunità concreta per valorizzare il territorio e il patrimonio storico artistico, grazie anche alla sensibilità e disponibilità di don Umberto. Siamo certi che studentesse e studenti saranno all'altezza: impareranno a misurarsi con il pubblico, a raccontare i luoghi, a stare dentro un contesto reale».

Véronique Angeletti

# Celebrazioni del 25 aprile

*Riflessioni e testimonianze, coinvolte anche le scuole*

**S**abato 25 si sono svolte le celebrazioni ufficiali per il 25 aprile, giornata nazionale della Liberazione.

Il programma ha preso il via presso piazza Marconi, con la benedizione delle corone di alloro, impartita dall'Arciprete parroco don Ferdinando dell'Amore.

Successivamente, il lungo corteo si è spostato presso il murale del partigiano, dove il saluto del sindaco Grillini ha preceduto l'intervento della presidente dell'Anpi Mina Fortunati che ha evidenziato la necessità di perpetuare i valori della Resistenza.

I ragazzi delle classi terze della Scuola Secondaria di primo grado Stanislao Melchiorri, guidati dalle loro docenti, hanno letto riflessioni e testimonianze di giovani partigiani e di chi lottò, con la Resistenza, per la libertà. Le celebrazioni ufficiali si sono concluse presso il monumento ai caduti dei giardini pubblici "Luciano Mari" dove il sindaco David Grillini ha salutato la folta platea, ringraziando le classi partecipanti, tutte le associazioni e le forze dell'ordine presenti, con un plauso particolare alla sezione dell'Anpi di Cerreto d' Esi per la proficua e duratura collaborazione.

Nel suo interessante discorso, il primo cittadino ha invitato i presenti ad una positiva e pragmatica riflessione circa gli essenziali principi ispiratori



della Resistenza, coniugandoli con le sfide dell'attualità, affinché essi siano un faro per il futuro della nostra comunità.



## CambiaMenti, depositata la lista per le elezioni

Nella giornata di venerdì 24 aprile, presso il Palazzo Comunale, è stata depositata ufficialmente la lista CambiaMenti per le prossime elezioni amministrative. La lista è composta da 8 candidati dell'esperienza amministrativa uscente e 5 nuovi ingressi, tutti cerretesi che hanno scelto di mettere a disposizione della comunità il proprio impegno. I candidati sono, in ordine di schieramento, da sinistra verso destra, con il candidato sindaco al centro: Roberto Burini (presidente del Consiglio uscente), Stefano Stroppa (assessore uscente), Simone Argalia (imprenditore), Mariangiola Dottori (imprenditrice turistica), Michela Bellomaria (vice sindaca uscente), Brizio Cesaroni (assessore uscente), David Grillini (candidato sindaco), Luca Zampetti (dirigente multinazionale), Daniela Carnevali (assessora uscente), Adele Berionni (consigliera comunale delegata uscente), Daniele Conti (consigliere comunale uscente), Kevin Buzo (lavoratore dipendente), Fabrizio Pellegrini (artigiano). Una squadra che unisce esperienza e nuove energie per continuare un percorso e aprirne di nuovi.



## "Insieme Cresciamo": grandi e piccini celebrano la Giornata della Terra

Il 22 aprile, Cerreto d' Esi ha celebrato la Giornata della Terra con un'iniziativa speciale promossa dal progetto educativo "Insieme Cresciamo". La scuola dell'infanzia Hansel e Gretel in collaborazione con l'associazione "Alzheimer Marche", ha aperto le porte ai suoi piccoli allievi e alle nonne, creando un momento unico di incontro tra generazioni.

Le nonne hanno condiviso ricordi, piccole storie e segreti legati alla natura e alla vita di un tempo, trasmettendo ai bambini valori di cura, rispetto e attenzione per l'ambiente. Insieme, grandi e piccini hanno piantato piante officinali, imparando che ogni seme custodisce un piccolo miracolo e che la terra, se curata, restituisce generosità e bellezza. Tra sorrisi, curiosità e meraviglia,



la giornata ha trasformato l'apprendimento in un'esperienza concreta: prendersi cura della natura diventa



anche prendersi cura di sé e della comunità. Un piccolo gesto, un grande messaggio per il futuro.

*Nonne e bambini della scuola dell'infanzia Hansel e Gretel uniti in un gesto di cura per la natura e per il futuro*

## LA TERRAZZA DELL'ARCIPRETE

### Seguire

"Egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori... cammina davanti ad esse e le pecore lo seguono": così dice Gesù nel brano di Vangelo che abbiamo ascoltato domenica.

Lo seguono: il verbo seguire è pieno di annotazioni, indica tante cose, vuol dire stare dietro a chi davanti segue una strada, che potrebbe essere a noi sconosciuta, potrebbe essere diversa da quella che vorremmo fare. Seguire può essere fatto con gioia o con dolore, con libertà o quasi con costrizione. Seguire vuol dire farsi portare. Quante cose contiene questo verbo.

Oggi in particolare mi ha fatto venire alla mente un brano di Emmanuel Carrère, eclettico scrittore e sceneggiatore francese. In un suo libro, a metà tra il

saggio e la biografia, approfondisce le origini del cristianesimo. Nel libro, intitolato "Il Regno", racconta anche dei suoi rapporti con il cristianesimo, e scrive così:

*Per tre volte Gesù chiede a Pietro se lo ama, Pietro giura di sì, e Gesù gli ordina di pascolare i suoi agnelli e le sue pecore - ordine che non mi tocca più di tanto perché non ho la vocazione del pastore. Ma alla fine aggiunge qualcosa di misterioso: In verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi. Penso che dietro ogni conversione a Cristo ci sia una frase e che ognuno abbia la propria, fatta per lui, che lo sta aspettando. La mia è stata questa. Dice, per prima cosa:*

*lasciati portare, non sei più tu che decidi dove andare, e quello che può sembrare un atto di rinuncia può anche essere, una volta mollati gli ormeggi, un immenso sollievo. È ciò che si chiama abbandono, e la mia unica aspirazione era abbandonarmi. Ma dice anche: ciò a cui ti abbandoni - Colui al quale ti abbandoni - ti porterà dove tu non vuoi. Ed è questa parte della frase che sentivo rivolta a me in modo particolare. Non l'ho capita bene - chi potrebbe? -, ma ho avuto l'oscura certezza che fosse per me. Il mio desiderio più grande era proprio questo: essere portato dove non volevo.*

"Il mio desiderio più grande era proprio questo: essere portato dove non volevo": Colui che ci chiama conosce il nostro desiderio molto più a fondo di quanto lo conosciamo noi.

**L'Arciprete**

## Cresime a Cerreto

**Domenica 3 maggio** saranno celebrate le Cresime a Cerreto. Alle ore 10.30, nella chiesa Collegiata, il nostro Vescovo Francesco amministrerà la Cresima a 12 ragazzi. Un momento importante per la loro vita e quella delle loro famiglie. Un momento importante anche per tutta la comunità parrocchiale, che incontra il suo pastore in una occasione di gioia. Preghiamo per questi ragazzi, perché possano vivere con pienezza la loro fede cristiana.

## Il mese di maggio e la tradizione a Maria

Maggio è tradizionalmente il mese dedicato a Maria. Cerreto poi è particolarmente legata alla Madonna, quasi tutte le chiese sono intitolate a Lei. Questo mese, in modo particolare, ogni mercoledì alle 18, reciteremo il rosario e celebreremo la Messa nella chiesa della Madonna delle Grazie. Gli altri giorni, come al solito, a Santa Maria della Porta.

## Antoni Gaudì e la Sagrada Família: Il racconto di una vita straordinaria

dopo il riconoscimento delle sue "virtù eroiche" da parte di Papa Francesco nel 2025. Per approfondire la sua vita e la sua opera, il Centro Culturale "Piazza Lippera 9" organizza un incontro con Maria Elena Catella, studiosa e profonda conoscitrice di Gaudì e della Sagrada Família. L'incontro, dal titolo "Il racconto di una vita straordinaria" si terrà **sabato 9 maggio** alle ore 17.30 nella sede di Piazza Lippera 9 a Cerreto d' Esi.

Nel prossimo mese di giugno Papa Leone andrà a Barcellona: una visita legata al processo di beatificazione di Antoni Gaudì, architetto ideatore, costruttore della Sagrada Família. Nella Sagrada Família, infatti, il pontefice celebrerà e benedirà la Torre di Gesù Cristo, in occasione del centenario della morte di Gaudì (1926-2026). La vita di Gaudì è stata una vita realmente straordinaria, e lo testimonia anche la velocità con cui avanza il suo processo di beatificazione,

## CHIESA



# Un ponte di fede e solidarietà

*Fabriano abbraccia la delegazione della Caritas Kenya*



La carità non conosce confini e parla un linguaggio universale. Ne è stata la prova la giornata di profonda fratellanza vissuta a Fabriano, che ha ospitato una parte della delegazione della Caritas Kenya in visita nelle Marche, lo scorso martedì 21 aprile. L'iniziativa si inserisce nel progetto di gemellaggio nazionale nato dopo che la Caritas Italiana ha accolto l'invito di Papa Francesco in occasione del suo 50esimo anniversario di fondazione: un invito a farsi prossimi alle periferie del mondo attraverso lo stile della condivisione e della reciprocità tra "Chiese sorelle". Mentre una parte della delegazione africana è stata accolta

presso l'Arcidiocesi di Fermo, Fabriano ha ospitato i rappresentanti della realtà keniota. L'incontro, coordinato dalla delegazione regionale rappresentata da Simone Breccia (delegato Caritas Marche e direttore della Caritas di Ancona-Osimo), Arianna Burdo (Caritas Ancona-Osimo) e Antonio Rienzo (Caritas Senigallia), ha visto la partecipazione di Mons. John Mbinda, Vescovo della Diocesi di Lodwar, Father Silvanus Wasonga della Diocesi di Eldoret e Daniel Kiriethe della Diocesi di Ngong. La mattinata si è aperta con il caloroso benvenuto di Mons. Francesco Massara, Vescovo di Fabriano-Matelica, che ha ricevuto

gli ospiti sottolineando il valore della cooperazione internazionale. Il momento centrale della visita è stato la celebrazione eucaristica in Cattedrale, presieduta da Mons. Mbinda e concelebrata da don Piotr Talarczyk, la cui presenza ha testimoniato la vitalità della fede e il legame tra le diverse diocesi. Nel pomeriggio la delegazione ha visitato il Museo della Carta e della Filigrana e l'Oratorio della Carità, simboli dell'identità fabrianese, restando affascinata dalla storia della città. La giornata si è conclusa presso la sede della Caritas di Fabriano, in un incontro fatto di testimonianze, scambi e sorrisi. I rappresentanti kenioti e l'equipe locale hanno dato

vita a un approfondito racconto delle rispettive realtà diocesane, illustrando la struttura organizzativa e i progetti attivi sui territori. È stato un dialogo fitto sulle metodologie di intervento: si è parlato di come la Caritas si organizza per rispondere alle emergenze e alle povertà croniche, mettendo a confronto contesti geograficamente distanti ma umanamente vicini. Infatti, sebbene i bisogni materiali possano variare, lo spirito di servizio è identico. Questo scambio di "buone pratiche" ha avuto l'obiettivo esplicito di migliorarsi a vicenda: guardare con occhi nuovi il proprio operato attraverso l'esperienza dell'altro, trovando spunti per rendere la rete

di assistenza ancora più efficiente e capillare. "Ospitare Father Silvanus, Daniel Kiriethe e il Vescovo Mbinda è stato un dono per tutta la città" – commenta il direttore della Caritas Diocesana Gian Luigi Farneti – "Questo gemellaggio, nato dalla visione di Papa Francesco, ci ricorda che l'umanità si costruisce un incontro alla volta. Un ringraziamento speciale va ai volontari e a tutti i cittadini che hanno partecipato". L'iniziativa ribadisce l'impegno della Caritas nel promuovere una cultura dell'accoglienza, dimostrando che, anche a migliaia di chilometri di distanza, le sfide e le speranze dell'umanità sono le stesse.

## VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

**Domenica 3 maggio dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 14,1-12)**

### Una parola per tutti

Gesù è venuto per ridare all'uomo la sua identità, tracciando la via che porta alla verità, la comprensione di tutte le cose, l'armonia dell'Infinito. Cristo ha portato all'umanità la vita eterna, quella di Dio.

Gli apostoli sentono che l'ora dell'addio è arrivata: il Salvatore sarà tolto dalla loro vista, ma continuerà sempre a esserci in spirito, preparando ai discepoli un posto in cielo. Proprio nella fedeltà ai suoi insegnamenti si rivela la presenza del Messia e la certezza di incontrarlo nella casa del Padre.

Il Maestro pronuncia l'affermazione centrale di tutto il Vangelo, in cui è contenuta la salvezza di ogni uomo e di tutta l'umanità: "Io sono la via, la verità, la vita". Gesù, via per accedere al Padre, è la pienezza della vita e della verità. Egli non indica all'uomo una delle tante strade da percorrere, ma identifica sé stesso come l'unica via da seguire. La continuità tra Dio e il Figlio è la stessa che c'è tra Gesù e tutti i credenti affinché, insieme allo Spirito Santo, si compiano le medesime opere di Cristo in comunione d'amore col Signore.

### Come la possiamo vivere

- Oggi più che mai la gente chiede a noi cristiani di "vedere" Gesù, di conoscerlo attraverso i nostri comportamenti. Vivendo in lui si diventa nuove creature condividendo col prossimo la gioia, la sofferenza e riuscendo a sentire il grido del povero, del malato, dell'emarginato che sale a Dio.

- Senza il legame col Salvatore, fondamentale per la nostra vita, non può esserci nessuna comunione con l'Onnipotente e ci stiamo solo ingannando. Cristo non è una delle tante "verità" banali e insensate proposte dal mondo, ma la verità da credere e amare, l'unica ragione per cui vale la pena lasciare tutto e seguirlo fino in fondo.

- Per essere uniti al Signore non basta vivere con e per Gesù, ma è necessario anche vivere in lui, attraverso una relazione profonda e dinamica. Così il cristiano può fare grandi cose rimuovendo le cause di ingiustizia e di "morte" che ci sono nella società.

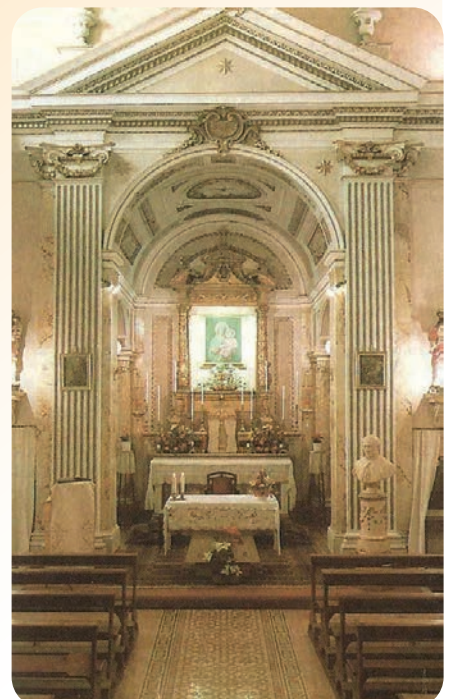
- Più si ama il Figlio di Dio più lo si conosce. Chiedere nel nome suo significa parlargli di quanto ci sta a cuore perché, amandolo, risponde a tutte le nostre attese. Egli è la via per risolvere tutti i problemi. Scegliamolo veramente con tutto il nostro essere: tutta la nostra esistenza cambierà!

## Pellegrinaggio a Loreto con il Collegio Gentile

Con il mese di maggio dedicato particolarmente alla devozione della Madonna, la direzione del Collegio Gentile ha dato il via al Pellegrinaggio a Loreto per **sabato 9 maggio** partendo in pullman alle ore 7 dal piazzale Matteotti di Fabriano per rientrare da Loreto alle ore 17 circa. A tutt'oggi ci sono alcuni posti disponibili.

Le iscrizioni si ricevono di sabato dalle ore 16 in poi presso il Collegio Gentile in via Cavour, 102.

La cronaca passata di domenica 19 aprile ha visto presente nella Cappella del Collegio la Fortitudo pattinaggio di Fabriano con tanti bambini e ragazzi, accompagnati da dirigenti e genitori. Tutti hanno vissuto la bellezza dello stare insieme, ascoltando la Parola di Dio, accostandosi all'Eucaristia e di vivere la gioia della Pasqua. Il calendario delle gare di pattinaggio su strada è ricco di incontri. Presto potremo vederli a Fabriano con tanti ragazzi e ragazze di altre città. L'allenatore Patrizio Fattori promette nuove sorprese tra i ragazzi e le ragazze della Fortitudo anche nella pista rinnovata di Fabriano.



# Centro storico: l'unità pastorale

*Don Aldo Buonaiuto a Roma per proseguire la sua missione nel segno di Don Oreste Benzi*

Vista la partenza di don Aldo Buonaiuto per la Diocesi di Roma dove per un tempo svolgerà la propria missione sacerdotale, il nostro Vescovo Mons. Francesco Massara ha deciso di provvedere con un decreto a costituire l'unità pastorale "Centro Storico" della città di Fabriano in questo modo: Don Piotr Talarczyk viene nominato l'amministratore parrocchiale della parrocchia di San Nicolò di Bari; Don Antonio Ivan Esposito viene nominato il legale rappresentante della parrocchia di San Nicolò di Bari; per promuovere una collaborazione organica viene costituita l'Unità Pastorale "Centro Storico" della città di Fabriano composta da tutte le parrocchie con la sede in quel centro storico: parrocchia Cattedrale Basilica di San Venanzio Martire; parrocchia dei Ss. Biagio e Romualdo; parrocchia di San Benedetto Abate; parrocchia di San Nicolò. Don Antonio Ivan Esposito viene nominato il moderatore della suddetta unità, mentre verrà poi formato un Consiglio Pastorale Inter-Parrocchiale. Questi cambiamenti entrano in vigore in data 1° maggio. Una scelta che si è resa necessaria per far crescere la collaborazione e la corresponsabilità ecclesiale in vista di un'organizzazione sempre più efficace del servizio di evangelizzazione e di cura delle anime in Diocesi: "Queste parrocchie - ha aggiunto il Vescovo Massara con il decreto - promuovono gradualmente una collaborazione organica e stabile nell'ambito dell'iniziazione cristiana e dei corsi di preparazione al sacramento del matrimonio, della formazione di catechisti ed operatori parrocchiali, degli incontri di pastorale familiare, giovanile e vocazione, dei centri di ascolto Caritas". Don Aldo durante la Santa Messa di domenica 26 aprile ha ringraziato tutti i parrochiani per il cammino condiviso e i tanti collaboratori spiegando di andare a Roma a svolgere il suo servizio verso i più poveri sulla scia di quello che è stato il suo maestro don Oreste Benzi. Ha ringraziato il Vescovo augurando un buon lavoro a don Antonio e a don Piotr e ai due sacerdoti collaboratori che realizzeranno questa nuova unità pastorale del centro storico. Don Aldo ha dato appuntamento a domenica 3 maggio alle ore 18.30 a S. Nicolò per l'insediamento dei nuovi sacerdoti. I



*Il saluto di don Aldo alle autorità e ai parrochiani nella Messa delle 11 di domenica 26 aprile a San Nicolò (Foto Cico)*

parrochiani hanno dedicato diverse testimonianze piene di affetto per il suo impegno a favore dei borghigiani

e dei più bisognosi. Anche le autorità civili e militari a partire dal sindaco Daniela Ghergo lo hanno ringraziato.

## Cardinale Pizzaballa: "Gerusalemme non è bottino di guerra, ma patrimonio dell'umanità"

Quando oggi si parla di Gerusalemme, "ci si concentra soprattutto sugli aspetti politici, storici e sociologici, ma si rischia di dimenticare ciò che realmente la rende unica. Ciò che lega il mondo intero a questo luogo va oltre la storia, la geografia e le pietre", perché questa Città è anche - e soprattutto - "simbolo del Popolo di Dio e della Chiesa, nata a Pentecoste nel Cenacolo". Lo scrive il cardinale Pierbattista Pizzaballa, patriarca latino di Gerusalemme, nella Lettera alla diocesi di Gerusalemme, diffusa in questi giorni e intitolata "Tornarono a Gerusalemme con grande gioia. Una proposta per vivere la vocazione della Chiesa in Terra Santa". Fin dalle origini, ricorda il patriarca, "la Chiesa è stata universale, unita e diversa", e proprio da Gerusalemme "i Dodici partirono per portare l'annuncio del Vangelo a tutto il mondo". Ancora oggi, la comunità cristiana della Città Santa "conserva questo carattere universale", che non va ridotto a una semplice dimensione internazionale, ma rimanda alla realtà descritta negli Atti degli Apostoli. Per i cristiani, aggiunge Pizzaballa, il legame con questa terra implica anche "una relazione costitutiva, per quanto complessa, con l'ebraismo e l'islam", facendo del dialogo interreligioso non solo una necessità di sopravvivenza, ma "un elemento di fedeltà alla nostra identità universale". Gerusalemme resta così un "microcosmo simbolico all'incrocio tra civiltà, religioni ed etnie", paradigmatico delle grandi tensioni globali. In essa si intrecciano "modernità e tradizione, democrazia liberale e conservatorismo, universalismo e particolarismo". Eppure, la sua identità più profonda non è politica: "Gerusalemme non è solo una questione di confini o di assetti tecnici. La sua identità principale è quella di essere il luogo della Rivelazione, il luogo in cui le fedi sono di casa". Questa dimensione "verticale" è visibile soprattutto nei Luoghi Santi, dove le diverse preghiere diventano "il respiro e la luce" della città. Ignorarla, avverte il patriarca, è "la ragione più profonda del fallimento degli accordi di convivenza degli ultimi decenni". "L'ossessione per l'occupazione degli spazi e per la proprietà è diventata - per il patriarca - uno dei criteri principale di relazione tra le comunità religiose di Gerusalemme, generando divisione e violenza. Spazi e confini - ribadisce - vanno custoditi per preservare e non per soffocare la libertà di ciascuno. Confermiamo la necessità dei diversi Status quo, ma occorre il coraggio di costruire nuovi modelli di relazioni dove la comune fede in Dio diventi occasione di incontro e non di esclusione".

## I luoghi francescani: il percorso di FaberArtis

L'associazione di volontariato culturale FaberArtis comunica che il prossimo incontro itinerario del Percorso formativo 2026, L'Arte quale porta d'ingresso per il Divino, dal tema: I luoghi francescani: Valpovera, San Francesco alle Logge e Sant'Onofrio, con don Antonio Ivan Esposito, Rettore della chiesa di Sant'Onofrio in Fabriano e la dott.ssa Martina Cerioni, delegata Archivio e Biblioteca Diocesani, anziché svolgersi giovedì 7 maggio, come previsto, si terrà **venerdì 8 maggio**, sempre alle ore 17.45. Punto di incontro, come previsto, di fronte all'Oratorio della Carità.

## Ss Messe

### FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro  
- Mon. S. Margherita
- ore 7.25: - **M.della Misericordia**
- ore 8.00: - Collegio Gentile  
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù  
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - **M.della Misericordia**  
- Oratorio don Bosco (via Corsi)
- ore 18.15: - **Cattedrale**
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**  
- **Sacra Famiglia**  
- **San Nicolò** (martedì Oratorio)  
- Melano

### FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - **S. Nicolò (Messa dei ragazzi)**
- ore 16.15: - **S. Maria in Campo**
- ore 17.30: - Colleggioni
- ore 18.00: - **M.della Misericordia**  
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - **Cattedrale**
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**  
- **Sacra Famiglia**  
- **San Nicolò**  
- Melano

### FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - **M. della Misericordia**
- ore 8.30: - **Sacra Famiglia**  
- S. Margherita  
- S. Luca
- ore 9.00: - **S. Giuseppe Lavoratore**  
- **S. Maria in Campo**  
- **San Nicolò** (Oratorio Carlo Acutis)  
- S. Caterina (Auditorium)  
- Collegio Gentile  
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - **Cattedrale**  
- Collepaganello  
- Cupo  
- Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - **M. della Misericordia**  
- Nebbiano  
- Rocce-Viacce  
- Castelletta (S. Maria Sopraminerva)
- ore 10.15: - Atiggio  
- Moscano  
- Murazzano
- ore 11.00: - **S. Nicolò**  
- **S. Giuseppe Lavoratore**  
- S. Silvestro  
- Marischio
- ore 11.15: - **Cattedrale**  
- **Sacra Famiglia**
- ore 11.30: - **M. della Misericordia**  
- Collamato  
- **S. Maria in Campo**  
- Argignano  
- Melano  
- S. Donato
- ore 18.00: - **M.della Misericordia**
- ore 18.15: - **Cattedrale**
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- ore 19.00: - **S. Nicolò**

## Matelica

### MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco  
- Regina Pacis

### MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

### MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria  
- Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

## ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN VENANZIO  
Domenica 3 maggio  
ricorre l'8° anniversario  
della scomparsa dell'amato  
**CLAUDIO BOLDRINI**  
I figli Nicola e Laura ed i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa lunedì 4 maggio alle ore 18.15. Durante la celebrazione sarà ricordata anche la moglie **VERA**. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNIVERSARIO



CHIESA della MADONNA dell'ACQUARELLA  
Nell'11° anniversario della scomparsa dell'amato  
**FIGIORE MORI**  
I familiari lo ricordano con immenso affetto. S.Messa domenica 3 maggio alle ore 9. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA  
Martedì 5 maggio  
ricorre il 13° anniversario della scomparsa dell'amato  
**GIULIO ZEPPONI**  
La moglie, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti lo ricordano con affetto. S.Messa martedì 5 maggio alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNIVERSARIO



Nel 6° anniversario della scomparsa del caro  
**GIOVANNI BIAGIOLI**  
tutti i suoi cari, nel ricordarlo faranno celebrare una S.Messa di suffragio lunedì 4 maggio alle ore 18.30 presso la chiesa della Sacra Famiglia.  
**Marchigiano**

## ANNUNCIO



Domenica 26 aprile, a 82 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari  
**MARIA CELESTE MARANI ved. MONNO**  
Lo comunicano i figli Giancarlo con Paola e Mirco con Federica, i nipoti Andrea, Michele, Arianna, Elena e Lorenzo, il fratello Benito ed i parenti tutti.  
**Bondoni**

## TRIGESIMO



CHIESA della MISERICORDIA  
Venerdì 8 maggio  
ricorre il trigésimo della scomparsa dell'amata  
**MARIA LIANA GUBINELLI ved. FERRETTI**  
I parenti tutti la ricordano con affetto. S.Messa venerdì 8 maggio alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNUNCIO



Venerdì 24 aprile, a 93 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari  
**AUGUSTO CANTARELLI**  
Lo comunicano la moglie Gemma, le figlie Maria Letizia, Giulia e Augusta, il genero Daniele, i nipoti Andrea, Luca, Francesca, Federica e Matteo, la sorella Rita ed i parenti tutti.  
**Belardinelli**

## ANNUNCIO



Sabato 25 aprile, a 88 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari  
**EDE SPOLETINI ved. CONTI**  
Lo comunicano i figli Virgilio e Stefano, le nuore Emanuela e Natascia, la sorella Manuela, i cognati ed i parenti tutti.  
**Belardinelli**

## ANNUNCIO



Venerdì 24 aprile, a 85 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari  
**VILMA OTTAVIANI ved. FATA**  
Lo comunicano i figli Giacomo e Iole, la nuora Milena, il genero Stefano, i nipoti Ariel, Isacco, Aron e Geremia, il fratello Giulio ed i parenti tutti.  
**Belardinelli**

## ANNUNCIO



Sabato 25 aprile, a 83 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari  
**LUCIANO TROIANI**  
Lo comunicano la sorella Suor Stefanina, i nipoti Walter con Graziella e Paolo con Giovanna, Francesco, Caterina, Emanuele ed Eleonora, i parenti tutti e quanti conoscendolo gli hanno voluto bene.  
**Belardinelli**

## ANNUNCIO

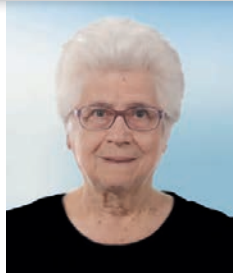


Domenica 26 aprile, a 86 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari  
**ADELE BROCCHINI**  
Ricordandola con amore l'annuncio i cugini ed i parenti tutti.  
**Bondoni**

## RICORDO

Nel trigésimo della scomparsa, l'**AVIS di Fabriano** ricorda con benevolenza e stima l'operosa, pluriennale collaborazione di **MARIA LIANA GUBINELLI** e rinnova sentite condoglianze alla Famiglia.

## ANNUNCIO



Sabato 25 aprile, a 96 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari  
**ELZA GAMBIOLE ved. SILVI**  
Lo comunicano il figlio Armando, i nipoti Paolo e Francesco e il pronipote Gianluca.  
**Bondoni**

## ANNUNCIO



Venerdì 24 aprile, a 77 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari  
**LEONELLA MORI in FAIS**  
Lo comunicano il marito Sergio, la figlia Marina, il fratello Carlo ed i parenti tutti.  
**Bondoni**

## ANNUNCIO



Mercoledì 22 aprile, a 97 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari  
**ELIDE CAMPANELLI ved. MARCACCINI**  
Lo comunicano le figlie Antonella e Loredana, il nipote Leonardo con Claudia.  
**Bondoni**

## ANNUNCIO



Venerdì 24 aprile, a 88 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari  
**ELENA MARIOTTI**  
Lo comunicano la sorella Iole, le nipoti Adriana e Annalisa ed i parenti tutti.  
**Belardinelli**

## ANNUNCIO



Sabato 25 aprile, è mancata all'affetto dei suoi cari  
**MARIANNA PISEOLO ved. PELLEGRINI**  
Lo comunicano i figli Renza con Giovanni e Gianni con Maria Grazia, l'adorata nipote Maria Giulia, i fratelli Onorina, Alverio, Ivo, Carla e Sergio, il cognato, le cognate e tutti coloro che le hanno voluto bene.  
**Bondoni**

## ANNUNCIO



Giovedì 23 aprile, a 77 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari  
**ANGELO BARONI**  
Lo comunicano i figli Tiziana e Fabrizio, il genero Gianluca, la nuora Francesca, le nipoti Marta, Melissa, Lavinia e Ginevra, i fratelli Giancarlo ed Adriana ed i parenti tutti.  
**Bondoni**

## ANNUNCIO



Mercoledì 22 aprile, a 77 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari  
**IVANO SEBASTIANELLI**  
Lo comunicano la moglie Micheline, i figli Orlando, Gabriele e Simone, le nuore Michela, Cristiana e Francesca, i nipoti Niko, Diego, Ludovico, Beatrice, Anna, Ilaria e Michele, il pronipote Edoardo, il fratello, la sorella, i cognati, i cugini ed i parenti tutti.  
**Belardinelli**

## ANNUNCIO



Mercoledì 22 aprile, a 74 anni, è salito in cielo in silenzio e dignità come è sempre vissuto, l'amore della mia vita  
**WALTER QUINTI**  
Lo comunicano la moglie Marlene Anna Mingo, i figli Fabio e Vanessa, la sorella Etorrina, il cognato Ezio, i nipoti, i pronipoti, i parenti tutti.  
**Marchigiano**

## ANNUNCIO



Martedì 21 aprile, a 71 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari  
**EMILIO SPADINI "Il mago dei trattori"**  
Lo comunicano la mamma Argentina, la moglie Luisella, i figli Gabriele con Marzia e Giacomo con Martina, la nipote Emma, il fratello Angelo con Giulietta e Silvia, i parenti e gli amici tutti.  
**Bondoni**

## ANNUNCIO

Venerdì 24 aprile, a 90 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari  
**GIANNINA CONTI ved. RICCIOTTI**  
Lo annunciamo tutti noi, la sua famiglia, nella certezza che il suo amore non ci lascerà mai.  
**Bondoni**

**Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Papa Giovanni Paolo II, n.10 entro il martedì mattina**

## CHIESA

## Vescovi Ue: appello "urgente" da Cipro all'Unione Europea, "intensificati impegno diplomatico per la pace"

"Esortiamo l'Ue e i suoi Stati membri a continuare ad agire in modo unito e con determinazione: intensificando il loro impegno diplomatico, politico e umanitario per proteggere la dignità umana, sostenere il diritto internazionale e appoggiare iniziative inclusive di costruzione della pace, garantendo che le voci di tutti, comprese le comunità religiose, siano ascoltate e i loro diritti rispettati". E' l'appello - diffuso in questi giorni - dei vescovi dell'Unione Europea, riuniti a Cipro dal 22 al 24 aprile per l'Assemblea Plenaria di Primavera della Commissione delle Conferenze Episcopali dell'Unione Europea (Comece), svoltasi a Nicosia nel contesto della Presidenza cipriota del Consiglio dell'Unione Europea. I vescovi delegati hanno adottato una Dichiarazione dal titolo "Un appello urgente a cercare la pace e a perseguirla", in cui esprimono la loro preoccupazione per la sorte di "tutti coloro che soffrono a causa della violenza devastante, dell'instabilità e dell'ingiustizia in Terra Santa, in Libano, in Iran e nella più ampia regione del Medio Oriente". "Portiamo nei nostri cuori e nelle nostre menti in modo speciale l'Ucraina, il Sudan, così come altre parti del mondo che subiscono il male della guerra e della violenza". "Siamo profondamente trististi da queste tragedie che causano la perdita di innumerevoli vite umane, distruzione

diffusa e crisi umanitarie che colpiscono tante famiglie". I vescovi richiamano quindi l'Unione Europea ad un maggiore protagonismo nel campo della diplomazia e dei negoziati. "L'Unione europea - affermano - ha la responsabilità particolare di agire come forza credibile per la pace e promotrice attiva della stabilità e del dialogo in tutta la regione medio-orientale, contribuendo al contempo alla sicurezza marittima ed energetica e agli sforzi di non proliferazione nucleare nell'ambito di un processo di pace globale". "Allo stesso tempo - aggiungono -, l'Unione è chiamata a esercitare solidarietà con gli Stati membri colpiti dall'instabilità regionale e a rispondere adeguatamente alle ripercussioni di questi conflitti all'interno delle società europee, in particolare per quanto riguarda la promozione della coesione sociale e la gestione dell'aumento del costo della vita". Nella Dichiarazione i vescovi parlano anche dell'esperienza vissuta a Cipro, "terra caratterizzata da un ricco patrimonio culturale e religioso, ma anche da una storia che continua a portare le ferite della divisione, ci viene ricordata l'importanza di sforzi costanti verso la costruzione della fiducia e la riconciliazione". "Siamo stati profondamente commossi - si legge nella Dichiarazione - dalla testimonianza delle comunità maronite nella parte settentrionale dell'isola, la cui presenza continua è importante per promuovere il dialogo e contribuire a una cultura dell'incontro".

SERVIZIO CONTINUO FUNERARI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri Beniani

Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO Bondoni

FUNEBRE MARI PIERELLA CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPRENDITORI DAL 1890 MARCHIGIANO

FABRIANO SERVIZIO CONTINUO

0732 21321 335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri PITTORI

Viale Europa 56 Matelica (MC) www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO IMPIGLIA CAV. PIERO Santarelli

ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla. Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ

339.4035497 - 333.2497511

Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

## CULTURA

# L'eredità di Pasolini a Zona Conce

Continua il successo di "ZC Lab - Trame di cultura", il nuovo contenitore culturale promosso dalla Fondazione Carifac (presidente Rosa Rita Silva) e dal comitato scientifico di Carifac Arte (presidente Geremia Ruggeri) per valorizzare il polo di Zona Conce come luogo aperto al dialogo e al confronto intergenerazionale. Sabato 18 aprile si è

tenuto il terzo appuntamento del ciclo di eventi dedicato alla letteratura, alla storia e all'arte del Novecento, dal titolo "Pier Paolo Pasolini l'intellettuale eretico". Ospite dell'incontro Antonio Tricomi, uno dei massimi esperti e studiosi della multiforme opera pasoliniana, da oltre trent'anni, attraverso numerose pubblicazioni. Nel suo intervento Antonio Tricomi ha approfondito

la natura appunto "eretica" di Pasolini, profondamente ambigua e contraddittoria. Lo scrittore nativo di Bologna risulta tuttora politicamente conteso, in un'epoca di scarso interesse per la letteratura. Anticipando gli ultimi trent'anni della cultura occidentale, Pasolini ha messo al centro del dibattito il proprio corpo, sovraesponendo la fisicità in tutt'uno con le sue opere e con



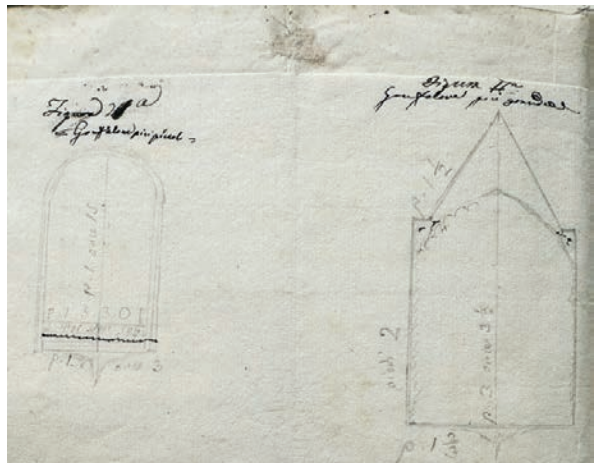
la sua figura di intellettuale. Nella sua produzione poliedrica ha occupato un ruolo di rilievo in tutti gli ambiti dell'arte "sostituendo il mito dello scrittore suicida al mito dello scrittore ammazzato": un delitto politico nel senso pieno del termine legato al suo orientamento sessuale e alle sue idee, indipendentemente dalle piste investigative emerse negli anni. L'iniziativa si è conclusa con un momento di confronto dinanzi ad un numerosissimo pubblico. È stato ribadito che in un'epoca segnata da un preoccupante "analfabetismo primario", la vera eredità intellettuale di Pasolini risiede nel valore del sapere: l'unico capitale da trasmettere ai giovani per

decodificare il presente e le continue trasformazioni. La rassegna "Trame di cultura" riprenderà nel mese di giugno. Ricordiamo che Zona Conce, nel 2026, sarà la sede della grande mostra dedicata a Edgardo Mannucci per le celebrazioni del quarantennale della morte. Scultore di origine fabrianaese, nel dopoguerra la sua opera prese la via dell'astrazione. Mannucci strinse un sodalizio artistico con Alberto Burri condividendo le ricerche di area informale e con altri esponenti di primo piano in ambito nazionale. Zona Conce è anche sede della collezione permanente Mannucci-Ruggeri e della cartiera storica per le dimostrazioni sulla fabbricazione della

carta a mano, con la presenza del Mastro Cartaio Federico Salvatori. Afferma il presidente di Carifac'Arte Geremia Ruggeri: "Sono convinto che il nostro territorio, nonostante la prolungata crisi economica e una certa anestesia sociale, conservi un profondo desiderio di rinascita. Lo dimostra la straordinaria partecipazione del pubblico ogni volta che proponiamo eventi di valore, come il ciclo di incontri intesi a promuovere la diffusione della cultura letteraria del Novecento. Ogni nostro sforzo sarà finalizzato a rendere il complesso di Zona Conce sempre più frequentato non solo dal pubblico locale, ma anche dai turisti provenienti dall'Italia e dall'estero".

## Novità dall'Archivio Ramelli

Lo scorso 11 aprile, presso l'Oratorio della Carità, è stata presentata la donazione al Comune di Fabriano, da parte della famiglia Raccamadoro-Ramelli, dell'Archivio di Camillo Ramelli (1804-1855): nell'occasione ho trattato brevemente dell'importanza delle carte Ramelli per la storia della pittura fabriana. Diverse precisazioni tratte da questi documenti sono state pubblicate negli ultimi anni, sia da me (specialmente nel catalogo "Allegretto Nuzi e il Trecento a Fabriano", 2021-22) sia da altri (M. Francucci sulla decorazione seicentesca del duomo, 2022; A. Serrani sulla pala di Crivelli per S. Francesco, 2024). Qui mi soffermerò su poche notizie inedite estratte perlopiù dalle bozze del VII libro - quello sulle "Arti belle ed industriali" - degli incompiuti "Studi storici fabrianesi". Ho già parlato su queste pagine (8 gennaio 2022, p. 23) di due standardi da processione, l'uno del Maestro di Staffolo, nel Museo diocesano di Cremona,



Schizzi dei due standardi di Albacina, nell'Archivio Ramelli

parrocchiale di Albacina grazie a una serie di fogli, in parte di mano di Ramelli, in cui sono descritti senza ambiguità, con tanto di disegni e misure. Sempre per il Maestro di Staffolo, da varie note ramelliane scopriamo che un suo dipinto giunto in Pinacoteca dalla Congregazione di Carità era nel 1851 in S. Maria delle Grazie a Cerreto d'Esi: "Alle Grazie piccolo trittico con in mezzo la Vergine a mani giunte, ... due angeli... l'Eterno Padre, sotto il Bambino in una cuna; a destra... S. Caterina, a sinistra il Battista". In Pinacoteca la generica provenienza dalla Congregazione di Carità accompagnava anche un S. Sebastiano (ai cui piedi gli esami che il museo ha fatto condurre da A.R.T.&Co. hanno rivelato la figurina nascosta di una giovane devota, ora 'visibile' nel percorso inquadrando un codice QR) e una S. Agnese, laterali di un trittico del Maestro di Collamato che aveva nel mezzo una dispersa Madonna col Bambino nota da vecchia foto. Un foglietto in un "Repertorio di notizie patrie" di Ramelli svela la col-

locazione primitiva anche di questo trittico: "Aprile 1851. All'Ospitale nuovo degli Infermi... trovai altra [tavola] (ch'era delle MM. di S. Sebastiano) divisa in 3 compartimenti... di forma rettangolare con 2 pilastri, che direi sulla fine del 400, od ai primi del 500; in quel di mezzo la Vergine col Bambino, a sinistra... S. Sebastiano, a destra Santa con veste rossa, che ha in mano un agnelletto". Lo studioso vide il dipinto ancora incorniciato e nella sede d'origine, il monastero delle benedettine di S. Sebastiano, allora divenuto ospedale (è l'ex Istituto S. Antonio, in via Miliani): destinazione che spiega la presenza della martire Agnese, in memoria di un altro monastero fuori le mura, fuso con S. Sebastiano nel 1408. Per i visitatori più attenti della Pinacoteca queste due ultime provenienze non sono un'assoluta novità: le abbiamo infatti anticipate già dal 2023-24 nella revisione delle didascalie, proprio sulla base degli insostituibili appunti di Ramelli.

Matteo Mazzalupi



Una faccia dello standardo del Maestro di Staffolo nel Museo Diocesano di Cremona

## Vox Nova e Scuola Pergolesi, concerti di successo

A conferma della proficua collaborazione tra il Vox Nova e la Scuola Musicale "G.B. Pergolesi" di Jesi, dopo il successo del concerto per il trentennale, il Coro Polifonico Vox Nova di Fabriano e l'Orchestra Pergolesi sono tornati a esibirsi insieme in un nuovo appuntamento musicale: il Requiem in re minore op. 48 di Gabriel Fauré, eseguito nelle Cattedrali di Jesi (17 aprile) e Fabriano (19 aprile). Sotto la direzione del maestro Stefano Campolucci, con la preparazione del coro affidata alla maestra Milly Balzano e la partecipazione dei solisti Giacinta Nicotra e Damiano Montanari, l'esecuzione ha restituito al pubblico la profondità e l'originalità di un'opera unica nel panorama ottocentesco. Il Requiem di Fauré si distingue per la sua purezza stilistica e per un linguaggio musicale che rifugge ogni enfasi drammatica, scegliendo invece una dimensione intima e contemplativa. Una musica che sussurra, capace di trasformare il lutto in consolazione attraverso una scrittura delicata e luminosa: dall'Introito sospeso e rarefatto, alla dolcezza del Pie Jesu, fino all'In Paradisum, dove il suono sembra dissolversi in una dimensione di pace e luce. Un percorso musicale intenso, accolto con grande partecipazione dal pubblico presente in entrambe le serate. Il programma è stato arricchito da pagine di grande suggestione, tra cui Nimrod di Edward Elgar, la Pavane di Maurice Ravel e il Canticum di Jean Racine dello stesso Fauré. Al termine del concerto di Fabriano

del 19 aprile, il Coro Polifonico Vox Nova esprime un sentito ringraziamento a quanti rendono possibile la realizzazione dell'e-



vento: l'Orchestra Pergolesi, il maestro Stefano Campolucci per la direzione artistica e la guida musicale, e la maestra Milly Balzano per il prezioso lavoro svolto con il coro. Un sentito ringraziamento va ai solisti Giacinta Nicotra e Damiano Montanari per l'intensità interpretativa, e al maestro Sauro Argalia all'organo.

Un grazie sincero al Comune per il patrocinio, al sindaco Daniela Ghergo per aver espresso il suo apprezzamento e a don Antonio Esposito per aver messo a disposizione la Cattedrale, luogo simbolico per la città. Un ringraziamento anche alla Banda Musicale di Fabriano per aver concesso l'utilizzo dei timpani. Un pensiero particolare va al presidente Fabio Biondi per il sostegno concreto alle attività del coro, e a tutti i coristi per l'impegno, la dedizione e la passione. Infine, un grazie al pubblico per la presenza attenta e partecipe, con l'auspicio di ritrovarci presto nei prossimi appuntamenti del coro.

# Ruben, il bando vincente

*Il giovane fabrianese Gagliardini e il cortometraggio "Per quanto lontano"*

di TANIA PECCI

Il cinema marchigiano sta vivendo una stagione di profondo rinnovamento, capace di travalicare i confini regionali per imporsi sulla scena nazionale ed internazionale. A guidare questa trasformazione è una nuova generazione di autori, spesso giovanissimi, professionisti dotati di una solida formazione accademica e animati da un'attenzione civile che funge da vero motore per la produzione audiovisiva contemporanea.

Fondazione Marche Cultura-Marche Film Commission ha selezionato, attraverso il Bando Cinema 2025, dodici progetti tra cortometraggi, documentari e format. Grazie a un fondo di 520 mila euro, finanziato dal programma PR FESR 2021-2027, queste opere avranno il sostegno economico necessario alla realizzazione. Tra i protagonisti di questa selezione spicca il giovane fabrianese Ruben Gagliardini, autore già noto per la sua capacità di unire impegno sociale e sperimentazione visiva.

Ruben, insieme a Zoe Guindani, si è aggiudicato il bando con il cortometraggio "Per quanto lontano", prodotto da Withstand Film. L'opera, attualmente in fase embrionale,

racconterà del viaggio universale di Evamo, in una narrazione contemporaneamente introspettiva ed ampia. Dopo il Liceo Artistico di Fabriano, Ruben ha avviato il suo percorso studiando a Milano alla Scuola di Cinema Luchino Visconti, dove si è laureato in Sceneggiatura Cinematografica, sebbene successivamente non abbia più operato direttamente in questo settore: "sognavo di fare il regista, non solo per l'aspetto della scrittura, ma per la gestione a 360 gradi del lavoro". Tra le prime produzioni di Ruben spiccano "Fuochi" e "Marche in Tempesta", nelle quali la protagonista è la crisi climatica e le sue implicazioni più evidenti: dagli incendi boschivi della Sardegna, all'alluvione del 2022 che interessò la nostra regione. "In entrambe i casi la cronaca di quei giorni non fu sufficiente a mostrare la gravità delle vicende e della situazione generale del pianeta", sottolinea Ruben. "Sono sempre stato dentro alle questioni sociali e arrivata la crisi della carta a Fabriano, ho sentito la necessità di documentare la Vertenza Giano, mettere sul campo sperimentazioni visive, all'interno di un progetto

a km0, con l'obiettivo di riscoprire casa mia sotto una nuova lente": così l'autore introduce uno dei suoi principali e più recenti lavori. Se "Per quanto lontano" non è strettamente legato al territorio, "Macchina Continua", invece, parla proprio di Fabriano e della Vertenza Giano: il documentario che Ruben sta attual-

mente portando in giro per l'Italia, e che giungerà anche oltre oceano, è un atto di resistenza visiva, che entra in fabbrica e dentro ai movimenti degli operai delle cartiere di Fabriano. Alcuni di loro, dopo decenni di lavoro, sono stati licenziati con un messaggio, che non cancella solo gli anni di esperienza del singolo lavoratore, ma l'identità stessa della città. Identità, tuttavia, che ha un rovescio della medaglia pesante e stringente, che nel tempo ha lasciato poco spazio alle possibili evoluzioni: "La domanda che vorrei suscitare è 'e se un giorno non potessimo più produrre carta?' Cosa sarebbe questa città?", osserva Ruben. "Macchina Continua" è un progetto collettivo, ideato da Ruben e dall'amico Antonio Casagrande, nato con l'idea di coinvolgere varie maestranze locali, come il cantautore fabrianese Pietro Giorgetti, in arte F4, per la colonna sonora, mentre la post produzione e le animazioni sono state affidate ad uno studio di Macerata. Un progetto, quindi, interamente made in Marche e in buona parte made in Fabriano, che tuttavia, precisa Ruben, è stato accolto con più entusiasmo



Ruben Gagliardini

fuori Fabriano che nella città stessa. Il lavoro verrà, infatti, proiettato anche a Toronto, all'Hot Docs, terzo festival internazionale del documentario più importante del mondo.

Lo scopo di Ruben è chiaro: "il nostro obiettivo era quello di risvegliare le coscienze non sulla singola vicenda ma su un discorso più generale. Quello che è successo a Fabriano riguarda tutti. Se cade la casa affianco alla tua e tu resti a guardare con le mani in tasca, sei complice, in qualche modo".



## Documentari e corti: i premi del bando regionale cinema 2025

Fondazione Marche Cultura - Marche Film Commission ha reso noti i vincitori del secondo Bando regionale di sostegno alle produzioni audiovisive 2025, dotato di un plafond complessivo di 520 mila euro nell'ambito del programma di investimenti PR FESR 2021-2027. "Questi dodici progetti sono la dimostrazione concreta di quanto il cinema sia uno strumento potente per valorizzare il nostro territorio - dichiara Andrea Agostini presidente di Fondazione Marche Cultura, Marche Film Commission - Le Marche hanno una storia, un paesaggio e un'identità culturale straordinari e il cinema del reale con i suoi documentari capaci di restituire profondità e verità, insieme al cinema breve che sa distillare emozioni e visioni in pochi minuti, sono i linguaggi più efficaci per farne conoscere l'anima al mondo. Particolarmente rilevante il fatto che tra i vincitori ci sono ben 4 produzioni marchigiane e 6 registi del nostro territorio.

Investire in questi progetti significa investire nelle Marche stesse: nella loro memoria, nella loro bellezza e nel loro futuro".

A seguire i vincitori del bando a sostegno delle produzioni audiovisive 2025 per la sezione documentari, corti e format.

### DOCUMENTARI

**Lisippo** - regia di Davide Lomma, produzione Lomma Factory

**Il soffio armonico** - regia di Francesca Muci, produzione Alfa Multimedia Srl

**Il distretto dei cappelli** - regia di Marco Maggioni, produzione Magda film

**Il furto del secolo. Sulle tracce dei tre dipinti perduti** - regia di Alice Ierino, produzione Wazoo Film

**Dante l'uomo degli Oscar** - regia di Dario Accoccella, produzione Morol

### CORTOMETRAGGI

**Le lettere dei conigli** - regia di Elisa

Galié, produzione Manetti Bros. Film 1916, Alto Adige. Un soldato marchigiano analfabeta e la sua innamorata si scambiano lettere con l'aiuto di due cappellani militari che restano nell'ombra. Nasce così una corrispondenza piena d'affetto e ironia. La regia è della marchigiana Elisa Galié, nata a San Benedetto del Tronto.

**Congratulazioni, falliti!** - regia di Davide Vassallo, produzione Piceni Art for Job Soc. Coop.

Altro progetto marchigiano, che porta la firma del regista anconetano Davide Vassallo. Due fratelli anziani, separati da decenni di rancori, si ritrovano nella città natale. La partenza della nipote li costringe a fare i conti col passato e con i propri fallimenti.

**Come sono belle** - regia di Giovanni Grandoni, produzione Yuk! Film, su progetto di What's up Doc

Una troupe gira un documentario su Lucrezia, minuscolo paese sulla

via Flaminia. Lo sguardo obiettivo del regista diventa sempre più personale, mescolando storia collettiva e memoria familiare in un piccolo universo intatto. Giovanni Grandoni, originario proprio di Lucrezia in provincia di Pesaro e Urbino, ha sviluppato il progetto all'interno della prima edizione del progetto What's up Doc.

**Home Invasion** - regia di Roberto Proia, produzione Weekend Film

Una famiglia affiatata, un ospite inatteso che bussava alla porta. Impossibile non aprire, impossibile fermarlo: il racconto della fine di un idillio.

**Il destro di Vlad** - regia di Paolo Consorti, produzione Opera Totale

Il regista Paolo Consorti, originario di San Benedetto del Tronto, racconta la storia di un critico d'arte, viene convinto dall'amico Franco Nero a scrivere un testo su Vladimiro Riga, ex pugile e pittore dilettante. Il viaggio in Venezuela sui

luoghi dei suoi racconti si trasforma in un'inaspettata storia di passione.

**Facciamo che** - regia di Cristina Puccinelli, produzione Cinematografica Toscana Sud

Linda, 10 anni, affronta la separazione dei genitori armata di una pistola che spara vernice. Li trascina fuori casa a riscoprire la bellezza del mondo, in un paesaggio mozzafiato che fa da sfondo a un gioco doloroso e tenero.

**Per quanto lontano** - regia di Ruben Gagliardini e Zoe Guindani, produzione Withstand Film

Evamo, gettato nel mondo come essere umano, parte da un atto di violenza infantile per intraprendere un viaggio universale: è possibile tornare alla propria casa originaria, oppure dopo essere stati scacciati dal paradiso tutto è perduto? La regia è affidata al regista fabrianese Ruben Gagliardini, già autore del corto documentario Macchina Continua, in sodalizio con Zoe Guindani.

## Il romanzo di Minardi e Sorci

*"Thomas e la sua stella": un'esperienza intensa e delicata*

Fabriano si prepara ad accogliere un evento culturale ricco di emozioni, arte e condivisione: **domenica 10 maggio** alle ore 17, presso il Teatro Don Bosco, si terrà la presentazione del libro "Thomas e la sua Stella" scritto da Silvia Minardi e Luca Sorci e pubblicato da Quid Edizioni. La realtà editoriale fabrianese si distingue per il suo impegno concreto nella valorizzazione degli autori del territorio. Non si tratta di una casa editrice a pagamento, ma di una realtà che seleziona e sostiene con convinzione le opere che pubblica, credendo profondamente nella qualità e nel valore delle storie raccontate. "Thomas e la sua Stella" è un romanzo intenso e delicato, che affronta temi universali come l'amore, la perdita, la rinascita e la forza degli incontri inattesi. Una storia capace di toccare corde profonde, accompagnando il lettore in un viaggio fatto di dolore, speranza e nuova luce. L'evento non sarà una semplice presentazione, ma un vero e proprio momento esperienziale. Accanto al dialogo con gli autori, il pubblico sarà coinvolto in una serie di performance artistiche che arricchiranno la narrazione: interventi musicali, momenti di recitazione e altre attività espressive contribuiranno a



creare un'atmosfera suggestiva e immersiva. Un appuntamento pensato per coinvolgere e celebrare la cultura in tutte le sue forme, offrendo al pubblico un'esperienza unica che va oltre la parola scritta. Silvia Minardi, nata a Sassoferrato nel 1970 e laureata in Lettere con una tesi antropologica sulle tradizioni magiche locali, è un'autrice attiva fin dalla metà degli anni Novanta. Dopo l'esordio con "ParoleSfumate" e "Correndo sull'arcobaleno", a partecipato a diverse antologie, ha esteso la sua ricerca artistica alla fotografia contemporanea con il progetto "Profumo di donna". La sua vicenda letteraria culmina nel 2026 con la pubblicazione, appunto, del volume "Thomas e la sua Stella". Luca Sorci, nato a Fabriano nel 1973, ha intrapreso gli studi in Ingegneria Meccanica e parallelamente si dedica al lavoro assecondando una forte vocazione artistica espressa attraverso la musica jazz e fusion, il teatro e il cinema. Da un decennio collabora con Silvia Minardi a progetti di fotografia e videopoesia, affiancando l'impegno creativo a un ruolo istituzionale in Confindustria. Attivo nel tessuto culturale ed economico fabrianese, si dedica alla valorizzazione dei giovani e del territorio.

# Se parliamo di università

di DANIELE SALVI

La proposta di aggregazione delle quattro Università marchigiane, rilanciata ultimamente dal "Corriere Adriatico", è come un fiume carsico che ogni tanto riemerge. Nulla di nuovo, se non fosse che oggi appare rafforzata da alcuni elementi.

Il primo è il calo demografico che riduce la popolazione scolastica e di conseguenza quella universitaria. L'Italia resta, però, il paese europeo che sforna il minor numero di laureati, di cui una buona percentuale emigra, e se molte famiglie potessero avere una condizione di vita migliore, sicuramente sarebbero di più i giovani iscritti ai nostri atenei. Margini di miglioramento, da questo punto di vista, non mancano.

Il secondo è la prossima fine del Pnrr, che lascia intravedere una nuova fase di vacche magre con risorse importanti che vengono dirottate dal sistema del welfare alle spese per la difesa. Questa nuova fase sui territori viene interpretata con la necessità di razionalizzare ovunque sia possibile, il cui obiettivo di fondo è prettamente economico. Ne sa qualcosa proprio il sistema universitario che ha già subito in questa legislatura tagli molto pesanti. Il terzo elemento è l'espansione delle università private telematiche, che sono arrivate anche in una regione come le Marche, in cui non se ne sentiva il bisogno proprio per l'abbondanza di atenei. Quindi, seppure la proposta lanciata dal neoretore dell'Università Politecnica sia di per sé genuina, alcuni toni liquidatori



*Si può fare e molto per far lavorare insieme gli atenei delle Marche*

risultati, ha svolto e svolge per un territorio delle Aree interne e, soprattutto, per la ricostruzione delle zone del cratere sismico del 2016. Cosa ne sarebbe stato di quel territorio senza il ruolo che vi ha esercitato l'Università? Pensiamo veramente che una proposta come quella della fusione avrebbe un effetto positivo o addirittura moltiplicatore per un territorio fragile e un piccolo ateneo, o non produrrebbe piuttosto un ulteriore indebolimento dell'uno e dell'altro?

Che fare, quindi? Rimanere come siamo? Certo che no, ma senza vagheggiare scenari utopistici o, peggio, maliziosi. Si può fare e molto per far lavorare insieme le Università delle Marche. La Regione ha un ruolo fondamentale. Nella campagna per le elezioni regionali, ad esempio, si era parlato della possibilità che sotto l'egida della Regione esse avrebbero potuto dare vita ad un

usati verso il mondo accademico marchigiano lasciano intendere che da parte di qualcuno si stia cercando di aprire ulteriori spazi a questa espansione.

A tutto questo va aggiunto un ulteriore elemento di contesto, che riguarda il carattere di fondo della nostra regione, per cui una proposta come quella della fusione delle Università finirebbe con un asso pigliatutto a discapito degli altri, producendo di fatto un nuovo centralismo che avrebbe come conseguenza l'indebolimento del sistema che si dice di voler costruire.

Voglio richiamare soltanto la funzione che l'Università di Camerino, la più piccola, di certo non per storia, né per

Hub tecnologico a supporto della transizione digitale e sostenibile del territorio, che riguardasse non solo il sistema produttivo, ma anche l'organizzazione sociale, consentendo l'impiego di competenze e giovani ricercatori.

La Regione Marche sui temi del cambiamento climatico, della ricerca e dell'innovazione tecnologica, della salute e dei programmi europei potrebbe impegnare le Università in maniera unitaria, anche prevedendo specifiche clausole a valere sui bandi regionali, oltretutto nei progetti che l'ente porta avanti. Lo stesso dovrebbero fare le Università quando partecipano a bandi europei che richiedono la costruzione di progetti e partenariati molto qualificati. La stessa promozione dei quattro Atenei a livello nazionale e internazionale potrebbe avvenire unitariamente, valorizzando le diverse specializzazioni scientifiche, didattiche e formative, insieme all'immagine più complessiva della regione. Analogamente, si potrebbe fare nella programmazione delle attività di internazionalizzazione degli Atenei, che possono attrarre molti più studenti, ricercatori e talenti di quanto avvenga già ora da molte parti del mondo. L'attività di placement dei neolaureati potrebbe essere rafforzata fino a seguire i percorsi d'inserimento lavorativo con l'obiettivo di mantenere il più possibile sul territorio i giovani, ma anche – grazie alla rete interuniversitaria – di attrarre laureati e ricercatori da altri atenei nazionali ed esteri. Insomma, c'è un grande terreno di lavoro comune da arare e se la semina sarà buona i passi successivi non saranno evocazioni ricorrenti o sermoni anticasta. Dopotutto chi conosce la storia di questa regione sa che essa è per sua natura policentrica. "Ut vidimus in Marchia..." diceva il grande Cino da Pistoia della straordinaria proliferazione di studia legis nella nostra regione, ricordando il periodo in cui era giudice collaterale del Governatore della Marca e ricevette nel 1321 a Camerino la delegazione che lo invitava ad andare a insegnare diritto nell'Università di Siena. Governare il policentrismo, questo è il tema complesso per chi regge le sorti delle Marche. Lo è da sempre, piaccia o no. Che lo si sappia svolgere, poi, è tutta un'altra cosa.

Certo, si dirà, bisogna guardare all'obiettivo raggiunto e quindi siamo tutti felici che il nostro Cedro è salvo e ... potato. Cos'altro occorre? Occorre fare

anche una operazione di verità. Di cosa parliamo? Di una "storia di cura" iniziata ben tre anni or sono. Un albero (cedro) che alcuni consideravano un pericolo per un muro, trascurandone il suo gran valore. "Lo dobbiamo abbattere entro sei mesi". Questo era il dictat, espresso dalla stessa amministrazione del Comune (20 aprile 2024). Tantissime persone, non solo di Castelletta e dintorni (visitatori, escursionisti, ciclisti, turisti, ecc.), erano stati attenzionati alla salvaguardia dell'albero ed alla messa in sicurezza del muro. È giusto che sappiano.

Oggi, il muro è protetto e in sicurezza. L'albero è salvo e potato! Domanda: ma chi ha contribuito a questo risultato? Ecco la storia.

Tre cittadini di Castelletta (2 residenti effettivi ed un amico storico più residente che mai), un mini-comitato, compresero, nel lontano giugno 2023 che occorreva rimboccare le maniche e non rassegnarsi ad un sentore molto pesante che dava per spacciato l'albero.

Da quel giorno è iniziato un lungo lavoro: il tentativo di dialogo con il Comune, la realizzazione di petizioni, la prima a settembre 2023 di 164 firme, la seconda a giugno 2024 di 500 firme (purtroppo non tutti i compaesani le hanno sostenute confermando il detto "nemo propheta in patria"), articoli sui giornali, interviste video,

telefonate a cui non c'era risposta. Dedicando tutto il proprio tempo personale possibile per un'opera di indispensabile attenzione. Tutto sembrava fosse inutile. Anzi, come detto, il 20 aprile 2024, l'amministrazione comunale venne a Castelletta, affermando, senza esitazioni, che l'albero, che minacciava il muro, doveva essere abbattuto entro sei mesi e un intervento sul muro era indispensabile perché troppo oneroso. Questo era lo stato dell'arte.

Ci scusiamo per la cronologia sintetica; ma, per chi lo desiderasse, abbiamo la documentazione che tiene traccia di tutta questa intensa e lunga storia. Alleati all'epoca? Nessuno. No precisiamo. Ad un certo punto della nostra battaglia (agosto 2024) abbiamo avuto un interlocutore prestigioso, l'ing. Giovanni Balducci, presidente del



Consiglio comunale di Fabriano. Il Presidente decise di occuparsene e lo fece in modo molto accurato. Sopralluogo, misurazioni, indicazioni all'Ufficio Tecnico del comune, delibere di Giunta e quindi di Consiglio Comunale. Ha seguito tutto il percorso e lo abbiamo accompagnato per tutti i mesi successivi.

Sostenibilità economica dell'intervento di messa in sicurezza del muro e salvaguardia dell'albero (costo totale 25.000 euro). Esattamente quello che avevamo cercato di sollecitare sin dall'inizio.

Inizio del cantiere muro (3 dicembre 2023). Fine cantiere (20 dicembre 2025). Potatura cedro (20 aprile 2026)!

Noi, e quando diciamo noi, intendiamo i soli e unici, che hanno seguito passo dopo passo, con continuità e tenacia, tutta la battaglia fino al raggiungimento del risultato finale. Noi operatori e testimoni, amiamo soprattutto la

verità. È quindi per questo che affermiamo, senza che nessuno si offenda, che sia la cosa ancora più importante del risultato, in tempi in cui ciò

che è vero è spesso volutamente offuscato. Ci piace gridare il gusto di essere riusciti a sostenere e far vincere un desiderio, ampiamente diffuso e reale, contro ogni lassismo, connivenza, ostilità e pigrizia. Con un impegno portato avanti per tre anni (dal giugno 2023 ad oggi)!

Ci sentiamo di ringraziare tutti i sottoscrittori delle petizioni che hanno espresso la loro solidarietà, gli organi di stampa che ci hanno ospitati, a volte anche con articoli "duri e senza fronzoli", il Presidente Giovanni Balducci e ... anche l'amministrazione comunale di Fabriano che ha avuto capacità di cambiare idea.

Non credo sia abbastanza comune che tre semplici cittadini, con perseveranza, tenacia e credibilità siano stati capaci di far cambiare il giudizio, la scelta, di una amministrazione comunale.

Anzi ci sentiamo di segnalare il fatto che questo comportamento virtuoso, non offensivo, non aggressivo ma forte solo delle proprie ragioni, può essere preso a esempio da tutti quei giovani che amano e desiderano essere cittadini a tutto tondo! Nessun obiettivo è perso se la ragione ha la sua forza.

**Paolo Prioretti, Francesco Sforza, Domenico Petrellini (promotori)**

## La voce di Gubinelli nella settimana di Mattei

Il 29 aprile di 120 anni fa ad Acqualagna, primogenito di Angela Galvani e Antonio Galvani comandante dei Carabinieri del luogo, nasceva Enrico Mattei, uno dei grandi padri della patria del post guerra e dunque della Ricostruzione italiana. Nelle parole (scritte) dei giornali americani il New Caesar, mai un uomo più potente di lui nel Belpaese dai tempi dell'antica Roma.

Per Matelica in particolare (e naturalmente non solo: pure nelle Università di Camerino e Macerata) si sta svolgendo la 'Settimana Matteiana' ricca di incontri, dibattiti, rievocazioni nel nome dell'uomo che vedeva il futuro.

Snam nella sorridente accezione di "Sono nato a Matelica/Macerata" è ora il documentario del regista Marco Costarelli che ultimato in questi giorni rappresenta una significativa testimonianza attorno alla formidabile avventura umana di

Mattei. Costarelli ha 'interrogato' molti ex dipendenti dell'Eni ai tempi del fondatore. Tra questi Sebastiano Gubinelli da Cerreto d'Esi del servizio Avio (Aerei) che quella maledetta sera del 37 ottobre 1962, di servizio all'aeroporto di Milano Linate, ricevette per primo (dalla torre di controllo al comando del ten. Giuseppe Senesi di Montefano) dapprima la notizia della scomparsa del bireattore Eni con a bordo il presidente, poi della sua caduta e dissoluzione nel bosco di Bascapè. "Pensai la prima volta che a causa del temporale, il piccolo aereo (poteva trasportare 3 persone al massimo ndr) avesse cambiato la sede d'atterraggio, poi alla tragica notizia caddi in una profonda disperazione" ricorda Gubinelli. "Disperazione accentuata e il primo sospetto che non fosse stato un incidente nacque allorché arrivarono a Milano Linate i rottami del bireattore. Sentii infatti emanare l'odore forte di dinamite, la stessa che nelle campagne si usava per abbattere i grandi alberi. Da allora non si ferma il mio impegno per ricordare la figura di un uomo che con il suo esempio ha segnato la storia d'Italia e la mia vita". L'avv. Bruno Mandrelli, maceratese: "Mio padre Emidio, allora sostituto alla Procura di Lodi rivelò in famiglia la personale

sensazione che non era rimasto del tutto deluso dal fatto che per pochi metri nel bosco fosse risultata la titolarità dell'inchiesta della confinante Procura di Pavia. Erano già troppo noti da tempo i lineamenti inquietanti dei rischi circa la sicurezza per le minacce ricevute, di Enrico Mattei". Solo all'alba del nuovo millennio infatti il pm Vincenzo Calia avrebbe trovato le prove del sabotaggio dell'aereo minato con una carica di 100 grammi di esplosivo. Nel libro 'Mattei forever' (Ilari editore) in esclusiva Massimo Senesi figlio dell'allora tenente Giuseppe ricorda: "Mio padre aveva sempre nutrito grossi dubbi circa il fatto che Irnerio Bertuzzi, di cui conosceva bene il valore e le benemerite in guerra, potesse aver sbagliato un'operazione per lui elementare come quella dell'atterraggio".

Il 29 si commemora la nascita del Grande Enrico ma il pensiero ineluttabilmente tornerà alla sua morte a 56 anni. E all'...if se l'attentato fosse stato prevenuto e scoperto come il primo tentativo nel febbraio precedente e in questo caso gli indubbi intuibili benefici sul piano del progresso energetico che l'Italia avrebbe avuto grazie alla vita straordinaria e all'attività generosa ed incessante di questo grande figlio delle Marche.

**Maurizio Verdenelli**

# Quale ipotesi per il futuro?

*L'impegno primario dovrebbe essere il recupero dei giovani alla città*

di **MARIO BARTOCCI**

**L**a rivoluzione industriale arriva a Fabriano nel 1799, quando Pietro Miliani raccoglie in un unico complesso produttivo la produzione della carta che si esercitava da oltre cinquecento anni in piccole e medie imprese sparse per il territorio.

Una sessantina d'anni più tardi arriva la Ferrovia, con la quale si completa il profilo di una città che per una ottantina d'anni vivrà tranquilla, senza infamia e senza lode, ma relativamente sicura, sostenuta dalla Cartiera, dalla Ferrovia, da un'agricoltura, peraltro poco produttiva, da numerose, e spesso validissime, imprese artigianali. Se dovessimo definire il profilo di Fabriano di quell'epoca, potremmo definirlo come "modello Marcoaldi", dal nome dello studioso fabrianese che sull'argomento scrisse, a metà dell'Ottocento, un libro che resta tuttora un documento storico fondamentale.

Nel 1930 il modesto patrimonio industriale di Fabriano venne ampliato dall'apertura di una fabbrica di costruzioni meccaniche della Filippo Fiorentini spa con sede a Roma. Ma nello stesso anno stava maturando in sordina, a Fabriano, una nuova

"rivoluzione", che avrebbe stravolto dalle radici il vecchio "modello Marcoaldi": Aristide Merloni, emigrato di ritorno, avviava una fabbrica di "strumenti per pesare", come venivano nobilmente definite le bascule. La fabbrica era modesta in dimensioni, ma forte nel sostenere la concorrenza e grande nella visione del suo imprenditore.

Tanto che, nel volgere dei quaranta anni successivi, anche cogliendo l'onda della ricostruzione e del boom economico, la modesta impresa crebbe diversificandosi progressivamente nella costruzione di bombole saldate per gas liquefatto, scaldabagni elettrici, elettrodomestici, crescendo fino alla dimensione di un grande Gruppo Industriale fra i primi nel suo settore in Italia e in Europa.

Altre industrie importanti si affiancarono alla storica Cartiera e alla Merloni, contribuendo progressivamente a trasformare Fabriano in una città industriale nel senso pieno del termine e cioè una città che trae dall'industria non solo il suo reddito, ma anche la sua apertura al mondo e la sua immagine pubblica. Si chiude così un discorso che è la premessa del momento presente, in cui quella che abbiamo definito "seconda rivoluzione" sembra avere perduto il suo slancio nei suoi effetti

positivi sulla città. Alcune importanti industrie locali, non ultima la Cartiera, sono state colonizzate da altre, spostando lontano da Fabriano i centri decisionali e interrompendo il rapporto con la comunità. La quale sembra, per conseguenza, avere perso la vivacità del passato per chiudersi spesso in una specie di nuovo "modello Marcoaldi" senza infamia e senza lode, rimpiangendo una non ripetibile "età dell'oro" e senza una reale e convinta direzione comune verso cui muovere gli incerti passi.

Nè vale a distoglierci da queste amare considerazioni la presenza di alcune imprese che validamente tengono alto il nome di Fabriano. A completare il quadro si aggiunge il continuo calo del numero di abitanti e soprattutto di quelli più giovani che nella loro città non riescono a individuare prospettive adeguate alle loro aspirazioni.

Con queste premesse, quali ipotesi è possibile formulare per il prossimo futuro? L'obiettivo non può che essere quello di arrestare la decadenza e riprendere il cammino verso l'alto, anche se la salita si prospetta dura per le conseguenze di quanto sta avvenendo nel quadro internazionale. A nostro modestissimo avviso, l'impegno primario dovrebbe essere il recupero dei giovani alla città, non solo sostenendo nei modi più ampi le loro iniziative imprenditoriali, ma anche potenziando l'organizzazione di luoghi d'incontri e diffondendo la conoscenza della città e della sua storia per comprenderne il valore e il significato.

Fare poi in modo di stimolare la bellezza di Fabriano, in particolare nelle sue architetture storiche, nelle sue vie, nelle sue piazze, nei suoi giardini, convinti come siamo che tutto ciò sia un fattore importante per venire qui e per starci bene, sia come lavoratori che come vacanzieri. Promuovere inoltre l'immagine della città presso il grande pubblico, attraverso tutti i mezzi di comunicazione, puntando su Fabriano come diretta meta turistica e non come punto d'appoggio provvisorio per le Grotte di Frasassi; in altre parole, non come lo è Pontorsson per l'Île de Saint-Michel in Bretagna.

E ancora, sfruttare bene il punto di forza rappresentato dalla centralità geografica, commerciale e culturale di Fabriano, tenendo conto che lo sviluppo storico di molte città è avvenuto per il loro trovarsi al centro d'incontro di diverse correnti di traffico. E poi, mettere in atto tutti gli strumenti per non lasciare fuggire altrove le imprese che operano in Fabriano e dintorni. Sottoponiamo queste nostre idee alla critica del pubblico e proponiamo la costituzione di un "comitato di salute pubblica" non per decidere di tagliare la testa al re, come avvenne in Francia nel 1793, ma per aiutare Fabriano a rialzare la sua.



Oreste Marcoaldi



## Camponecchio si sveglia con il suono della fanfara

Il 26 aprile Camponecchio, frazione di Genga, si è risvegliata con il suono della Fanfara in occasione della Festa dei Bersaglieri al Museo della Grande Guerra dedicato a Rocco Cecchi. Tanta la partecipazione con persone giunte persino da Morro d'Alba e dalla vicina Matelica per ascoltare anche l'inno d'Italia suonato dalla Fanfara nella deposizione della corona dall'alloro al monumento dei caduti in presenza del sindaco, di altre autorità e del Vescovo Emerito Vecerrica. Commoventi alcuni momenti durante il passaggio della Fanfara che hanno risvegliato i cuori della cittadinanza ai valori spesso dimenticati. Una giornata memorabile che non mi aspettavo mi avesse fatto vibrare l'anima e che mi ha ridonato l'orgoglio per la nostra cara patria.

Ringrazio vivamente don Leopoldo Paloni e gli organizzatori tutti per avermi regalato emozioni indimenticabili! Se qualcuno fosse interessato a farsi travolgere dal nostro passato può consultare il sito <https://www.museograndeguerra.it/>.

Ilaria Stroppa



## Un mondo a colori, tra criticità e opportunità

I consiglieri di maggioranza del Comune di Fabriano informano che si è tenuta la terza Commissione consiliare, così come previsto dagli impegni assunti nel documento approvato dal Consiglio comunale del 26 marzo, al fine di analizzare in modo approfondito le criticità e le opportunità connesse al percorso di ricollocazione del servizio "Un Mondo a Colori", struttura che accoglie ragazzi con disabilità. La seduta si è rivelata particolarmente utile e significativa, consentendo a tutti i consiglieri presenti di acquisire un quadro chiaro e aggiornato rispetto alle progettualità in essere e alle problematiche emerse. Nel corso della Commissione sono stati infatti illustrati, da parte dell'Ambito, dell'assessore competente, gli elementi tecnici, organizzativi e sociali che caratterizzano questa fase delicata di transizione. L'incontro ha rappresentato un importante momento di confronto e condivisione, indispensabile per garantire scelte consapevoli e orientate alla tutela degli utenti e delle loro famiglie. Con rammarico, si evidenzia tuttavia l'assenza di alcuni consiglieri comunali di minoranza, in particolare appartenenti al gruppo Fabriano Progressista. La loro presenza sarebbe stata certamente utile e opportuna per contribuire in maniera costruttiva al dibattito su una questione così rilevante per la comunità.

Andrea Anibaldi, capogruppo "Rinasci Fabriano", Paolo Paladini, capogruppo Partito Democratico  
Riccardo Ragni, capogruppo "Progetto Fabriano"

## L'attacco di Trump al Papa: la voce dei detenuti

Oggi La Cleo, mentre si prepara per il grande evento del 2026 (finirà di scontare la sua condanna il 6 maggio prossimo, giorno in cui uscirà dalla Casa Circondariale di Villa Fastigi), ci invia uno scritto in cui riflette in modo ironico su una delle vicende più discusse degli ultimi giorni: l'attacco del presidente Usa Donald Trump a Papa Leone XIV. Con il suo tipico stile graffiante e fuori dalle righe, anche La Cleo ha voluto dire la sua, e l'ha fatto con un piglio sarcastico che non ha uguali. Continuate a seguirci, perché la spumeggiante redattrice di "Penna" ha delle grandi sorprese in serbo per noi...

Silvia Ragni

### DONALD VS LION

è scontro aperto!

Un'imbarazzante incontro di "wrestling" vede protagonista Donald Trump e Papa Leone XIV in un botta e risposta al limite dell'assurdo.

Tutto è iniziato con un post su Truth, il social media di Donald Trump:

(- Papa Leone è debole sul crimine e pessimo per la politica estera. Se io non fossi alla Casa Bianca lui non sarebbe al Vaticano, preferisco di gran lunga suo fratel-

### Vita dietro le sbarre

lo, perchè è completamente M.A.G.A.-) e dato che per l'analcolico biondo che fa infuriare il mondo (Donald Trump) le sue parole non sono state abbastanza, eccolo sganciare la bomba: una foto creata con l'intelligenza artificiale dove "The Donald" raffigura il Cristo Salvatore. Siamo al limite della follia.

Ma non è tutto, come in ogni match di wrestling che si rispetti arriva sempre un fattore sorpresa, e in questa occasione si chiama Giorgia Meloni, anche lei citata in un commento sicuramente uscito dalla bocca di Trump senza però passare dalla sua anti-camera del cervello: (- Meloni: è inaccettabile che lei non ci aiuti con la guerra. Sono scioccato, pensavo avesse coraggio, non posso immaginare che lei piaccia alla gente.-) e la risposta della Premier non tarda ad arrivare, infatti il governo blocca il rinnovo dell'intesa sulla Difesa con Israele.

Comunque il Papa risponde alle critiche non richieste del "numero uno" degli Stati Uniti d'America dicendo (- Dio straziato dalle guerre non sta con malvagi e prepotenti.-).

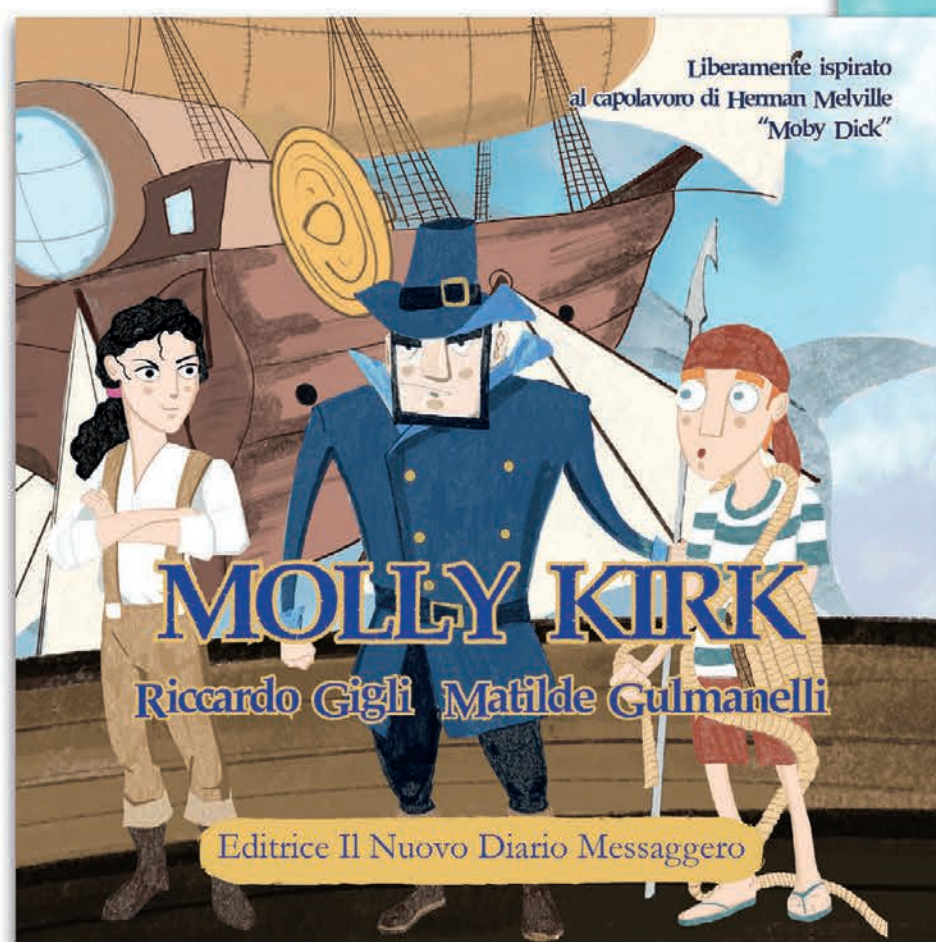
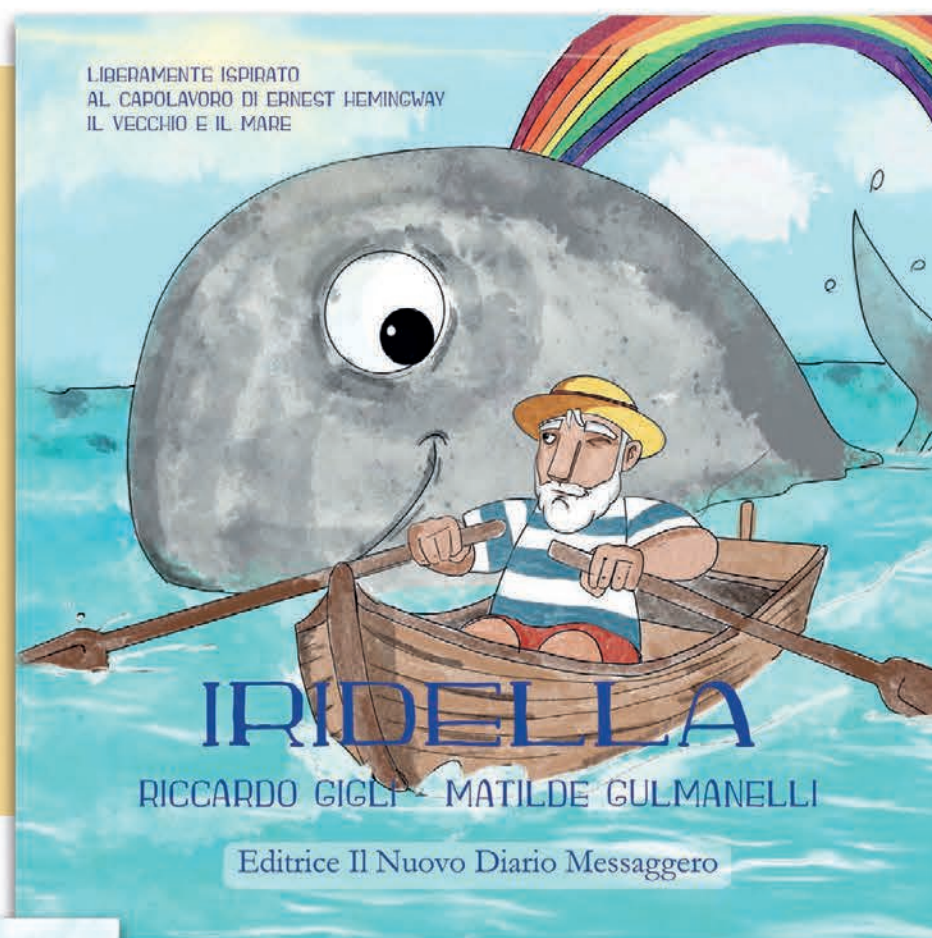
Come dicevo all'inizio, un imbarazzante incontro di wrestling dove Donald Trump si rende ridicolo davanti all'intero pianeta e come sempre la cosa non mi stupisce.

LA CLEO

# il nuovo Diario Messaggero

## LE NOSTRE PROPOSTE EDITORIALI PER L'INFANZIA

Una favola liberamente ispirata al capolavoro "Il vecchio e il mare" di Ernest Hemingway. I personaggi protagonisti sono un vecchio pescatore e la balena Iridella. Senza fare troppi spoiler, se l'inizio tra i due è burrascoso l'epilogo è, come ogni favola che si rispetti, un vero e proprio happy ending... Parte del ricavato delle vendite sarà destinato all'associazione Rafli, fondata nel ricordo di Raffaele Gulmanelli, giovane assistente sociale di Imola scomparso l'aprile del 2024 a causa di un incidente in mare, per promuovere lo sport in sicurezza.



Continua con questo libro la collana "Le favole di Anacleto" che narra in favola i più noti classici della letteratura. Questa è un racconto liberamente ispirato al capolavoro "Moby Dick" di Herman Melville. I personaggi protagonisti sono il capitano Ermanno e la balena Molly Kirk, la balena dei cieli.

Scopri le nostre  
proposte



# 50 anni fa il terremoto in Friuli: gli scout di Fabriano ricordano

*Tanti volontari dei gruppi partirono per aiutare nella ricostruzione*

6 maggio 1976 ore 21

Un terremoto di magnitudo 6.5 colpisce il Friuli con effetti distruttivi, epicentro Gemona provincia di Udine. La scossa provocò 990 morti, interessò 100 comuni con una popolazione di 500.000 persone senza tetto. La mobilitazione dei soccorsi fu imponente: Forze Armate, Vigili del Fuoco, Croce Rossa, volontari di ogni genere. Il governo nominò Zamberletti coordinatore dei soccorsi. Dopo i momenti di angoscia scattò la molla della reazione, merito del carattere laborioso dei friulani. Per la ricostruzione si disse: «Rifacciamo tutto com'era». È stato un successo. Ha funzionato tanto da prendere la definizione di «Modello Friuli». Con il minimo di interventi legislativi ogni opera di ricostruzione è stata compiuta in pochi anni con i risultati migliori.



Gli scout di Fabriano furono tra i volontari nell'estate 1976. Alcuni mesi fa la Regione Friuli Venezia Giulia e gli scout friulani, per celebrare i 50 anni dal sisma, hanno chiesto foto e narrazioni a chi lavorò nell'emergenza. Quello che segue è il documento inviato dagli scout della nostra città.

I gruppi scout di Fabriano sono stati in Friuli nel maggio, giugno e agosto 1976 con quattro gruppi di Noviziato e Clan nei luoghi: Maiano, Tarcento, Pradielis, Mulinis, Attimis, Subit, Moggio, Travesio, Micottis, Lusevera.

Le mansioni che ci furono assegnate e che ricordiamo:

- Animatori di gruppi di bambini
- Scavi di vario genere
- Aiutanti di volontari professionisti di impianti elettrici e idraulici
- Lavori di demolizioni e muratura
- Recupero di materiali nelle abitazioni
- Addetti al magazzino di vestiario
- Addetti alle mense



*Gli scout fabrianesi al lavoro in Friuli come volontari*

Ricordi

Arriviamo con un vecchio pulmino Volkswagen e auto proprie stracarichi. Per risparmiare, niente autostrada. Zaini pieni di cibo in scatola per essere autosufficienti per più tempo possibile. Ci rendiamo subito conto che le dimensioni della tragedia procurate dal sisma sono impressionanti, ma vediamo che i friulani affrontano la situazione di dolore con compostezza e dignità. Siamo qui per essere utili e aiutare gli altri come dice la legge scout, per costruire fuori e dentro di noi perché siamo stati di quelli che «volevamo cambiare il mondo».

C'era voglia di lavorare, di ridere, di innamorarsi. Non esisteva ancora la Protezione Civile e siamo accolti dai friulani con premure materne, generosità e amicizia. Ci sentiamo subito comunità per condividere il peso della tragedia.

Il gruppo più numeroso di noi si accampa nel prato di Pradielis in agosto. Tendonci da ospedale per dormire, prefabbricato con bagni e docce che diventa luogo di scherzi e gavettoni, tendone e cucina da campo sono un meraviglioso «living» all'aperto e Peppe, il nostro capo gruppo, cuoco. Con noi un grande e generoso amico, Osvaldo, che ora non c'è più. Ci fanno compagnia ragazzi, bambini e donne «vicini di casa» che ci aiutano a pelare le patate, ci offrono polenta e coniglio buonissimi al posto della carne in scatola che l'efficiente esercito ci ha dato in quantità spropositata. Al mattino il camion militare con pale e picconi ci carica e scarica nei paesi. Si ritorna a sera con le mani spellate e polvere dappertutto tanto che qualche coraggioso si fa un bagno «caldo» nel fiume con acqua a 4°. Le serate intorno al fuoco, la terra che si muove ancora durante la notte, il sudore del lavoro insieme alla gente del posto sono esperienze che cementano il nostro gruppo in maniera eccezionale e per sempre.



*«C'era voglia di lavorare, ma anche di ridere e di innamorarsi: siamo stati quelli che... "volevamo cambiare il mondo"»*

Per sorridere

«Abbiamo lavorato con due volontari idraulici incaricati di riallacciare la rete idrica del paese. Facevamo scavi di un metro di profondità con picconi sull'asfalto della strada per cercare la rottura dei tubi. La frase ricorrente detta a turno era: «Qui non si vede un tubo!». Dopo tanto scavare un uomo saggio del paese pensò di controllare la cisterna di accumulo dell'acqua e... la rottura era lì».

«Nelle case toglievamo le assi di legno dei pavimenti. Si riutilizzavano per costruire ricoveri. Ricordiamo una donna non più giovane ma con tanta grinta che con i chiodi in bocca e martello in mano inchiodava da sola con disinvoltura il suo capanno. Ci offrì della grappa che abbiamo smaltito sdraiati in una carriola come fosse una comoda poltrona».

«Abbiamo lavorato sulle impalcature interne di una struttura per anziani, dovevamo togliere l'intonaco alle pareti per mettere la rete metallica. Capomastri erano alcuni alpini in congedo. A noi tre, uniche donne del gruppo chiesero: «E voi che fate qui?». «Le muratore», fu la risposta carica di orgoglio delle vergare marchigiane. Bastarono qualche colpo di mazza sui muri, un pranzo con pane e mortadella e qualche fiasco di vino per essere incluse a pieno titolo nella squadra dei muratori».

«Un uomo anziano ci mandò nella cantina della sua casa danneggiata a recuperare circa 1000/2000 bottiglie di vino Ramandolo conservate nelle grotte. Poi ce ne regalò qualcuna che non andò a male».

«Io ero esile e la signora friulana ben piazzata che veniva a trovarci all'accampamento mi riteneva inadatta alle mansioni dei volontari e mi mandò in una casa a staccare foto dalle pareti. Sento ancora la responsabilità di aver messo mano all'intimità di una famiglia. Le mattine seguenti mi fece andare con un bambino molto sveglio, Silvio, a tagliare l'erba per i conigli. Siamo poi ritornati io e mio marito a Pradielis trenta anni dopo, il giorno di Pasqua e c'era la neve. Abbiamo fatto fatica a riconoscere il

*A sinistra, gli scout fabrianesi in Friuli nell'estate del 1976; qui sotto, l'adesivo che gli scout friulani regalarono a tutti gli scout volontari*



avremmo fatto la stessa esperienza con il terremoto ma allora non lo potevamo sapere. Ora conosciamo la paura che ti rimane dentro per sempre.

A 50 anni di distanza diciamo GRAZIE al Friuli per averci aperto le case senza tetto da dove si vedeva un cielo di speranza che per noi, allora ventenni, era «ogni giorno più blu». GRAZIE perché ora sappiamo con certezza che con la solidarietà e con il prendersi cura «un altro mondo è possibile».

GRAZIE per averci permesso di «dare una mano a tirar su il Friul» come scritto in giallo su fondo azzurro su un adesivo che è custodito dentro di noi e sui nostri vecchi zaini. Un grande affettuoso saluto.

**I vecchi scout di Fabriano**



*Alcuni momenti di preghiera durante la permanenza in Friuli*

## SPORT

**Karlis Silke-Zunda si infila nella difesa della Power Nocera durante la sfida decisiva per la salvezza di domenica scorsa (foto di Alessio Traballoni)**

**RISTOPRO FABRIANO 67  
POWER NOCERA 48**

**RISTOPRO FABRIANO** - Romondia 10, Dri 6, Beyrne, Vavoli 6, Beltrami, Silke-Zunda 5, Ponziani 1, Wojciechowski 13, Abega 22, Marani 2, Rellini, Staffaroni 2. All. Rossi

**POWER NOCERA** - Donadio 10, Misolic, Sipala 7, Soliani 1, Balducci, Nonkovic 5, Truglio 12, Guastamacchia 3, Ferraro 2, Saladini 8. All. Di Lorenzo

**PARZIALI** - 22-14, 22-8, 6-18, 17-8

di **LUCA CIAPPELLONI**

La **Ristopro Fabriano** si tiene stretta la Serie B. La squadra di coach Elia Rossi completa l'opera sconfiggendo in modo netto Nocera nello scontro diretto dell'ultima giornata e si guadagna la matematica salvezza. Il campionato a lungo sofferto dei cartai si conclude nel modo più dolce, con una rimonta impetuosa in classifica e l'invasione di campo dei tifosi a festeggiare il raggiungimento dell'obiettivo stagionale. Il fabrianese doc Elia Rossi, al debutto in panchina, centra la quarta vittoria consecutiva, nonché la settima su undici partite condotte, e viene acclamato dai suoi concittadini in tribuna che hanno gremito il PalaChemiba. Il match da non fallire viene approcciato nel modo migliore dalla Ristopro, che è subito incandescente in attacco e scava il primo solco a suon di triple. Romondia e Abega colpiscono per due volte ciascuno dall'arco, Nocera prova a ricucire con Truglio e Saladini ma arriva un altro siluro, a fil di sirena e da centrocampo, di capitano Dri che mette il punto esclamativo sulla prima frazione fabrianese (22-14 al 10'). La squadra di Rossi morde in difesa e Nocera non riesce a trovare il bandolo della matassa in attacco, dove tira nella prima metà con un 25% troppo modesto per poter impensierire Fabriano. Tanto più se i padroni di casa continuano a imperversare nella metà campo offensiva, come fanno nel secondo quarto: break di



**BASKET**

**Serie B Nazionale**

# Ristopro Fabriano: la salvezza più bella!

*Capolavoro di coach Elia Rossi: 7 vittorie in 11 gare*



**Coach Elia Rossi alla guida della Ristopro**

ma la formazione fabrianese è un fiume in piena e viene assistita da percentuali dall'arco importanti, realizzando nove triple nei primi 20': l'alley-hoop concluso da Wojciechowski è il manifesto della supremazia dei biancoblu (44-22 al 20'). Dri e compagni rallentano nella ripresa e Nocera prova timidamente a risalire la china in un terzo quarto scarno dei locali: solo due canestri in 10', siglati da Vavoli e Silke-Zunda, fanno perdere quota a Fabriano che vede Nocera riavvicinarsi a -10 sul cesto di Nonkovic, che si accoda ai buoni

spunti di Donadio e Truglio (50-40 al 30'). La squadra di Rossi scaccia via ogni nube nell'ultimo quarto, quando viene presa per mano dal solito Abega, l'acquisto di dicembre che è stato uno dei protagonisti principali della salvezza: la fiammata del 21enne ex Urania Milano rilancia Fabriano sul rassicurante +18 e trasforma il finale in una lunga passerella. Rossi concede spazio anche ai giovani locali Marani e Staffaroni, che trovano i primi punti in carriera. Poi è solo festa con l'invasione di campo dei tifosi.

**Classifica finale** - Virtus Roma 58; Caserta, Latina e Livorno 56; San Severo 46; Luiss Roma e Andrea Costa Imola 42; Faenza e Jesi 36; Casoria 34; Chiusi e Piombino 32; Fabriano 26; Nocera, Ferrara, Pesaro e Ravenna 24; Quarrata 20; Virtus Imola 16.



**La tifoseria fabrianese ha affollato in massa il PalaChemiba, "sold out" con mille spettatori**

11-1 ispirato da Romondia e Vavoli e la forbice si amplia (36-17 al 16'). Di Lorenzo ricorre ancora al timeout

perdere quota a Fabriano che vede Nocera riavvicinarsi a -10 sul cesto di Nonkovic, che si accoda ai buoni

**BASKET**

**Serie A2 femminile**

## Thunder Matelica: passo falso nel primo match di semifinale

La **Halley Thunder Matelica** ha perso a fil di sirena gara-1 di semifinale. Una tripla di Federica Merisio all'ultimo secondo (6/12 complessivo da tre per lei) ha consentito alla Galli San Giovanni Valdarno di espugnare per 51-54 la Palestra della Libertà di Matelica e portarsi quindi sullo 0-1 in questa serie al meglio delle tre partite che mette in palio

un posto per la finalissima. Matelica, quindi, è di nuovo "spalle al muro". Mercoledì 29 aprile - oltre i nostri tempi di stampa per conoscere il risultato - si è giocata gara-2 a San Giovanni Valdarno: in caso di ulteriore vittoria delle toscane, saranno loro a passare il turno; se invece la Thunder riuscisse a fare il colpo e a impattare la serie, si andrebbe alla "bella"

eventualmente in programma alla Palestra della Libertà di Matelica sabato 2 maggio alle ore 18.30. Il tabellino matelicese in gara-1: Trzeciak 11, Cabrini, Bacchini 12, Chiovato, Battellini ne, Gramaccioni, Zamparini ne, Bonvecchio 10, Lizzi, Offer 6, Pilakouta 12; all. Matassini.

**Ferruccio Cocco**

**BASKET**

**Serie B Interregionale**

## La Vigor Matelica ai playoff affronterà il College Borgomanero

È terzo posto per la **Halley Vigor Matelica**. I biancorossi, pur ridotti ai minimi termini a causa degli infortuni, hanno fatto il possibile sul parquet della Amatori Pescara, cedendo alla distanza per 89-76 quando le energie sono iniziate a scemare. Il tabellino della Vigor: Marrucci 10, Pacini, Panzini 9, Galeassi 3, Mentonelli ne, Fea, Chiaraluce, Da-

vico 12, Dell'Anna 13, Mattarelli ne, Mozzi 29; all. Trullo. Ora per Matelica il pensiero si rivolge ai playoff, nei quali incontrerà i piemontesi della College Borgomanero, che hanno chiuso al sesto posto nel girone C. Si parte domenica 3 maggio sul parquet della Palestra della Libertà alle ore 18; gara-2 mercoledì 6 maggio in trasferta; eventuale "bella"

domenica 10 maggio di nuovo a Matelica (ore 18).

**Classifica finale** - Porto Recanati 42; Civitanova 40; Matelica, Recanati e Senigallia 36; Bisceglie 33; Jesi e Forlimpopoli 28; Termoli 27; Pescara, Valdiccioppo e Vasto 20; Gualdo e Bramante Pesaro 18; Canosa 7.

**f.c.**

CALCIO

Eccellenza

# Il Fabriano Cerreto va allo "spareggio salvezza"

Gara unica a Montegranaro domenica 10 maggio

di LUCA CIAPPELLONI

Il **Fabriano Cerreto** domina sul campo dell'Osimana, vince 0-3 e si guadagna il play-out contro il Montegranaro. La squadra di mister Bonura evita la retrocessione diretta, conclude il campionato al terzultimo posto e domenica 10 maggio giocherà sul campo della quartultima, il Montegranaro, dove avrà solo la vittoria a disposizione per salvarsi, mentre in caso di pareggio saranno i calzaturieri a restare in Eccellenza. I biancorossoneri affronteranno però il play-out con il morale alto,

dopo le ultime fondamentali vittorie. A Osimo il match è subito in discesa, dopo 4' i locali perdono per espulsione Pigni che commette fallo da rigore su Ndiaye, il quale però si fa ipnotizzare da Forconesi. Il vantaggio degli uomini di Bonura arriva al 20': cross dalla destra di Chiavellini, sponda di Ndiaye e deviazione vincente di Bracciatelli. Alla mezz'ora si rende pericoloso Di Cato, chiuso da Forconesi. L'Osimana si affaccia con Mafei e Persiani ma è reattivo Tafa. Nella ripresa l'Osimana ci prova con Buonaventura e poi in modo pericoloso con la punizione



di Domizi che si stampa sul palo. Scampato il pericolo, il Fabriano Cerreto blinda il risultato col tiro da fuori di Di Cato e poi fa tris ancora

con Bracciatelli su assist dello stesso Di Cato. La formazione del Fabriano Cerreto: Tafa, Stortini, Perrini, Brevi (38' st Crescentini), Chiavellini (25' st Gnahe), Bracciatelli, Malagrida, Mendes (25' st Trillini), Bologna (48' st Guidarelli), Ndiaye (foto, 25' st Palmieri), Di Cato.

**Classifica finale** – Montecchio 64; Fermana 58; Trodica 46; Urbino 45; Tolentino 41; Montefano 40; Osimana e Jesina 39; Sangiustese e Fermanese 37; Matelica 36; Chiesanuova 34; Montegranaro 32; Fabriano Cerreto e Urbana 31; Civitanovese 27.

BREVI DI CALCIO

di Ferruccio Cocco

Eccellenza

**IL MATELICA PAREGGIA E OTTIENE LA SALVEZZA DIRETTA, SENZA PASSARE PER I PLAYOUT**

Al **Matelica** è bastato un punto per restare in Eccellenza. La squadra di mister Santoni, infatti, ha pareggiato 2-2 contro il Tolentino, passando in vantaggio con Montella, per poi venire rimontata a cavallo tra i due tempi con Tomassetti e Moscati, a metà ripresa la zampata di Touray è valsa la salvezza, visto il contemporaneo 0-0 tra Chiesanuova e Montegranaro.

La formazione del Matelica: Ginestra, Montella, Lapi, Bianchi L., Marino (68' Sfaciastasti), Bucari (50' Mengani E.), Bianchi D., Tomas Caleir (51' Tittarelli), Touray (86' Bonvin), Pedrini (67' D'Errico), Merli.

Prima Categoria

**L'ARGIGNANO IMPATTA IN "ZONA CESARINI" CON UN GOL DI FEDERICO ORFEI**

L'**Argignano** conquista un utile punto nella lotta per la salvezza pareggiando in casa 1-1 con il Real Cameranesi grazie a un gol di Federico Orfei al 96', che ha replicato al vantaggio ospite siglato da Razgui al 26'. La formazione biancoceleste: Latini, Gambini (80' Silvestri), Gobbi (84' Grandoni), Carmenati S., Galuppa G., Galuppa S., Monteverde (58' Orfei), Mecella Ju. (67' Rasino), Biagioli, Carmenati M. (77' Pedini), Sartini L.; all. Balducci.

L'Argignano si trova al quart'ultimo posto con 26 punti e nelle ultime due partite che restano da giocare di stagione regolare (in trasferta a Castelleone di Suasa e infine in casa con lo Staffolo) dovrà difendere questo piazzamento per disputare poi i play-out salvezza nella migliore posizione possibile.

CALCIO a 5

Il trionfo

## Una bella gioia per il "futsal" locale: il Fabriano Print & Gadget sale in C2

Il **Fabriano Print & Gadget** calcio a 5 del presidente Daniele Rotatori vince il campionato di serie D e l'anno prossimo parteciperà per la prima volta a quello di C2. Dopo un campionato entusiasmante giocato punto a punto contro gli Angeli di Rosora, la squadra allenata dall'ex gloria del futsal fabrianese mister Paolo Amadei e che gioca le sue partite casalinghe al PalaChemiba di Cerreto, vince lo scontro diretto alla penultima giornata, scavalcando la rivale per poi festeggiare l'aritmica promozione sabato 18 aprile contro Esanatoglia. Dopo la festa promozione la stagione non finisce qui per i fabrianesi che dal 1° maggio, sul campo di Ancona, si contenderanno il titolo di campione regionale contro le altre cinque squadre vincenti dei propri gironi.



TENNISTAVOLO

Serie D1 e D2

## Un finale di campionato dal sapore... dolceamaro

I campionati regionali a squadre sono giunti al termine con l'ultima giornata disputata nel weekend del 18 e 19 aprile. Tutte in gara le compagini del **Tennistavolo Fabriano** con le due formazioni di D1 impegnate in casa contro San Marino e Ancona e con la squadra di D2 in trasferta contro Senigallia. Purtroppo bottino esiguo quello portato dai cartai: in D1 il Fabriano A ha dovuto alzare bandiera bianca contro il Cus Ancona vincitore per 4-3 con Marco Barca e Marco Casagrande vittoriosi in entrambi i singolari disputati; molti rimpianti per la settima e decisiva partita che vedeva il fabrianese Nicolò Bartocetti in vantaggio per due set a zero e per 10-7 contro l'esperto Marco Barca; Nicolò non è riuscito a capitalizzare nessuno dei tre match point a disposizione e ha finito per perdere al quinto set. Il Fabriano B ha invece perso per 6-1 contro San Marino che andrà a disputare i play off per la promozione; punto della bandiera per l'allenatore/giocatore Andrea Notarnicola vittorioso contro il giovane e talentuoso Tomas Ceccoli. Niente da fare per lo stesso Andrea e per gli altri fabrianesi (Lorenzo e Maurizio Forotti) sempre sconfitti negli altri incontri con i sanmarinesi Mazza e Giovagnoli sempre vincitori nelle loro partite. Infine sconfitta per 5-2



Dall'alto in basso: Giovanni Ausili, Manuele Mariani e Michele Sordi

in serie D2 di Fabriano a Senigallia; i giovani Giovanni Ausili e Michele Sordi hanno evidenziato ancora qualche normalissimo limite tecnico e di gestione della partita figlio della loro età; belle notizie invece per Manuele Mariani che, pur essendosi avvicinato da poco alle competizioni, ha finito imbattuto il campionato in corso: risultato davvero notevole. Le tre sconfitte non lasciano strascichi: in D1 la salvezza era stata raggiunta da tempo da entrambe le squadre fabrianesi e in D2 non c'erano particolari obiettivi se non quello di far fare esperienza alla squadra fabrianese. Qualche calo di forma si è però visto e speriamo che non sia questo a lasciare il segno nei prossimi campionati italiani giovanili che si disputeranno a Terni dal 26 aprile al 2 maggio. Fabriano sarà presente con tre dei suoi giovani tesserati e un quarto fabrianese gareggerà sotto i colori del Fortunae Fano. Vi daremo conto di quanto avverrà in queste gare. Ricordiamo che il Tennistavolo Fabriano è presente nella palestra del Liceo Scientifico "Volterra" tutti i martedì e i giovedì dalle 17 alle 21.

Tennistavolo Fabriano

RUGBY

Panoramica sull'attività

## Tanti appuntamenti in campo e... fuori

Ottimo fine settimana per i ragazzi dell'Under 18 del **Fabriano Rugby**. Aggregati con i pari età di Jesi, i giovani "fabbri" hanno contribuito alla vittoria in Toscana contro l'Union Prato per 33-10, figlia di un primo tempo di grande qualità. Poi nella seconda frazione gioco più controllato a causa del caldo, ma gestione attenta dei marchigiani che sono riusciti a portare a casa la vittoria. In rappresentanza del Fabriano Rugby sono

scesi in campo Michelangelo Armezzani, Lorenzo Giubbilei, Simone Barbacci, Angelo e Francesco Bravetti, Jacopo Ballanti e Bruno Antoine. Quest'ultimo ha contribuito anche con due mete. Per quanto riguarda l'Under 16 Davide Monacelli è sceso in campo con i ragazzi di Falconara e Recanati alla prima tappa del "Trofeo Nazionale Rugby Seven Under 16". Il prossimo 3 maggio l'Under 14 giocherà a Ascoli, l'8 maggio ci sarà

l'impegno con la festa delle scuole e il 10 maggio ultima partita della prima squadra in casa e dell'Under 18 a Jesi. Il 7 maggio alle 19.15 si svolgerà l'incontro con Francesco Gungui, presso il campo "Cristian Alterio". Sarà l'occasione per raccontare i due volumi di "Meta", pubblicazioni che hanno portato alla vittoria del premio "Gianni Mura" come miglior libro di letteratura sportiva.

Saverio Spadavecchia

## Nuova stella nella boxe donne: che esordio Naiwa Amanaa!

Nel fine settimana 18-19 aprile si sono svolti i Campionati Interregionali Under 19 di pugilato a Montecatini Terme. La **Pugilistica Fabrianese** ha partecipato con **Najwa Amanaa** categoria 65 kg femminile. Per lei si è trattato di un esordio molto positivo, basti pensare che ha staccato il "pass" per le fasi finali e quindi è già tra le migliori otto pugiliste d'Italia.

f.c.

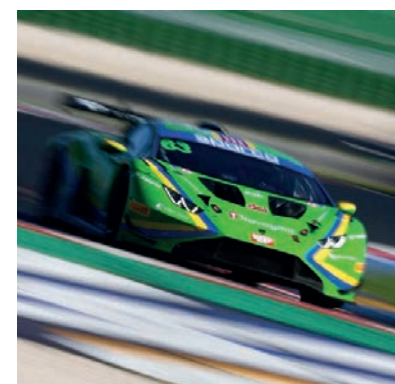
Najwa Amanaa (a destra) con Francesco Cacciapuoti e Sante Cencetti della Pugilistica Fabrianese e Marco Cappellini della Boxe Ancona



AUTOMOBILISMO

Campionato Italiano Gran Turismo

# Simone Riccitelli vola sulla Lamborghini



*Il fabrianese vince all'esordio sulla nuova vettura in coppia con Dimitrov*

di FERRUCCIO COCCO

Il 2026 ha portato una grande novità al pilota automobilistico fabrianese **Simone Riccitelli**: l'accordo per guidare la Lamborghini Huracan nel Campionato Italiano GT3 nel team "Vincenzo Sospiri Racing". E l'esordio al volante della nuova vettura è stato – come si suol dire – col "botto". Nel fine settimana scorso, infatti, nel primo dei quattro appuntamenti del campionato, Riccitelli in coppia con il collega Georgi Dimitrov ha conquistato un 1° e un 6° posto nelle due gare di serie Sprint (il format che prevede competizioni di 50 minuti con cambio pilota a metà).

«Siamo stati la sorpresa del weekend – racconta Simone – perché questo è un campionato di altissimo livello, con piloti di grande esperienza e ben 34 vetture al via».

Presentatisi come giovani "outsider" sul circuito di Imola, Riccitelli e



La partenza di gara-1 a Imola con Simone Riccitelli in "pole position"; nella foto a destra Georgi Dimitrov e il fabrianese Simone Riccitelli

Dimitrov hanno subito fatto la voce grossa. Ottenuta la "pole position" in gara-1, Riccitelli ha guidato per primo gestendo molto bene la fase della partenza e mantenendo la posizione fino al cambio, dopodiché Dimitrov

ha condotto al traguardo la macchina senza sbavature.

In gara-2, i quindici secondi di "pit stop" stabiliti in seguito alla vittoria della gara precedente, hanno costretto la "nostra" coppia a una graduale



rimonta delle posizioni, fino alla sesta in cui hanno concluso.

«Sono soddisfatto – prosegue Riccitelli: – si tratta di un gran risultato, tra l'altro sono stato l'unico italiano su podio. La macchina è veloce e ho

trovato subito un ottimo feeling alla guida. Guardiamo avanti con fiducia in vista dei prossimi impegni».

Le tappe successive sono a Vallelunga a maggio, al Mugello a luglio e a Monza a ottobre.

## E Martinelli su Porsche è quarto in Gt Cup Europe a Portimao



Matteo Martinelli in gara in Portogallo

Esordio positivo per il pilota automobilistico **Matteo Martinelli** in GT Cup Europe a Portimao, in Portogallo, dal 16 al 19 aprile. Al volante della Porsche 992 GT3 (team Ebi Motors in collaborazione con Faems), il fabrianese si è ben comportato nelle prove libere del giovedì e del venerdì, dimostrando bei progressi e un buon "set up" in vista delle qualifiche del giorno successivo, quando ha fatto registrare l'ottavo tempo. Partendo da questa posizione, in gara-1 Matteo è stato bravo a rimontare fino al quarto posto, sfiorando quindi il podio, dividendo la performance con il collega di quest'anno Giacomo Pedrini (ricordiamo, infatti, che il format prevede gare di 50 minuti con cambio di pilota a metà

tempo). Gara-2 di domenica ha avuto un andamento diverso: dopo aver conquistato il nono tempo nelle qualifiche, Pedrini partiva molto bene raggiungendo il quinto posto, ma poi a causa di un incidente distruggeva la macchina tanto che Martinelli non riusciva a prendere parte alla sua frazione di gara.

«Sono comunque soddisfatto - ci ha detto al ritorno Matteo. - Perché si trattava dell'esordio e, al di là dell'episodio che ci ha costretto a interrompere gara-2, abbiamo dimostrato di essere competitivi».

Prossimo appuntamento il 15/17 maggio su un altro prestigioso circuito: quello di Spa, in Belgio.

f.c.



Matteo Martinelli nel post-gara

TAEKWONDO

Torneo Interregionale dell'Emilia Romagna

## Due giorni di emozioni a Riccione per la Tiger Team Fabriano

Il recente Torneo Interregionale dell'Emilia-Romagna non è stato solo una competizione, ma un vero e proprio banco di prova per il sodalizio fabrianese. Con una delegazione nutrita e agguerrita, hanno affrontato il tatami portando a casa risultati di prestigio e, soprattutto, preziose conferme sul percorso di crescita intrapreso dai nostri atleti.

La giornata d'apertura è stata un vero inno al settore femminile. In un contesto di alto livello tecnico, l'obiettivo principale era ritrovare fiducia e "prendere le misure" in vista dei nuovi cambiamenti di categoria. Le ragazze hanno risposto presente con grinta e

determinazione.

I risultati.

- Oro: una splendida Sara Maltoni sale sul gradino più alto del podio al suo debutto.
- Argento: doppietta d'autore per le sorelle Yasmin e Iman Hassile, autrici di prove magistrali.

- Bronzo: un'ottima Tosca Pierosara completa il medagliere di giornata in una categoria impegnativa e al termine di tre combattimenti molto provanti.

Nonostante non siano arrivati al podio, preziosa è stata la partecipazione di Tommaso Spreca, Wiam Hassile, Samuele Tassi e Gianmarco Cecchi, che hanno dimostrato di poter



competere a viso aperto in un momento di transizione fondamentale per la loro carriera sportiva.

La domenica è stata interamente dedicata al settore

giovanile. Qui, più che il risultato tecnico, contava la gestione dell'emozione. I nostri piccoli atleti hanno saputo vincere paure e insicurezze, trasformando la tensione in

energia pura.

Il bottino è stato a dir poco entusiasmante.

- 2 ori: grandissima prestazione per Federico Casiraghi e Christian Rosi.

- 4 argenti: prove di carattere per Giovanni Trombetti, Anthony Marzullo, Tommaso Tucci e Leonardo Bosco.

Emozioni in gara: Ottimi segnali di crescita anche da parte di Mia Latini e Carlo Spano, che hanno rotto il ghiaccio con la competizione dimostrando coraggio da vendere. La soddisfazione più grande arriva però dalla classifica generale: la nostra società si è piazzata tra le prime 10 su circa 50 presenti. Un risultato

straordinario che premia non solo il talento dei singoli, ma la qualità del lavoro svolto quotidianamente in palestra. «L'importante in questo momento di cambiamento di livello era ricominciare a trovare fiducia nei propri mezzi - commenta lo staff tecnico. - Vedere i più giovani superare i propri limiti è la vittoria più bella, che dà senso ai sacrifici fatti dietro le quinte».

Torniamo dall'Emilia con un carico di medaglie e consapevolezza: la strada è quella giusta e il futuro del team appare più luminoso che mai. Complimenti a tutti i nostri atleti!

**Tiger Team Fabriano**



Città di  
**FABRIANO**

**FABRIANO**  
City of Crafts and Folk Art  
Designated UNESCO  
Creative City in 2013

# PROSPETTIVA TERRITORIO

tre incontri per immaginare  
lo sviluppo possibile



1

## RILANCIARE LO SVILUPPO DELLE MARCHE

Presentazione della lettera aperta  
alla comunità regionale: "Rilanciare lo sviluppo  
delle Marche. Proposte per rafforzare  
il sistema produttivo regionale"



Lunedì 4 Maggio 2026



ore 17,30



Oratorio della Carità

2

## IL MARGINE AL CENTRO

Presentazione degli Atti del convegno  
"Coopevolution 2025" tenutosi a Fabriano  
il 3 e 4 luglio 2025  
(Quaderno n. 11 della Fondazione  
Ivano Barberini)



Giovedì 14 Maggio 2026



ore 17,30



Oratorio della Carità

3

## MARCHE E UMBRIA. DUE ECONOMIE IN TRANSIZIONE

Presentazione dei dati di Monitoraggio  
Economia e Territorio (MET) su realtà e  
prospettiva dell'integrazione umbro-marchigiana



Mercoledì 27 Maggio 2026



ore 17,30



Oratorio della Carità



**ORATORIO DELLA CARITÀ** | FABRIANO (AN)